GIOVEDÌ 23 MARZO 2023

IL PICCOLO

citybar Tergesteo
Da oggi anche i pranzi

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°68 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30323
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

Fallisce la "mediazione" cinese Nuovi raid con droni e missili

PEROSINO / PAG.2



IL DIBATTITO IN AULA

Armi a Kiev, Pnrr e migranti Scintille Meloni-opposizioni

GRIGNETTI / PAG.4





Giù l'ultimo pezzo di Ferriera

CODAGNONE / A PAG. 21

LASORTE

CRONACA

Dai cavatappi alle felpe La sfida a colpi di gadget tra candidati in Regione

BALLICO / A PAG. 11



Gadget della Lista Fedriga

Donna condannata per maltrattamenti sul figlio di 13 anni

/ A PAG. 25

In un'ora 783 tazzine con la macchina a leva Il record di Ebe e Alice

SELENI / A PAG. 26



Le due bariste premiate in Comune

Nelle acque del golfo appaiono le meduse Sono le prime del 2023

BRUSAFERRO / A PAG. 27

AMBIENTE

L'INTERVISTA BALLICO / A PAG. 9

Mercalli: «Trieste sommersa nel 2080 La politica agisca»



Luca Mercalli

IL MEMORANDUM BASSO / A PAG.8

Patto senza confini per la svolta green dell'Alto Adriatico

L'INCERTEZZA SUL FUTURO DEL BORGO TURISTICO

Cassa integrazione per gli addetti Ppn Ok dal ministero

La mappa delle società che ruotano attorno a Portopiccolo Nel limbo gli sposi che avevano già pagato il banchetto

È finalmente certezza la Cassa integrazione straordinaria per la settantina di addetti di Portopiccolo che facevano capo alla Ppn, la srl che gestiva numerose strutture del comprensorio, sfrattata dal giudice per inadempienza contrattuale nei confronti della proprietà e le cui quote sono poi passate a un'altra srl, la Trieste 2040. Ieri mattina si è completato, al ministero del Lavoro e delle politiche attive, l'ultimo passaggio previsto dalla legge per arrivare a questo risultato che, per i lavoratori e le loro famiglie, rappresenta l'unica ancora di salvezza in un momento di incertezza. La stessa di alcune coppie di sposti.

SALVINI E TALLANDINI / PAG. 22 E 23

LA LINEA TRIESTE-GRADO

Viaggi a singhiozzo Stop all'Adriatica



GRECO / A PAG. 27

CONCERTI IL 4 E 5 LUGLIO

Il tour di Zucchero in piazza Unità



DEL SAL / A PAG. 31

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Putin le bombe dopo Xi

Il "piano di pace" cinese finisce con raid di missili e droni russi sull'Ucraina
Zelensky visita le truppe a Bakhmut: «Ferocia bestiale, non ci arrendiamo»

Monica Perosino

Lo schema putiniano si ripete monotono e prevedibile da oltre un anno. Non appena si abbassano le luci dei negoziati, qualsiasi formula e esito abbiano, tornano a parlare le bombe. E ieri il presidente russo non ha atteso che qualche ora per mettere in chiaro che il "piano di pace" cinese non è che uno show geopolitico a favore di telecamere e propaganda, un piano morto prima di nascere. Martedì sera, dopo la cena di Stato al Cremlino, Vladimir Putin aveva accompagnato Xi Jinping lungo la scalinata verso la sua auto e verso «un nuovo ordine mondiale». Una vigorosa stretta di mano, le raccomandazioni del cinese al «caro amico» («Prenditi cura di te») e gli auguri di «Buon viaggio» del russo. Grandi sorrisi. Ma evidentemente Putin era impaziente di tornare a parlare a modo suo e, ieri mattina, mentre Xi si preparava a lasciare Mosca, ha lanciato un'ondata di missili e droni armati sull'Ucraina.

Colpito un condominio a Zhaporizhzhia e dormitori e scuole nella regione di Kiev

La chiosa russa all'impegno siglato al Cremlino con l'alleato di «cessare qualsiasi azione che porti all'inasprimento dei combattimenti» e di «cercare il d ialogo» si è resa manifesta a Zhaporizhzhia dove un missile ha centrato un condominio (per ora un morto e 25 feriti tra cui tre bambini), e a Kyiv, dove uno sciame di droni ha colpito una scuola superiore e due dormitori nella città di Rzhyshchiv, a Sud della capitale. Almeno 8 le persone uccise nel raid in quella che Zelensky ha definito una giornata di «ferocia bestiale». «Più di 20 droni iraniani assassini, oltre a missili e numerosi bombardamenti. E questo solo nell'ultima notte di terrore russo contro l'Ucraina. Ogni volta che qualcuno cerca di sentire la parola "pace" a Mosca, lì viene dato un altro ordine per questi raid criminali».

Il presidente ucraino ieri ha fatto visita ai soldati impegnati nell'area di Bakhmut. La cittadina contesa del Donetsk «è in piedi, le forze di difesa tengono», ha detto, mentre i filorussi continuano, invece, a rivendicare successi sul terreno sostenendo di avere il controllo di «tutte le strade asfaltate».

In ogni caso la situazione a Bakhmut resta drammatica: diversi civili e circa 10 bambini si trovano ancora nella città assediata. Lo scorso 7 marzo il Consiglio dei ministri aveva approvato l'evacuazione obbligatoria delle famiglie con bambini dalle zone di combattimento attive, quando erano circa 38 i bambini rimasti nella cittadina. Secondo la vicepremier Iryna Vereshchuk, i funzionari «stanno facendo tutto il possibile per facilitare l'evacuazione dei civili il più rapidamente possibile».

Dopo Bakhmut il presidente Zelensky si è poi spostato a Kharkiv dove ha consegnato al sindaco il premio "Città eroe dell'Ucraina".

I bombardamenti a Zhaporizhzhia hanno riacceso i riflettori sul pericolo di un incidente nucleare: «La sicurezza della centrale rimane in uno stato precario» ha detto il Direttore generale dell'Aiea, Rafael Mariano Gross, chiedendo ancora una volta un impegno da tutte le parti per garantire la sicurezza e la protezione della centrale più grande d'Europa, ora sotto controllo russo.

Di un altro tipo di incidenti nucleari è tornata invece a parlare la Russia, dopo l'annuncio di Londra dell'intenzione di inviare proiettili perforanti all'uranio impoverito a Kyiv. Il ministro degli Esteri russo Lavrov ha definito la loro fornitura «un ulte-



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

Ogni assassino russo dovrebbe capire che un mandato di arresto è la cosa migliore che gli possa capitare





Condomini e dormitori nel mirino
Una vittima del dormitorio attaccato dai droni a Rzhyshchiv, regione di Kiev; qui a destra, il condominio colpito da un missile nella città di Zaporizhzhia

IIKKA KORHONEN «L'economia russa sarà sempre più dipendente dalla Cina»

«Mosca è costretta a rincorrere Pechino per forniture tecnologiche ed export di gas»

L'INTERVISTA

Giovanni Pegni / S. PIETROBURGO

IKka Korhonen, è un economista e direttore dell'Institute for Transition Economies presso la Banca di Finlandia.

Come sono cambiati i rapporti economici tra Russia e Cina dopo un anno di guerra in Ucraina?

«Le esportazioni di risorse energetiche dalla Russia alla Cina sono aumentate significativamente. Inoltre circa il 40% delle importazioni russe ora provengono dalla Cina. Fintanto che le sanzioni occidentali rimangono in vigore, la Cina resta l'unico fornitore di prodotti ad alta tecnologia per la Russia».

Quali sono i settori dell'economia russa che sono maggiormente dipendenti dalle importazioni cinesi?

«Sicuramente il settore automobilistico, che l'anno scorso è collassato a causa delle sanzioni occidentali. Ora le esportazioni di veicoli cinesi verso la Russia sono raddoppiate rispetto a un anno fa».

Pensa che la dipendenza della Cina dalle risorse energetiche russe aumenterà nel prossimo futuro?

«Le importazioni energetiche russe in Cina sono aumentate, ma finora Pechino è stata molto attenta a non dipendere troppo da un singolo Paese per quanto riguarda l'energia. Oltre che dalla Russia, la Cina importa gas naturale dal Turkmenistan, ma anche gas liquefatto da altre fonti. Inoltre, compra il petrolio da Arabia Saudita, Iran, Angola e Mozambico».



IIKKA KORHONEN
ECONOMISTA
BANCA DI FINLANDIA

A causa delle sanzioni la Cina resta per la Russia l'unico fornitore di prodotti ad alta tecnologia

Durante la visita di Xi a Mosca si è parlato molto del progetto Power of Siberia 2, un nuovo gasdotto che dovrebbe ri-direzionare le esportazioni di gas naturale russo dall'Europa alla Cina. Di che cosa si tratta? Può spiegare?

«Ora che le esportazioni di gas russo all'Europa si sono interrotte, i giacimenti di gas naturale nella Siberia occidentale sono rimasti inutilizzati: non ci sono gasdotti che possano trasportare il gas altrove né degli impianti di liquefazione ad esportazione. Il gasdotto Power of Siberia 2 servirà a connettere questi giacimenti alla Cina occidentale tramite la Mongolia».

Sembra che Mosca sia molto più interessata di Pechino a questo progetto.

«Certamente. Durante la visita di Xi a Mosca, la parte russa ha menzionato Power of Siberia 2 molte volte ma nel resoconto finale non c'è nessun accordo concreto: i cinesi stanno ancora valutando. La Cina riceve gas da molte altre fonti, non hanno bisogno di forniture aggiuntive. Ovviamente se il prezzo del gas russo fosse sufficientemente basso, lo comprerebbero, ma prima bisogna finanziare e costruire il gasdotto: per completarlo ci vorrebbero almeno 5 anni e miliardi di dollari».

Putin ha annunciato che la Russia adotterà lo yuan come valuta per il commercio internazionale. Che effetto avrà questa scelta sui rapporti tra i due Paesi?

«Lo yuan non è una valuta liberamente convertibile, dunque la Russia può usarla principalmente per comprare prodotti cinesi, e questo porterà l'economia russa a essere ancor più dipendente dalla Cina». —

riore passo verso l'escalation», mentre il vice capo del Consiglio per la sicurezza Dmitry Medvedev ha, al solito calcato la mano, evocando l'«apocalisse nucleare». Il Regno Unito ha assicurato con il ministro degli Esteri Cleverley, che «non c'è nessuna escalation nucleare. I proiettili all'uranio impoverito non sono munizioni nucleari ma sono munizioni puramente convenzionali».

Medvedev torna a minacciare: «Verso un'apocalisse nucleare»

E se è sempre più chiaro che un qualsiasi passo verso la pace non è nell'agenda di Putin, la Cina «sta osservando con grande attenzione» quello che sta accadendo in Ucraina e «come il mondo sta reagendo all'aggressione russa», ma «non ha ancora oltrepassato il limite» nel tipo di aiuti consegnati a Mosca ha detto il Segretario di Stato americano Antony Blinken durante un'audizione al Senato, affermando che il sostegno politico e militare fornito dalla Cina alla Russia va contro gli interessi degli Stati Uniti. Ma non ci sono prove, però, che Pechino stia fornendo armi letali a Mosca.

Intanto, fa notare Berlino, la Cina farebbe bene a parlare anche con Kyiv «di qualsiasi iniziativa di pace, non solo con la Russia». —

L'ANALISI

Con i proiettili all'uranio Londra ravviva la brace

Il Regno Unito non vuole sentire parlare della pace se non si traduce in "vittoria" ma così rischia di contribuire a trascinare il conflitto verso un orizzonte nucleare

DOMENICO QUIRICO

Lenin lo definiva l'imperialismo dei pezzenti. Perfetto. Sono coloro che non hanno i mezzi ma vorrebbero, quelli che fanno la voce grossa con slogan brodosi e di facile impegno ma hanno arsenali e borsellino vuoti, i bluffatori, i rospi della politica internazionale che si gonfiano per sembrare più grossi. Li riconoscete subito. Perché fanno chiasso con superlativi esuberanti e deliranti. Gli imperialisti veri, quelli di zecca, quelli con la Roba, sono silenziosi, colpiscono, occupano, distruggono. Putin per esempio. Come gli invadenti americani: lo potrebbero testimoniare popoli interi, a partire dai messicani nel 1846 quando i "gringos" appena sbocciati alla primavera del Destino Manifesto, li alleggerirono con una guerra di aggressione sporchissima di metà del territorio.



Soldati ucraini si dirigono su un tank verso la linea del fronte a Bakhmut, nell'oblast di Donetsk

Nella orribile mischia ucraina, scontro tra imperi veri o verosimili, spuntano rospetti da un anno impegnati a gonfiarsi a dismisura. Purtroppo contribuendo scalino dopo scalino, tacca dopo tacca a far ascendere il conflitto verso orizzonti sempre più vasti e foschi. Perché gli imperialismi di riporto, di modesta pecunia, sono convinti che soltanto se la guerra si fa grossa, al riparo di una potenza vera, loro avranno spazio e diritto a ritagliarsi sciacalleschi bocconcini della vittoria.

Devo a Boris Johnson, primo ministro di Sua Maestà nella prima fase della guerra, una doverosa riparazione. Pensavo che il fervore bellicista, le sbandierate passeggiate da moschettiere a Kiev insieme all'amico Zelensky che hanno fatto scuola costringendo anche gli altri leader occidentali a imbarazzati pellegrinaggi nella aggredita Gerusalemme ucraina, fosse tutta opera sua. Non era la doverosa, obbligatoria scelta dell'aggredito di fronte alla prepotenza dell'aggressore. La infarinava con qualcosa di più, officiava patriarcalmente sulla successiva resa dei conti, sulla vendetta. Se qualcuno nella Nato esitava, il micro Churchill dell'era del "tweet "inveiva, fulminava la pavidità degli indecisi, faceva saltar fuori come un prestigiatore da un sacco senza fondo munizioni bombe cannoni, era sulle barricate della terza guerra mondiale che per lui aveva un solo difetto, di non esser ancora dichiarata, esplicita, combattuta sul campo. Perfino gli americani arrancavano dietro la linea rossa, un po' zigzagante, di difendere l'Ucraina e non oltre; ma al Numero Dieci già eran pronti a caricare di nuovo a Balaclava, a marciare su Mosca e chissà fin dove.

Ho pensato fosse solo il bluff di uno sgangherato Falstaff bellicista che non aveva epurato dalla biblioteca i libri di Kipling profumati con il redditizio fardello dell'uomo britannico. Infatti gli stessi inglesi lo hanno licenziato bruscamente, sepolto da un cumulo di bugie e incompetenza.

E invece mi sbagliavo. Due primi ministri dopo, Londra guida sempre l'avanguardia della guerra contro la Russia a tutti i costi, con tutti i mezzi, in ogni luogo, non hanno affatto smarrito il lessico di Boris. Munizioni contraerea missili obici anticarro siluri carrarmati istruttori: non basta? No! è il momento dei proiettili insaporiti all'uranio, per nuocer di più e lasciar tracce velenose e su tutti, buoni e cattivi.

Gli europei stanno entrando in guerra camminando all'indietro, rinculando, ripetendo ad ogni passetto in più verso la catastrofe dell'impegno diretto sul campo la giaculatoria dell'esser pacifisti, di non veder l'ora di imboccare il boulevard della pace.

Come se questi due estremi non fossero degli opposti che si elidono, e l'una uccide l'altra. Facendo finta di non sapere che la pace su questa via è possibile solo se si chiama resa senza condizioni del nemico. E quella bisogna ottenerla, accettando di pagare un prezzo diretto e non solo versando cambiali agli altri.

Il Regno Unito no: della pace non vuol sentir parlare, coniuga la parola solo se si traduce con vittoria. Sono sempre un passo avanti, gli inglesi, incitano, eccitano, soffiano e quando la brace sembra meno vispa trovano il modo per ravvivarla provocando e aumentando la posta. Come accade gettando sul campo i proiettili all'uranio.

Un tempo operavano in proprio, dalle guerre dell'oppio alla strage degli Zulu alla più domestica Irlanda. Facevano scuola di imperialismo: nel 1952 in Malesia, messi alle strette dalla guerriglia comunista, irrorarono le selve con l'acido trierofenossiacetico. Gli americani vi trassero proficua ispirazione per ammansire con i defolianti i Vietcong. L'ultima impresa imperiale autonoma fu Suez, 1956. Una figuraccia, una umiliazione per di più proprio per mano americana che voleva sfilare all'Impero agonizzante il vicino oriente.

In quel momento i politici inglesi compresero che il mondo era diventato troppo grande per un "made in England" lillipuziano, decrepito e fatiscente e hanno scelto le meste attrattive della subordinazione istituzionale e sistemica agli americani.

Sì. Erano loro ad aver bisogno degli americani per contare ancora qualcosa nel groviglio polimorfo del mondo nuovo e non il contrario. Tutti i premier inglesi, laburisti e conservatori, hanno fatto a gara a chi era il maggiordomo più efficiente e laborioso di Washington. Erano passati nel palazzo imperialista dal piano nobile alla soffitta della servitù.

Poco male, l'importante era restare nel palazzo, raccogliere mance e briciole dalla potenza dei nuovi padroni di casa. Come fu per il micro revival coloniale delle Falkland regalato da Reagan alla Thatcher con pecore e ottusi golpisti argentini.

L'unico primo ministro che cercò davvero un'altra via fu il conservatore Heath, un volenteroso europeista che sperava in una sponda per non doversi appollaiare sempre sulla spalle del presidente americano di turno. Parentesi senza seguito.

La perfezione ancillare fu raggiunta con Tony Blair, inventore della formula dell'imperialismo postmoderno, diceva lui, informale e filantropico. Una bugia come quelle, assai formali, che pronunciò per appoggiare l'invasione americana dell'Iraq.

Nel 1997 l'ambasciatore inglese a Washington, appena nominato, ricevette queste istruzioni da Jonathan Powell capo gabinetto di Blair: «attaccati al culo della Casa bianca e resta lì'». Blair parlava più pudicamente di '«camminare spalla a spalla'» con la democrazia americana. Son cambiati i governi, le guerre, le bugie. Gli inglesi sono sempre fermi lì. —

ONG SAVE UKRAINE

Liberati i primi bimbi deportati in Crimea

I primi 15 bambini ucraini strappati ai genitori e deportati nei campi di filtrazione russi hanno potuto riabbracciare le famiglie grazie alla ong Save Ukraine e all'apertura di uno spiraglio negoziale. Vengono tutti dalla Crimea, dove erano stati rinchiusi per essere adottati da famiglie russe. Mosca sosteneva fossero orfani. —



La riunione del Consiglio europeo

Oggi al vertice Ue non è prevista alcuna discussione sul nodo profughi
La premier: «Faremo sentire forte la nostra voce, l'Italia non sarà lasciata sola»

Battaglia sui migranti Meloni sfida l'Europa «Subito i fondi a Tunisi»



Un barcone con 500 migranti soccorso dalla Guardia costiera e attraccato giorni fa nel porto di Crotone

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Francesco Olivo



GIORGIA MELONI

Il nostro Paese non diventerà il campo profughi d'Europa Su Cutro calunnie nei confronti del governo, verso chi si impegna a salvare persone in mare

Per Giorgia Meloni il Consiglio europeo che si apre oggi a Bruxelles sarà uno snodo cruciale nel contrasto all'immigrazione illegale. Aspirazione che non trova al momento corrispondenza nell'agenda dei lavori. Come ribadito anche ieri da un alto funzionario Ue, «non è previsto un dibattito sul tema immigrazione, ma soltanto un aggiornamento di Ursula von der Leyen e della presidenza svedese».

La divergenza sull'ordine del giorno del summit è tale che se ne può uscire, è la convinzione di Palazzo Chigi, solo alzando i toni. E così, quando la presidente della Commissione avrà terminato il suo intervento, chiederà di prendere la parola per insistere sulla necessità di una maggiore incisività nel contrasto dei flussi di migranti. Non sarà semplice convincere gli altri leader, molti dei quali credono che quanto deciso all'ultimo Consiglio sia sufficiente e che non occorra dover ricominciare la discussione. Meloni la vede molto diversamente: le conclusioni del summit del 9-10 sono una base di partenza alla quale ora occorre aggiungere misure concrete.

Sarà durissima aprire un varco, insomma. E non è un caso che la premier abbia deciso di anticipare a ieri l'arrivo nella capitale belga, così da poter studiare con più calma i dossier sul tavolo dei Consiglio che si apre oggi alle 11.30. I contatti con i leader in vista del summit sono iniziati già lunedì, con una telefonata con Von der Leyen e con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, forse uno dei meno interessati ad aprire la discussione sui migranti, anche per ragioni interne. Le riunioni telefoniche sono proseguite ieri con il premier polacco Mateusz Morawiecki. Ai partner europei, ad esempio, Meloni dirà che va bene rafforzare gli strumenti a disposizione di Frontex, come previsto dal piano della Commissione, ma occorre arrivare a soluzioni pratiche sulla gestione dell'accoglienza, sulla quale non bastano le raccomandazioni agli Stati.

L'intervento si concentrerà in particolare sulla Tunisia e sulla richiesta di giocare un ruolo per sbloccare l'accordo tra Tunisi e il Fondo monetario internazionale. Se necessario – dirà Meloni – anche coinvolgendo gli Stati Uniti. Per l'Italia questo è una priorità assoluta, condivisa dalla Farnesina e dai Servizi.

L'obiettivo è sbloccare l'accordo con il Fmi coinvolgendo anche gli Stati Uniti

A ottobre il Fmi aveva trovato un accordo preliminare per la concessione di un maxi-prestito da 1,9 miliardi di dollari per far fronte alla grave crisi economica, in cambio di una serie di riforme. Ma i fondi non sono mai arrivati a causa della svolta autoritaria imposta dal presidente Kais Saied. Senza quei soldi non si possono più pagare gli stipendi pubblici e la crisi è ora una delle prime cause del notevole incremento dei flussi di migranti dal Paese nordafricano verso l'Italia. Nei prossimi giorni è prevista anche una missione del commissario europeo Paolo Gentiloni in Tunisia, con l'obiettivo di sbloccare l'accordo. Ma tra i Paesi europei ci sono ancora parecchi dubbi sulla figura di Saied.

L'Italia condivide l'analisi, ma non la ricetta: secondo la Farnesina l'attuale presidente è al momento l'unico interlocutore possibile e quindi sta spingendo per sbloccare i fondi, visto il concreto rischio che il Paese resti in mano a bande di criminali, sul modello della Libia. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani avrà nelle prossime ore un colloquio con la direttrice del Fmi Kristalina Georgieva, decisivo poi sarà quello con il Segretario di Stato Usa Antony Blinken. La soluzione che l'Italia appoggia è un finanziamento condizionato alla realizzazione delle riforme. Tajani in questi giorni ha cercato di cercare alleati in giro per l'Europa, Slovenia, Croazia e Austria, e ha stretto i contatti con l'Algeria.

Ci sono altri due temi sui quali la premier intende tenere il punto: il primo riguarda il piano per l'industria a impatto zero previsto dalla Commissione, il secondo la riforma del Patto di Stabilità che l'Italia vuole tenere collegati.

La premier intende sollevare alcuni interrogativi sugli strumenti messi in campo dalla Commissione nell'ambito del Green Deal e in particolare su quelli del pacchetto "FitFor55", che secondo il governo italiano andrebbero rivisti perché presentati in un'epoca precedente alla crisi energetica. Ci sarà poi il pressing sul fronte dei finanziamenti. Visto che l'annunciato Fondo sovrano è ancora lontano e visto che l'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato favorisce i Paesi con maggiori margini di bilancio, Meloni insisterà su due punti: la massima flessibilità nell'utilizzo dei fondi Ue già esistenti (in realtà già sancita dal Consiglio europeo di febbraio) e un più stretto legame con la riforma del Patto di Stabilità per consentire lo scorporo delle spese utili alla transizione ecologica. —



SOCCORRITORI IN VATICANO

Il Papa incontra Mediterranea

Una delegazione della ong Mediterranea Saving Humans ieri ha incontrato papa Francesco e il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per lo Sviluppo umano integrale. Nella delegazione di Mediterranea, la presidente Vanessa Guidi, con Luca Casarini, e il cappellano don Mattia Ferrari. —

Il messaggio social del giovane palestinese trovato senza vita a Cutro

Il testamento di Uday, morto nel naufragio «Amatevi perché la vita terrena è breve»

LA STORIA

Giuseppe Legato

Uday Abdel Fattah Aref Ahmed era l'unico palestinese a bordo del caicco Summer Love partito da Smirne il 22 febbraio scorso e naufragato in una secca di Steccato di Cutro quattro giorni dopo alle 4. 15 del mattino. Aveva 27 anni. Il suo testamento 2. 0 lo ha pubblicato poco prima di salire su quell'imbarcazione nel porto turco poi diretta verso l'Italia: «Tanti familiari, tanti amici sono morti nella guerra in Palestina. Scappiamo dalla guerra, dalla povertà. La vita non si ferma per nessuno, anche se siamo addolorati per tutte le nostre perdite. La vita è breve, amatevi», dice mentre si auto-riprende col telefonino. E tra le vittime ci sarà proprio lui che non voleva più vivere a Gaza dove rischiava ogni giorno la vita. Parla della guerra in Palestina dicendo che «nessuno muore dalla tristezza e dal dolore per la morte di un familiare», ma «viviamo con dolore e cerchiamo di andare avanti per cambiare la nostra vita e vivere felici in questa esistenza».

I suoi familiari lo hanno cercato per settimane. Si sono rivolti anche all'Ambasciata palestinese. Hanno scritto al sito Crotone news, che dopo il naufragio di Steccato di Cutro è diventato punto di riferimento per tanti familiari delle vittime e dei dispersi. Intanto da giorni è entrato agli atti dell'inchiesta il video di due minuti e 56 secondi girato dall'aereo Eagle 1 di Frontex la sera prima del naufragio intorno alle 22, quando la barca di migranti si trova a più di 40 miglia dalle coste italiane. Viaggia a 6 nodi in un mare non proibitivo e difatti, nel dispaccio inviato a Guardia di Finanza, Guardia Costiera e ad altri 24 indirizzi mail, si parla di «navigabilità normale». Si segnalano elementi sospetti: «le bocchette aperte dalle quali si rileva una forte risposta termica (presenza di persone sotto coperta), un solo uomo sul ponte, assenza di giubbotti di salvataggio e una telefonata partita da un cellulare satellitare con bersaglio localizzato in Turchia».



Uday Abdel Fattah Aref Ahmed

Ieri sera sono partite da Crotone altre due salme di vittime del naufragio: una bambina di sei anni e una donna di 33, afghane. Saranno accolte a Bologna da un familiare. L'arrivo è previsto per stamattina presso il cimitero di Borgo Panigale a Bologna. I funerali domani in forma privata, presso lo stesso cimitero, alle 15 con rito islamico, celebrato dal presidente dell'Ucoiii Yassine Lafram. —

Le sfide del governo

GLI SBARCHI AL SUD

Su Cutro una grande quantità di cose false, senza prove. Siamo stati lasciati soli

Il governo non voleva salvare queste persone? È una calunnia verso lo Stato



Scontro in Aula

Scintille su immigrati, guerra in Ucraina, Pnrr, siccità e superbonus
Giorgia Meloni interviene alla Camera ed è battaglia con le opposizioni

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Immigranti. La guerra. Il Pnrr. Pure la siccità. Sono scintille per tutto il giorno alla Camera. Giorgia Meloni deve fare le comunicazioni in vista del Consiglio Europeo che si terrà oggi e domani a Bruxelles. C'è chiaramente un problema con l'alleato leghista, che due giorni fa aveva espresso dubbi sulla consegna di armi agli ucraini e di nuovo ieri mattina sembrava assentarsi dal Parlamento. Ma se c'è stata una ferita, viene sanata nel corso della giornata.

Le opposizioni intanto l'aspettano al varco. Non è affatto chiusa la ferita della strage di Cutro. «Va superata - dice ad esempio Andrea Orlando, Pd - questa immagine di macchietta. Noi non pensiamo che lei voglia vedere le barche affondare, ma qualcosa non ha funzionato e forse la presidente del Consiglio dovrebbe chiarire che cosa non ha funzionato». Lei è nervosa: «Siamo stati lasciati da soli a fare questo lavoro a volte fuori dai confini nazionali». Poi attacca: «Ho sentito una grande quantità di cose false. Pur senza avere prove, si continua a voler dire che il governo non avrebbe salvato queste persone, perché non aveva la volontà di salvarle. Si continua a insinuare questo dubbio».

È soprattutto il giorno del grande scontro con Giuseppe Conte. Complice l'assenza di Elly Schlein, è lui, il leader del M5S, a prendersi la scena, martellando sul governo. La accusa di avere un «ghigno protervo». Dal salario minimo che non ci sarà al superbonus che è finito, dal reddito di cittadinanza in bilico al pacifismo, Conte è un fiume in piena. «Noi - dice - prendiamo atto del suo schietto appoggio alle lobby delle armi e non ci sorprende perché lei è tanto premurosa ad accettare i consigli del suo ministro della Difesa quanto è inflessibile nel sentire il grido di dolore che parte da famiglie e imprese».

Lei gli risponde per le rime. Sulla guerra: «Chiedete di fermarci? Ditelo a Putin, non a noi. Non dite ipocrisie». Sul superbonus: «Dite che noi siamo "il governo dell'austerità" anche se io sono molto distante dall'austerità... Ma se questo significa mettere delle pezze a un provvedimento che ha creato un buco da 40 miliardi per non efficientare davvero gli edifici e ristrutturare per lo più seconde case, creando un debito di 2000 euro a persona anche a chi non ha una casa, solo per aiutare le banche a lucrarci sopra, allora sì, io sono a favore dell'austerità». E sul famoso blocco navale: «Pensate di sapere meglio di me cosa dico e cosa penso? Gli atti lo confermeranno. Io lavoro per una missione europea che blocchi le partenze in collaborazione con autorità africane, quindi anche libiche, e con una cooperazione che porti sviluppo».

Alla vigilia della trasferta europea, però, come Meloni e mezzo governo hanno poi illustrato anche al Capo dello Stato a pranzo, più dei ritardi sul Pnrr o dell'offensiva russa in Ucraina, l'incubo di palazzo Chigi è una esplosione degli sbarchi. «Con la crisi della Tunisia rischiamo di avere un flusso che nessuno potrebbe governare. Ieri (martedi, *ndr*) ho parlato

Mal di pancia su nomine e armi. Le riserve di FdI sul ponte di Messina
Dopo le accuse della minoranza Salvini ordina: «Entrate in Aula»

Il vuoto intorno alla premier Anche alla Camera i leghisti marcano le distanze

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

Un colpo al Senato e uno alla Camera. La Lega si smarca sulla politica estera e lo fa alla sua maniera, platealmente. Tutto in due giorni. Martedì a palazzo Madama, mentre il capogruppo Massimiliano Romeo smonta punto per punto la linea del governo italiano, tra i banchi del governo non compare nemmeno un ministro del Carroccio. L'unico presente in Aula, Roberto Calderoli, alloggiava in quelli del suo partito. Ieri mattina, al suo arrivo alla Camera, Giorgia Meloni ha trovato la stessa scena: accanto a lei nessun rappresentante dei suoi alleati leghisti: tutti fuori per lavoro, a partire dal vicepremier Matteo Salvini (l'altro, Antonio Tajani, invece c'era).

La scena è troppo evidente per non destare gli allarmi. Carlo Calenda mette il dito nella piaga con un tweet dei suoi («questo esecutivo è già in crisi») e in tutta fretta i dirigenti leghisti presenti a Montecitorio avvisano Salvini. Corrono ai ripari, prima che un plateale ma innocuo sgarbo si trasformi, nella lavatrice mediatica, in un ben più pericoloso strappo. Comincia così una sorta di staffetta. Prima arriva il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, poi quello degli Affari regionali Roberto Calderoli e infine Alessandra Locatelli, con la delega alle Disabilità. La polemica, però, ormai è partita, nonostante gli sforzi della premier: «Non credete alla



Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione, durante il question time

propaganda della sinistra», dice in breve colloquio pubblicato dal sito del Fatto quotidiano.

Al di là delle smentite di rito, la Lega ha sfogato così una serie di malesseri accumulati in queste settimane. Sulla guerra, ovviamente, ma anche sul metodo che Meloni sta portando avanti nel tetris di nomine per le partecipate di Stato, dalle quali Salvini e un pezzo di Forza Italia si sentono tagliati fuori. L'ex ministro del Pd Andrea Orlando sostiene, con un pizzico di malizia, che i due temi siano collegati: «Oggi Meloni era molto nervosa, sopra le righe rispetto alle questioni poste dall'opposizione – dice intervenendo a Metropolis, il web talk del gruppo Gedi –. Forse l'obiettivo, più che le opposizioni, erano alcune forze di maggioranza, e non solo la Lega. Sembrava parlasse a nuora perché suocera intendesse. Non escludo che nella situazione interna alla maggioranza pesino le nomine». E non ci sono solo quelle. C'è il ponte sullo Stretto, approvato in consiglio dei Ministri con la formula del «salvo intese», che tiene tutto in bilico. E poi la guida della cabina di regia sulla siccità, a lungo contesa da Fratelli d'Italia e Lega.

La questioni delle armi è però predominante: ieri Stefano Candiani, intervenuto in Aula, ha evitato di calcare la mano. Ma i distinguo non sono solo formali. Si compiono anche con i gesti fuori dal Palazzo. Mentre Meloni era in Aula, il capogruppo leghista in Senato, Massimiliano Romeo, è ospite di un convegno organizzato dal comitato «Fermare la guerra», dell'ex sin-

“

L'ATTACCO A KIEV

Campagna elettorale sulla guerra. Fermarsi? Bisognerebbe dirlo a Putin

Basta ipocrisie sul conflitto. Si fa propaganda sulla pelle di una nazione sovrana

con von der Leyen su come evitare un default finanziario che ci consegnerebbe qui centinaia di migliaia di persone».

E finisce in barzelletta anche un allarme serissimo come quello di Angelo Bonelli per la siccità. Il leader dei Verdi giocherella in aula con alcuni sassi di fiume. «Li ho presi a piedi, nell'Adige. Normalmente stavano nel fondale. Quando tornerò a casa, li rimetterò dove li ho presi, ma questo per far capire che oggi la questione della siccità è drammatica». La premier ascolta e la butta sul ridere: «Spero che non voglia dire che in cinque mesi ho prosciugato l'Adige, neanche fossi Mosé». Bonelli: «Se la canta e se la suona: chiaramente non ho mai affermato che lei "ha prosciugato il fiume Adige". Ho detto che le politiche energetiche e ambientali del suo governo sono quelle che contribuiscono ad accelerare il cambiamento climatico». —

daco di Roma Gianni Alemanno, nato «per dare voce a tutte le persone di destra che non vogliono un a posizione cobelligerante dell'Italia». Insieme a Romeo c'era il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, e con loro i pacifisti d'opposizione, Stefano Patuanelli e Graziano Delrio, in quota Movimento 5 stelle e Pd. Unico grande partito assente? Fratelli d'Italia. Non un caso. Nel corso del dibattito poi si sono trovati tutti d'accordo sulla necessità di «un'iniziativa parlamentare per spingere il governo a farsi promotore di una trattativa di pace per risolvere il conflitto». Alemanno esulta: «Vuol dire ascoltare la maggioranza degli italiani che, in tutti i sondaggi, si dichiara contraria all'invio di armi». Questo era il punto, discusso da Romeo e Gasparri, mentre Meloni alla Camera difendeva il supporto militare del suo e del loro governo a Kiev. —

Il leader M5s approfitta dell'assenza di Schlein e si prende la scena come capo opposizione
«Governo inadeguato, io da Bruxelles ho portato 209 miliardi, Meloni ci fa perdere il Pnrr»

L'affondo di Conte sulle armi «Con il Pd restiamo distanti»

LA POLEMICA

Niccolò Carratelli / ROMA

Quando esce dall'aula di Montecitorio, Giuseppe Conte ha l'aria soddisfatta di chi è riuscito a riprendersi la scena. Il presidente del Movimento 5 stelle sapeva che il dibattito sulle comunicazioni di Giorgia Meloni, in vista del Consiglio europeo, fosse l'occasione perfetta per riproporsi come primo oppositore della presidente del Consiglio. E, complice l'assenza della segretaria del Pd Elly Schlein, non se la lascia sfuggire. Come previsto, nella dichiarazione di voto sulle risoluzioni, il leader M5s attacca a testa bassa la premier e il governo, di cui denuncia la «grave inadeguatezza». Per la «superficialità» con cui ha affrontato la tragedia di Cutro. Per il «patriottismo d'accatto» mostrato in Europa, senza veri risultati nella gestione dei flussi migratori: «La dura realtà l'ha schiaffeggiata, con voi gli sbarchi sono triplicati». Per aver respinto il regolamento europeo sui figli delle coppie omogenitoriali: «Vi accanite sui bambini con la scusa dell'utero in affitto».



Il leader dei 5Stelle Giuseppe Conte ieri in Aula a Montecitorio durante il dibattito

«Gli impegni per una de-escalation militare e una soluzione diplomatica verso la pace sono stati traditi – dice in aula – prima dal governo Draghi e ora dal suo, che del governo Draghi è solo una brutta copia». Poi sottolinea che le armi inviate a Kiev «da difensive sono diventate sempre più offensive» e ricorda a Meloni di aver detto che sulle armi «ci mette la faccia: è vero, ma è una faccia di bronzo». Non manca un appello a tutte le forze politiche a «non sostenere ulteriori forniture militari» e a «uscire dall'equivoco che questo sia il modo di arrivare alla pace». Dai banchi del Pd nessuna reazione e, d'altra parte, ciascuna forza di opposizione ha la sua risoluzione, con differenze sostanziali sul tema delle armi. La richiesta dem di votare per parti separate, consentendo così di fare fronte comune con i 5 stelle in alcune votazioni, non basta a nascondere le distanze. Che Conte, uscendo dall'aula diretto al ristorante interno a Montecitorio, non fa che sottolineare. Facendo riferimento anche all'astensione del Pd sulla mozione M5s legata al Qatargate, che impegnava i parlamentari italiani o membri del Governo a non prendere soldi da Stati stranieri. «Fate voi il bilancio – dice ai cronisti – .Se non c'è convergenza su questi punti, che sono per noi qualificanti, vuol dire che c'è ancora da lavorare».

Poi, ammette che l'incontro tra i leader dell'opposizione, proposto da Schlein dal palco del congresso Cgil, «non è in agenda, non c'è fretta, a me interessa la traiettoria politica di lungo periodo». Tradotto, la collaborazione con il Pd non è un'urgenza, tanto più con i sondaggi che danno i dem in forte risalita. Del resto, parlando con i suoi, Conte si è detto «sorpreso» per l'assenza in aula di Schlein: evidentemente, suggeriscono con malizia fonti del Movimento, «ha preferito evitare un dibattito per lei scomodo, visto che è costretta a tenere una posizione che non condivide fino in fondo». Per la cronaca, dallo staff della segretaria Pd motivano il forfait con la partenza (magari un po' anticipata) per Bruxelles, dove ieri sera ha incontrato gli europarlamentari dem e oggi parteciperà al vertice dei socialisti europei. Intanto, Conte si gode la ribalta e glissa sulla cena con Beppe Grillo di martedì sera: «Posso dire che non mi iscrivo alla sua Chiesa dell'Altrove, sono cattolico». —

L'incontro di tutto il centrosinistra non è in agenda «Per me non c'è fretta»

La premier prima finge indifferenza, poi si agita sulla poltrona, reagisce platealmente in alcuni passaggi. Come quando il presidente 5 stelle torna su una frase pronunciata da lei al Senato, sul fatto che «preferirebbe dimettersi piuttosto che andare in Europa come ho fatto io. Ma io sono andato in Europa e ho riportato in Italia 209 miliardi – replica Conte – mentre lei non ha portato nulla e, in compenso, rischia di farci perdere i soldi del Pnrr».

Una risposta dovuta, ma in realtà, fanno notare dal Movimento, «l'attacco diretto di Meloni è positivo, perché legittima Conte come suo principale avversario». E viene sottolineata la scelta della premier di restare in Aula per ascoltare l'avvocato, ritardando il suo arrivo al Quirinale per il tradizionale pranzo con il presidente Mattarella, che precede ogni vertice europeo: «Un segno di rispetto». Il leader M5s non si fa pregare a interpretare il ruolo, affondando i colpi su quello che, al momento, è il terreno più adatto, perché è quello su cui è più in difficoltà Schlein: l'invio delle armi all'Ucraina.

INCONTRO CON I PARLAMENTARI M5S

Beppe Grillo tifa sempre per la Cina «Apriamo Taranto ai loro mercantili»

Lo strano rapporto di amicizia tra Beppe Grillo e il regime cinese prosegue a gonfie vele. In questi giorni Grillo era nella Capitale per il suo spettacolo a teatro. Ne ha approfittato per incontrare i parlamentari del Movimento alla Camera e, al di là dell'incoraggiamento su alcune generiche battaglie grilline, ha anche chiesto qualcosa di più preciso: «Dobbiamo aprire il porto di Taranto ai grandi mercantili cinesi. È l'unico porto, in quella zona, ad avere un fondale più profondo di 20 metri», capace di ospitare i giganteschi mercantili di Pechino. Per Grillo è "un'occasione" da non perdere, capace di far entrare l'Italia nella soddetta "Via della seta marittima". L'occasione però è soprattutto per la Cina, che sta cercando un porto alternativo al Pireo, acquistato durante la crisi greca dal colosso delle spedizioni, Cosco (ovviamente, un colosso di Stato). Il Pireo si è rivelato un investimento meno strategico e fruttuoso di quel che la Cina pensava. Così, da qualche anno, gli emissari del Dragone sono alla ricerca di un nuovo sbocco marittimo nell'Europa del Sud. Per Grillo, sempre più megafono italiano di Pechino, Taranto è il porto perfetto. Il governo italiano, invece, «è contrario a una soluzione di questo genere», assicura il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi parlando con La Stampa. Insomma, per Grillo, porti chiusi. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA PROTESTA SILENZIOSA DEL MINISTRO SALVINI

Lo psicodramma della Lega sull'Ucraina è andato avanti anche ieri, a base di assenze dei ministri dal tavolo del governo nell'aula di Montecitorio (eccetto il "tecnico d'area" Valditara) e di una tragicomica giustificazione di Salvini che a un certo punto ha diramato una nota dal Ministero delle Infrastrutture per far sapere che stava presiedendo una importante riunione sulla «sicurezza stradale».

A un certo punto Meloni non è più riuscita a far finta di niente, di fronte alle opposizioni - soprattutto Conte - che miravano diritto contro di lei e sottolineavano la mancanza di compattezza della maggioranza, e ha chiesto spiegazioni.

Uno dopo l'altra sono arrivati così i ministri Calderoli e Locatelli, che hanno messo una pezza sull'inspiegabile atteggiamento del Carroccio, sottolineato dal fatto che l'altro vicepresidente del consiglio, Tajani, è rimasto seduto accanto alla premier per tutte e due le giornate del dibattito, concluso comunque con un voto compatto dei deputati di maggioranza, così com'era avvenuto mercoledì per i senatori.

Dietro la protesta silenziosa del Capitano, che solo una settimana fa aveva festeggiato con gli alleati il compleanno in un clima di cordialità, c'è la questione delle nomine. Meloni si sta orientando, ove possibile, verso le conferme degli amministratori delegati delle maggiori aziende di Stato, una scelta che sarebbe ben vista anche dal Quirinale ed eviterebbe contraccolpi sui mercati internazionali.

Salvini considera questa, tutta o in parte, come una prova di debolezza del destra-centro, che a suo giudizio confermerebbe così di essere a corto di classe dirigente, oltre a deludere il desiderio di cambiamento manifestato dagli elettori con il voto di settembre.

Inoltre, tra queste sue visioni inconciliabili, non c'è dialogo, dal momento che Meloni lavora in solitaria, con i suoi due sottosegretari Mantovani e Fazzolari, e solo di tanto in tanto comunica con il ministro dell'Economia Giorgetti, che a differenza del Capitano non ama piantare grane e trova comprensibili alcune delle motivazioni di Meloni. Infine, come dimostra il doppio voto sull'Ucraina al Senato e alla Camera, di minacciare crisi o rotture non è aria.

La premier ha dalla sua i numeri del risultato elettorale, e sa farli valere. —

Gli Stati generali dell'Ambiente

Debutta a Trieste il Memorandum senza confini per la svolta green

Patto tra Italia, Slovenia, Croazia e Carinzia per promuovere buone pratiche: dall'energia pulita alla mobilità sostenibile

Giulia Basso

Era stato annunciato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro lo scorso ottobre, al Barcolana Sea Summit. È diventato realtà in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua: ieri Trieste ha ospitato gli Stati Generali della sostenibilità dell'Alto Adriatico e del Centro Europa, un vertice, il primo di questo genere, tra Regioni e Stati limitrofi per rafforzare la cooperazione, il coordinamento e la condivisione in materia di tutela ambientale. Al centro dell'iniziativa la presentazione del "Memorandum di Trieste" per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente, il pilastro su cui basare lo scambio di best practices - dagli incentivi alla mobilità green al potenziamento della differenziata fino alla messa al bando del carbone - e il coordinamento futuro dei partecipanti.

Il Memorandum, che verrà ratificato digitalmente a stretto giro, coinvolge la Slovenia (con il Centro di sviluppo della valle dell'Isonzo di Tolmino e l'Agenzia pubblica del Comune di Isola), la Croazia (con le Regioni istriana e litoraneo-montana), l'Austria (con la Carinzia), oltre al Veneto e l'Emilia Romagna. Il Fvg ne è il promotore, grazie «alla sua posizione strategica di cerniera tra Oriente e Occidente, tra Mediterraneo e Nord Europa», ha ricordato Scoccimarro. Matrici del documento, ha evidenziato Massimo Canali, direttore centrale della direzione Ambiente del Fvg, sono «l'agenda 2030 dell'Onu e il Green Deal europeo, i programmi Eusalp (la strategia Ue macroregionale alpina che include 48 regioni e province autonome) e Eusair (la strategia Ue per la regione adriatico e ionica che include Italia, Croazia, Slovenia, Grecia, Albania, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Serbia), cui si vuole dare piena attuazione con il Memorandum». Che concretamente si declinerà «nella condivisione di banche dati ambientali e di buone pratiche, nell'utilizzo congiunto di strumenti e fondi messi a disposizione dall'Unione europea per progettualità comuni, in una collaborazione ancora più stretta tra Agenzie per l'ambiente, come già fatto per l'Arpa del Fvg e l'Arso slovena, e Protezioni civili dei vari Stati, come accaduto la scorsa estate per lo spegnimento dei roghi sul Carso italiano e sloveno. E nella disseminazione dei risultati nei territori, per far toccare con mano ai cittadini le attività portate avanti internazionalmente». Ancora, le criticità transfrontaliere esistenti, come i problemi di gestione della risorsa idrica sul fronte dell'Isonzo, andranno affrontate con un nuovo approccio e progetti comuni.



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE AD AMBIENTE EN ENERGIA

«Dobbiamo essere responsabili verso le future generazioni coniugando tutela ambientale e crescita economica»

L'obiettivo è replicare ogni anno appuntamenti come quello di ieri per aggiornare i risultati raggiunti dai firmatari



Tutti i territori che sottoscriveranno il Memorandum sono intervenuti con i loro principali rappresentanti in questa prima edizione degli Stati Generali, ospitata ieri in Piazza Unità. Appuntamento che si vorrebbe replicare annualmente, per raccontare cosa si sta facendo nelle diverse aree di riferimento sul fronte della salvaguardia ambientale e ribadire l'impegno comune su un fronte che non conosce confini, per «un principio di responsabilità verso le future generazioni" e con la volontà di "coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica»", ha affermato Scoccimarro.

La firma del Memorandum, ha dichiarato il vice ministro dell'Ambiente Vannia Gava in un videomessaggio, è un «passo importante in direzione di un impegno comune e trasversale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 e dimostra l'importanza del principio di sussidiarietà per la promozione delle buone pratiche e di impegni comuni».

Ma quali sono queste buone pratiche? Qualche esempio lo ha portato Marina Medaric, vice presidente della Regione litoraneo-montana croata: nel suo territorio, che unisce vocazione turistica e industriale, si stanno portando avanti alcuni interessanti progetti pilota sul fonte dell'autosufficienza energetica e della neutralità carbonica delle isole del Quarnero. «Dal 2015 - racconta - abbiamo iniziato a investire nelle cosiddette "isole intelligenti", con l'installazione a Unie e a Cherso di centrali fotovoltaiche. Quella di Cherso, in fase di costruzione, sarà la più grande centrale a energia solare della Croazia».

GLI ESEMPI VIRTUOSI DI EMILIA ROMAGNA E VENETO

La strada tracciata dai partner su decarbonizzazione e ciclabili

IL FOCUS

Tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e mitigare gli effetti del cambiamento climatico senza compromettere lo sviluppo economico è una sfida ciclopica. Che va affrontata cercando di fare fronte comune e tentando di replicare le esperienze di successo messe in campo dai vicini di casa. Su questo versante Emilia Romagna e Veneto sono da sempre regioni all'avanguardia: un esempio è il "Patto per il lavoro e il clima", ricordato ieri da Andrea Orlando, capo di gabinetto della presidenza della Giunta regionale dell'Emilia Romagna. Siglato da 56 soggetti tra enti pubblici e rappresentanze economico e sociali, rappresenta il tentativo della Regione di lavorare attraverso la partecipazione democratica per la definizione di obiettivi comuni, da raggiungere anche grazie ai fondi del Pnrr. «Con questo patto abbiamo valutato con i firmatari le strategie da mettere in campo per la rivoluzione verde e la transizione ecologica: dei cinque progetti finanziati con il Pnrr tre lavorano proprio su quest'asse e gli altri sul tema della mobilità sostenibile». L'impegno è per un percorso per la decarbonizzazione prima del 2050 e per il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035. Sul fronte della mobilità sostenibile si punta alla costruzione di 1000 chilometri di piste ciclabili nei prossimi 10 anni e alla riduzione di almeno il 20% del traffico motorizzato privato, anche attraverso l'installazione di nuovi hub per la ricarica elettrica.

In Veneto, dice l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, si punta invece ad arrivare entro il 2030 all'84% di raccolta differenziata, per abbandonare completamente l'uso della discarica e termovalorizzare ciò che resta. «Siamo gli unici in Europa ad avere dei modelli previsiona-



Un momento dei lavori degli Stati Generali Foto Lasorte

Quanto all'importanza della cooperazione, è stato Iztoc Skerlic, direttore dell'Agenzia pubblica per la promozione dell'imprenditorialità e lo sviluppo dei progetti del comune di Isola, a portare esempi concreti: «Di recente i grandi incendi transfrontalieri ci hanno ricordato quanto siamo fragili e quanto sia importante l'intervento dei vicini. E lo stesso vale per il tema dell'acqua potabile: in passato la Croazia ha già aiutato l'Istria slovena ed è stato fondamentale». —

li del livello dei fiumi in caso di precipitazioni piovose. Modelli in grado di dirci cosa accadrà sono fondamentali: l'abbiamo sperimentato già con la tempesta Vaia nel 2018: aver fatto chiudere per tempo tutte le fabbriche e le aziende è stato un elemento chiave per salvaguardare tante vite umane". Quanto al Fvg, Scoccimarro ha ricordato tre punti cardine: la riconversione dell'area industriale della Ferriera di Servola, la chiusura della centrale elettrica a carbone di Monfalcone per convertirla in un' "industria verde", e l'obiettivo a lungo termine della realizzazione della North Adriatic Hydrogen Valley. —

G.B.

VANNIA GAVA

I passi avanti



La firma del Memorandum, ha dichiarato il vice ministro dell'Ambiente Vannia Gava in un videomessaggio, è un «passo importante in direzione di un impegno comune e trasversale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 e dimostra l'importanza del principio di sussidiarietà per la promozione delle buone pratiche e di impegni comuni».

MARINA MEDARIC

Isole intelligenti



Marina Medaric, vice presidente della Regione litoraneo-montana croata ha portato alcuni esempi concreti di azioni green: nel Quarnero, che unisce vocazione turistica e industriale, si stanno portando avanti progetti pilota sul fonte autosufficienza energetica. «Dal 2015 abbiamo iniziato a investire nelle cosiddette "isole intelligenti", con l'installazione a Unie e a Cherso di centrali fotovoltaiche».

SERENA PELLEGRINO

L'inquinamento



«La futura amministrazione regionale deve avviare studi idrogeologici per ricercare le fonti degli inquinamenti e per considerare concretamente bonifica e messa in sicurezza dei territori e delle acque come individuati dal Piano regionale di tutela delle Acque». È il monito lanciato da Serena Pellegrino, candidata con Alleanza Verdi Sinistra. «Serve un monitoraggio più attento sulle possibili gravi contaminazioni».

Il monito del meteorologo ieri coinvolto a Trieste in un incontro a sostegno di Moretuzzo
«Il mare sale di 5 millimetri l'anno. Di questo passo nel 2080 piazza Unità sarà sommersa»

Mercalli: «Il pianeta è a rischio La politica agisca subito o i danni saranno devastanti»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

La politica e il clima, questo sconosciuto. Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, lancia l'ennesimo avvertimento, «prima che sia troppo tardi». Il quadro è non poco preoccupante, ha spiegato ieri Mercalli nel corso di un incontro organizzato nel capoluogo regionale da Adesso Trieste, formazione in campo a sostegno di Massimo Moretuzzo.

Mercalli, la politica trascura le questioni climatiche nei programmi?

«Non lo dico io, lo dicono le Nazioni Unite. Gli appelli a occuparsi in linea prioritaria, urgente e assoluta dei temi climatici e ambientali arrivano da Antonio Guterres, segretario dell'Onu. E sono ribaditi nel recente sommario per i politici dell'Ipcc, il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico: migliaia di scienziati avvertono che non c'è più tempo».

Davvero non ce n'è più?

«Siamo davanti a una malattia che ha ancora una fase, se non di prevenzione, di cura. Ma, tra qualche anno, questi processi giganteschi diventeranno irreversibili. E, inevitabilmente, si alzerà il livello dei danni».

Che reazione ci si può aspettare, a quel punto, dai cittadini?

«Sarà come reagire a un infarto. Sei già morto».

Un esempio concreto?

«Pensi al livello del mare. Aumenta di quasi 5 millimetri all'anno. Che cosa farà nel 2080 il politico di turno presidente del Friuli Venezia Giulia? Si mette sulla riva di Monfalcone a invitare a gran voce l'Adriatico a tornare dov'era? No, l'Adriatico sta lì. E quando avrai un metro di acqua in piazza Unità d'Italia, non potrai fare altro che emigrare. A Trieste ci sono le montagne alle spalle, ma a Venezia chiudi baracca e te ne vai».

C'è poca consapevolezza di quello che sta per accadere già in questo secolo?

«Non si riesce a capire che la visione a corto raggio può oggi convivere con la siccità, perché è un problema ancora affrontabile. Ma quella stessa siccità, su tempi più lunghi e temperature più elevate, tra cinquant'anni non la rattoppi più. La subisci e basta. Con la conseguenza che si morirà di fame».

Quali sono gli altri fronti aperti?

«Gli eventi estremi, sempre più frequenti e intensi. Immaginiamo di avere un'alluvione ogni dieci anni anziché ogni trenta, o una Pianura Padana con giornate di quarantacinque gradi sempre più spesso. E ancora grandinate, tornado, tutti fenomeni disastrosi per l'agricoltura, ma anche per le persone».

Una via d'uscita esiste?

«Abbiamo una manciata di anni, una finestra d'intervento per limitare i danni».

Quanti anni?

«I sette anni che ci separano dal 2030 per iniziare la discesa delle emissioni. Più gli altri venti che si separano dall'azzeramento previsto nel 2050. Il 2030 non è l'apocalisse. Ma, se non facciamo niente, avremo perso il tempo della prevenzione. Se n'è accorta anche l'economia. Il Forum mondiale che si riunisce a Davos stila annualmente la classifica dei rischi per l'umanità e, per la seconda volta lo scorso gennaio, ha piazzato ai primi tre posti questioni climatiche e al quarto l'estinzione delle specie».

Ha accettato l'invito della coalizione per Moretuzzo perché il candidato ha un profilo ambientalista?

«Moretuzzo già da molti anni segue queste tematiche e ha una certa maturità sui problemi ambientali. Non sostengo campagne elettorali, ma ho accolto con piacere la proposta di fare l'intervistato su argomenti scientifici che tratto».

Sull'altro versante non c'è la stessa sensibilità?

«In questo momento tutti hanno posizioni distanti dalle questioni climatiche. Il centrodestra non le ha mai avute tra i capitoli dei suoi programmi. Ma anche la sinistra, e soprattutto il Pd, non ha fatto niente di meglio della destra. Sono entrambi responsabili, da almeno trent'anni, di mancate azioni sull'ambiente».

C'è un modello da seguire?

«I Paesi modelli sono esclusivamente quelli del Nord Europa, Danimarca in testa. Nulla di eccezionale quanto al fare, ma almeno c'è la consapevolezza».

Qualche forza politica italiana sinceramente attenta al clima?

«Una forza politica, i Verdi, ha questi temi nel programma. Non a caso, su richiesta, ho fatto loro da consulente. Me lo chiedessero Salvini o Meloni, farei lo stesso. Seguono i 5 Stelle, che però al governo non hanno esplicitato in nessun modo le loro politiche ambientali. La sinistra fa finta di essere ambientalista, ma si muove al contrario. Schlein gli annunci su consumo di suolo e clima li ha fatti, vedremo se sarà capace di innestarli nel Pd». —



LUCA MERCALLI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ METEOROLOGICA ITALIANA

«Siamo davanti a una malattia che ha ancora una fase, se non di prevenzione, di cura. Ma manca poco per il tracollllo»

CENTROSINISTRA

«I ritardi nella gestione delle risorse idriche»

«La grave siccità è tra i più evidenti effetti della crisi climatica in atto anche in Fvg. La gestione della risorsa acqua ha rappresentato una questione irrisolta in questi ultimi 5 anni. Nonostante le tante risorse disponibili e i dati scientifici che hanno anticipato quanto sarebbe successo, non sono stati fatti gli investimenti necessari per prevenire le emergenze». È il messaggio lanciato ieri dal candidato presidente del centrosinistra Massimo Moretuzzo in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. «In Fvg si buttano decine di milioni di euro in opere inutili mentre nessuno nella maggioranza si preoccupa delle risorse idriche».

Welfare e salute in regione

Tre cittadini su 10 sono in pensione La metà prende meno di 750 euro

Oltre 382 mila gli assegni dell'Inps in Friuli Venezia Giulia. La maggior parte è destinata alle donne

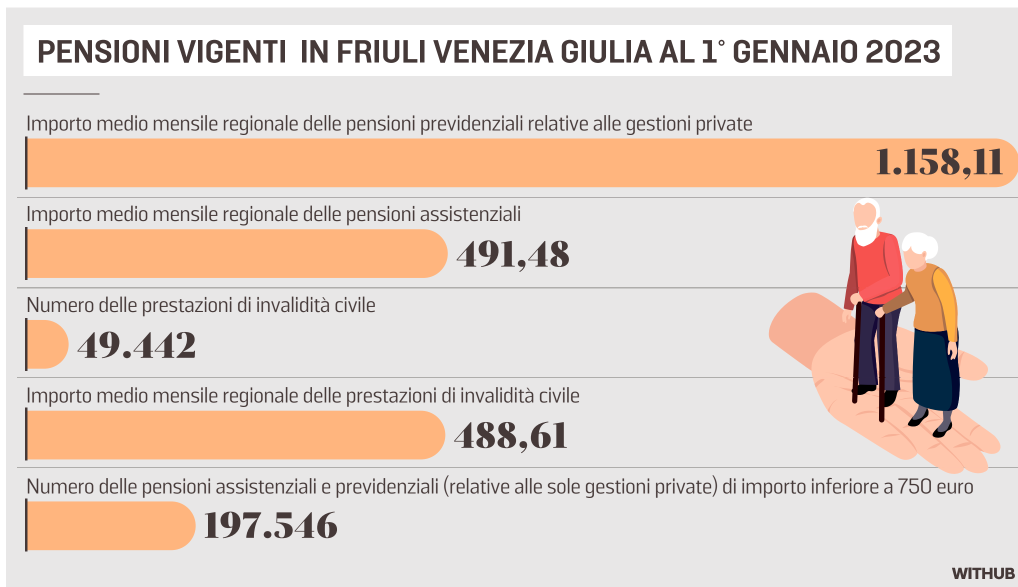
Alberto Lauber

In Friuli Venezia Giulia un cittadino su tre è in pensione, ma l'assegno mensile troppo spesso non consente di vivere con serenità: nel 51% dei casi l'importo è infatti sotto i 750 euro. Bisogna però tener conto del fatto che una buona parte di pensionati è titolare di più prestazioni o comunque di altri redditi. Questi e altri dati sono contenuti nell'ultimo report dell'Osservatorio Inps sulle pensioni (escluse quelle dei dipendenti pubblici) che è stato pubblicato ieri a livello nazionale.

Per quanto riguarda la nostra regione, l'Inps ha calcolato che sono 382.160 i residenti che ricevono una pensione (ossia il 32% circa della popolazione regionale). La maggior parte sono donne (216.009 contro i 166.151 uomini). Le pensioni previdenziali sono 323.543, quelle assistenziali 58.617.

Dai dati Inps emerge anche che in Friuli Venezia Giulia l'importo medio mensile delle pensioni previdenziali relative alle gestioni private è pari 1.158 euro; quello delle pensioni assistenziali è di 491 euro; quello delle prestazioni di invalidità civile (che sono in totale 49.442) è di 488 euro.

Inoltre, sono complessivamente 197.546 le pensioni sotto i 750 euro nella nostra regione. Dunque il 51 per cento dei casi. A livello nazionale, sono 9.883.267 le pensioni con importo inferiore a 750 euro: il 43,1% (4.272.173) beneficia di prestazioni legate a bassi redditi, come integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile. Sempre a livello nazionale è stato calcolato dall'Inps che il 65 per cento dei 17,7 milioni di pensioni vigenti in Italia nel 2023 è inferiore a mille euro (un dato che esclude i dipendenti pubblici): oltre 11,5 milioni di trattamenti sono sotto quella soglia. Il 21,2 per cento delle pensioni nel complesso è inferiore a 500 euro. Il dato sale al 23,2% per le femmine. Il



78,7% delle pensioni erogate a donne è inferiore a 1.000 euro.

Nel confronto con l'Italia possiamo constatare dai dati dell'Osservatorio Inps che la nostra regione è una tra quelle con il più alto numero di pensioni erogate rispetto ai residenti, ossia 32 su cento. Una percentuale più alta si riscontra soltanto in Umbria (36), nelle Marche (34), in Piemonte (33,4), Liguria (32,7), Emilia Romagna (32,1). L'Osservatorio Inps ha anche indicato l'importo complessivo annuo erogato per pagare le pensioni in tutta Italia, ossia 231 miliardi di euro. Di questi, 206,6 miliardi sono sostenuti dalle gestioni previdenziali e 24,4 miliardi da quelle assistenziali.

Il 47,9% delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati: quella di maggior rilievo è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, che gestisce il 45,2% del complesso delle pensioni erogate e il 58,1% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi erogano il 28,3% delle pensioni, per un importo in pagamento pari al 24,6% del totale, mentre le gestioni assistenziali erogano il 22,8% delle prestazioni, con un importo in pagamento pari al 10,6% del totale. Nel 2022 sono state liquidate 1.350.222 pensioni, il 46,5% delle quali di natura assistenziale. Gli importi annualizzati stanziati per le nuove liquidate del 2022 ammontano a 14,2 miliardi di euro, circa il 6,1% dell'importo complessivo annuo in pagamento al 1° gennaio 2023.

Circa il 74,3% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a uomini, mentre tale percentuale si abbassa al 37,6% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale (legge 222/84) c'è una preponderanza maschile: il 64,7% per l'assegno di invalidità e il 69,3% per la pensione di inabilità.

Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 20,3% da pensioni e assegni sociali, di cui il 37,5% erogate a uomini; il restante 79,7% delle prestazioni sono erogate a invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, con un indice di mascolinità del 41,6%. Il 61,6% delle pensioni previdenziali liquidate nel 2022 è costituito da pensioni di vecchiaia, il 7,6% da quelle di invalidità previdenziale e il 30,8% da quelle ai superstiti. Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 7,0% da assegni sociali e per il 93,0% da prestazioni di invalidità civile. —

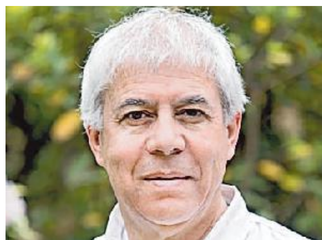
Prime verifiche della Regione dopo le segnalazioni dei professionisti
Lo Snami in stato di agitazione. Fimmg e Smi chiedono ulteriori sforzi

Referti online, Insiel al lavoro I medici: «Problemi irrisolti»

IL CASO

Una prima ricognizione è stata fatta, a campione, da Insiel, che ha poi effettuato un «adeguamento della funzionalità» del Fascicolo sanitario elettronico sul portale della continuità della cura, per «ordinare i documenti in base alla data di refertazione, per semplificare l'operatività del medico», ha fatto sapere la Direzione centrale salute ai medici di famiglia. Un primo passo, ma che non soddisfa ancora i camici bianchi, da settimane a confronto con la Regione per risolvere le criticità legate alla consultazione dei referti relativi a esami svolti in ospedale dai propri assistiti, durante i ricoveri o al Pronto soccorso. Referti che dal 6 marzo non sono più accessibili da parte dei medici in modo diretto entrando nel Portale della continuità della cura, ma - per ragioni legate alla tutela dei dati personali - solo attraverso il Fascicolo sanitario elettronico; decisione assunta dalla Regione, secondo i medici di medicina generale, «senza un confronto e creando così problemi non banali nell'assistenza ai nostri pazienti». Da quel giorno la voce della categoria si è sollevata, spingendo gli uffici a una serie di verifiche per trovare un equilibrio tra la necessità di rispettare le normative in tema di privacy e venire incontro alle richieste dei camici bianchi, con il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardi che ha auspicato una pronta risoluzione. Dopo un confronto e alcuni giorni di attesa, la Direzione centrale salute ha inoltrato una lettera alle sigle sindacali, spiegando appunto di aver effettuato alcune verifiche a campione, in base alle quali è emerso che i referti relativi ai ricoveri sono visibili «post-dimissione amministrativa», quindi non durante. I chiarimenti non sono evidentemente bastati, visto che le sezioni provinciali di Trieste e Gorizia dello Snami hanno proclamato lo stato di agitazione. Le altre sigle no, anche se continuano a chiedere ulteriori verifiche e la possibilità di consultare i referti «non solo dopo il ricovero, bensì durante», come spiega il segretario regionale Fimmg Fernando Agrusti, «e cioè vale per tutti i ricoveri, pure i day hospital. Che siano consultabili attraverso il Fascicolo va bene, basta che siano accessibili. Mi è stato assicurato dalla Direzione salute che ci sarà un ulteriore confronto, siamo fiduciosi che la quadra si trovi a breve». Lorenzo Cociani (Smi) spiega che «stanno analizzando le nostre segnalazioni, ma al momento le problematiche non sono state risolte. Ci auguriamo che ciò avvenga in tempo breve». —

EL. COL.



FERNANDO AGRUSTI
SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI FAMIGLIA DEL FVG

«Vogliamo seguire i pazienti anche durante i ricoveri. Attendiamo fiduciosi»

La sigla fa propria la lettera di denuncia di un gruppo di sanitari
«Il sistema pubblico è svilito a favore delle strutture private»

La Cgil attacca sulla sanità «In Asugi vietato esprimersi»

LA MISSIVA

«Rilanciamo la presa di posizione di un gruppo di operatori sanitari di Asugi, condividendo e facendo nostri, come Cgil, i contenuti del documento che per l'ennesima volta denuncia la deriva che vive il Servizio sanitario pubblico a fronte dei mancati investimenti e scelte coerenti di rafforzamento della struttura, a partire dal personale dipendente. Inoltre evidenziamo che è impedita l'espressione pubblica del pensiero del personale dipendente di Asugi da disposizioni amministrative aziendali che delineano provvedimenti disciplinari in caso di violazione: una situazione che oscilla tra le difese di immagine dell'Azienda pubblica e il diritto costituzionale alla parola». Così, in una nota, il segretario della Cgil di Trieste Michele Piga, Mafalda Ferletti, segretaria della Cgil Funzione pubblica, e Adriano Sincovich dello Spi Cgil, che spiegano che, «nonostante tali gabbie, le evidenti criticità di funzionamento della struttura di Asugi emergono di continuo, come è stato platealmente evidenziato dalla presa di posizione di oltre 200 operatori del Pronto soccorso di Cattinara. È evidente che in assenza di tali disposizioni che limitano il diritto di espressione, le dinamiche della conflittualità sociale assumerebbe altra dimensione. La Cgil - continuano i tre sindacalisti - è impegnata nella difesa della sanità pubblica e sosterrà ogni manifestazione del personale in tal senso».

Nella lettera degli operatori sanitari condivisa dalla Cgil (gli operatori chiedono di rimanere anonimi per tutelare il proprio posto di lavoro), si legge che «c'è forte preoccupazione» per «i sempre più cospicui finanziamenti alla sanità privata, che è in piena espansione. Nel 2021 - spiegano - il 54% dei cittadini ha dovuto rivolgersi al privato per una spesa complessiva di 37 miliardi di euro». Tra le cause, secondo gli scriventi, le «lunghe liste d'attesa, che costringono i cittadini a rivolgersi al privato nella speranza di ottenere, acquistandole di tasca propria, risposte di cura adeguata sia in termini di qualità che di tempi di attesa. Fino a quanto potranno permetterselo?».

Dall'altra parte, scrivono ancora i sanitari, «ci sono i professionisti, costretti a lavorare in un Servizio sanitario pubblico sempre più svilente e impoverito». —



MICHELE PIGA
SEGRETARIO PROVINCIALE DI TRIESTE DELLA CGIL

«Condividiamo l'appello: colpa di scelte sbagliate e pochi investimenti»

Verso le regionali

PARTITO DEMOCRATICO

Matite scaramantiche come nel 2018



Salvatore Spitaleri, il coordinatore della segreteria regionale, fa sapere che i candidati dem, di gadget, non hanno realizzati. Francesco Russo, candidato a Trieste, conferma: «Solo qualche santino per ricordare alla gente di votare». Tra i democratici, però, un'eccezione è quella di Maragrazia Santoro. Assessore a Infrastrutture e Territorio del governo Serracchiani nella legislatura 2013-18, consigliera di opposizione in era Fedriga, Santoro ha in tasca alcune matitine da regalare ai sostenitori. «Le avevo già fatte nel 2018», fa sapere l'architetto udinese.

LISTA FEDRIGA

Sorrisi, taccuini e pensieri positivi



«Il mio gadget è il sorriso», scherza Sabrina De Carlo, candidata per la lista del presidente nella circoscrizione di Trieste. «La politica spesso affronta problemi complessi e dunque un sorriso e un approccio positivo – dichiara mentre è ai gazebo in campagna –, anche se non sono risolutivi, aiutano ad affrontarli da una prospettiva migliore». In realtà, di regali per gli elettori ne ha anche l'ex deputata. «Spillette e taccuini», entra nel dettaglio De Carlo, spiegando che bracciali, penne, felpe, apribottiglie e portachiavi sono invece targati Fedriga.

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Le trasformazioni di "Latta continua"



«Mi piace trasformare scatole di latta in oggetti, animali ed esseri fantastici», si legge nella presentazione della pagina Facebook "Latta continua". La proposta originale arriva da un non candidato, Natale Sorrentino. Iscritto ad Alleanza Verdi Sinistra, in anni lontani già nella Federazione giovanile comunista, nel Pci, nel Pds e poi in Sel, due volte consigliere a Cordenons, Sorrentino, insegnante di materie letterarie in pensione, s'è inventato una campagna a sostegno dell'Alleanza con oggetti realizzati tra l'altro con barattoli, lattine, bulloni e fiori di plastica.

La civica del presidente e Fratelli d'Italia i più attenti al marketing
Il Terzo polo punta su spille e palloncini. Tripoli: no ai «ninnoli inutili»

Dai cavatappi tricolori ai braccialetti in silicone La sfida tra candidati a colpi di gadget e santini



MATERIALI ELETTORALI DELLA LISTA FEDRIGA

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Quella di Massimiliano Fedriga è una vera campagna di marketing. Il governatore, in campo per la riconferma anche con la sua civica "Fedriga Presidente", ha piazzato il suo nome non solo su manifesti e vele, ma pure su diversi oggetti di uso comune: dai braccialetti alle penne, dai cappellini ai portachiavi. Senza dimenticare le felpe. Un'iniziativa a tappeto che nessun altro ha ritenuto di dover imitare. In particolare a centrosinistra, dove di fatto non sono stati realizzati gadget per gli elettori.

I numeri di Fedriga, in tempi di risorse ridotte, sono notevoli. Il presidente sta distribuendo in tutta la regione penne, cavatappi, felpe. E ancora mille braccialetti in silicone, 700 portachiavi, 100 cappellini e altrettante spille. Tutto personalizzato e con stampa a colori. Ad "appoggiarsi" è Sabrina De Carlo. L'ex deputata ha spillette e taccuini con il suo nome affiancato a quello del presidente. Fermo restando «che il mio gadget è il sorriso», aggiunge scherzando mentre lavora ai gazebo.

A centrodestra, con i partiti che sfornano palloncini, carte da gioco e bandiere, i due esponenti triestini di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro hanno a loro volta previsto qualche regalo per i simpatizzanti. "Scrivi Giacomelli" è l'invito su penne rigorosamente tricolori distribuite dal capogruppo in Consiglio regionale, mentre l'assessore all'Ambiente si promuove con una sacca zaino in cotone.



La penna "patriottica"

"Scrivi Giacomelli" è l'invito sulle penne distribuite dal capogruppo del partito di Meloni in Consiglio regionale

Nella coalizione di centrosinistra, il gadget non si vede invece più di tanto. Di sicuro non ne ha fatti Massimo Moretuzzo, il cui staff fa sapere che si è deciso di non investire in cose che poi la gente finisce per non utilizzare. E la stessa linea ha seguito il Pd, informa il coordinatore della segreteria regionale Salvatore Spitalieri. «Solo qualche santino per ricordare alla gente di votare», è poi la rapida sintesi di Francesco Russo, candidato dem nella circoscrizione di Trieste. In Friuli, al contrario, a ripetere l'iniziativa del 2018 è stata Mariagrazia Santoro. L'ex assessore della giunta Serracchiani e consigliere di opposizione uscente ha preparato delle piccole matitine con il suo nome e cognome da consegnare ai sostenitori.



Il kit bianco azzurro

Per il governatore uscente portachiavi e cappellini
Lo staff di Moretuzzo: non investiamo in cose che poi non si usano



LE SPILLETTE DEL TERZO POLO



LA SACCA DI SCOCCIMARRO



SUPPORTER DI LATTA CONTINUA

Niente gadget neppure in casa Movimento 5 Stelle. Quanto ad Alleanza Verdi Sinistra, è in circolazione qualche spilla. «Abbiamo inoltre messo video nelle stazioni perché sono nel nostro target, vale a dire pendolari studenti e lavoratori che utilizzano il trasporto pubblico locale», precisa Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana e capolista nel collegio di Pordenone. L'idea più originale è peraltro di un non candidato. Natale Sorrentino, settantaduenne di Torre del Greco, due volte consigliere a Cordenons, si è inventato una campagna a sostegno dell'Alleanza con oggetti realizzati tra l'altro con barattoli, lattine, bulloni e fiori di plastica. Le immagini sono pubblicate su una pagina Facebook intitolata "Latta continua". «Mi piace trasformare scatole di latta in oggetti, animali ed esseri fantastici», spiega il simpatizzante della sinistra, in anni lontani già nella Federazione giovanile comunista, nel Pci, nel Pds e poi in Sel. Docente di materie letterarie in pensione, Sorrentino è stato tra l'altro collaboratore del settimanale di satira Emme ideato dal vignettista Sergio Staino.

Dal Terzo Polo si comunica che per la campagna in vista delle regionali sono stati commissionati decine di migliaia di volantini, centinaia di spille e di bandiere, con la scritta Calenda ben visibile. Niente gadget, infine, per Insieme liberi Fvg. «Credo che alla gente i ninnoli non interessino alcunché – afferma la candidata Giorgia Tripoli –. Puntiamo ai contenuti, non ai contenitori». —

ITINERARI › NATURA, STORIA, CIBO E SPIRITUALITÀ: DA ASSISI ALLA CASCATA DELLE MARMORE, UN VIAGGIO RICCO DI ESPERIENZE CHE NON ESCLUDE SORPRESE PER TUTTE LE ETÀ

Un weekend alla scoperta dell'Umbria

Se siete alla ricerca di un viaggio o di una vacanza alternativa, l'Umbria non può che essere la meta favorita. Incastrata nel cuore dell'Italia, lontana sia dal mare che dalla montagna, questa regione offre tuttavia scorci paesaggistici e artistici di prim'ordine. Senza dimenticare le città più grandi, come Perugia col suo arco etrusco, Terni e la Cascata delle Marmore o realtà come Foligno, Gubbio e Spoleto, è soprattutto nei suoi borghi che l'Umbria esplode in tutta la sua bellezza.





UN SALTO NEL MEDIOEVO

Assisi è la città di San Francesco e ovviamente chi arriva in città non può non andare a visitare la frazione di Santa Maria degli Angeli, dove hanno sede la celebre Basilica intitolata al Santo e la cosiddetta Porziuncola: fra le sue mura, San Francesco comprese la sua vocazione, accolse santa Chiara e i primi frati e ricevette il "Perdono di Assisi". Sempre in tema di bellezze artistiche e storiche a tema religioso, spostandoci in provincia di Terni, ecco Lugnano in Teverina con la sua chiesa Collegiata di origine medievale, da sempre attrazione turistica insieme alla possibilità che viene data dal Comune di sposarsi rievocando il rito e la tradizione antica.

SPORT E NATURA IN RIVA AL LAGO

Chi ama invece le bellezze naturalistiche può approfittare dei paesi che gravitano attorno al Lago Trasimeno: Magione, Paciano, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno, Castiglione del Lago e Piegaro. Alla Darsena di Passignano ha sede il Club Velico e non di rado vi si incontrano atleti di livello internazionale ad allenarsi, così come capita per il canottaggio al Lago di Piediluco (Terni), dove ha sede il centro di preparazione olimpica. Ma se passate in Umbria non potete non fare un salto a Todi, "La città sotterranea": questa città domina la Valle del Tevere dall'alto della collina sulla quale è costruita. Assolutamente da visitare le cisterne di epoca romana sottostanti Piazza del Popolo. Infine, Norcia, Cascia e Preci: cuori pulsanti della Valnerina, rinate dopo il sisma, uniscono insieme spiritualità (rispettivamente, le basiliche di San Benedetto e Santa Rita e la celebre abbazia di Sant'Eutizio, uno dei complessi monastici più antichi d'Italia) e gastronomia in un connubio fra sacro e profano che accontenta anche il turista più esigente.

La città di Todi domina la Valle del Tevere dall'alto della collina sulla quale è stata costruita



› BORGHI MEDIEVALI

Le rievocazioni di Gubbio e Bevagna

L'Umbria è nota anche per le tantissime rievocazioni medievali. Un suggerimento? A Bevagna va in scena il Mercato delle Gaite, fra taverne con piatti d'epoca e sfide al tiro con l'arco. A Gubbio invece ecco la tradizionale Corsa dei Ceri, che si conclude con l'ingresso nella Basilica di Sant'Ubaldo.

Violenza in famiglia

Luana Vivirito

«La mia vita ferma a quel 24 marzo Non pensavo facesse male ai bambini»

La mamma di Alessio e Giada, sgozzati dal padre suicida mentre dormivano

IL COLLOQUIO

Monica Serra / MILANO

Ci sono primule, violette, rose bianche nel giardino di Giada e Alessio. Ciondoli a forma di farfalla, di delfino, un pallone da calcio bianco e azzurro, dinosauri di ogni grandezza. Su uno di gomma che un amichetto gli ha voluto regalare c'è un biglietto scritto con la penna blu: «Ciao Alessio, ti voglio bene. Ti voglio regalare questo bellissimo dinosauro perché non posso portarti le caramelle per il mio compleanno. Mi manchi tanto. Giochiamo nei miei sogni».

Mamma Luana tira fuori un sacco giallo dal baule dell'auto: «Ho portato tutti i loro peluches a lavare». Le mani tremano ancora, e non importa quante volte in questi dodici mesi, Luana avrà fatto questi passi che dal parcheggio dietro la chiesa di Mesenzana, mille e cinquecento abitanti in provincia di Varese, portano al camposanto. Al piccolo giardino di Giada e Alessio.

Tira fuori l'orsetto di Alessio, 7 anni, ancora qualche dinosauro. I pupazzi di Giada, 14 non ancora compiuti, sono pieni di cuoricini rosa: «Il suo colore preferito. Le piaceva tanto anche l'azzurro». C'è un cavallo, non può mancare, «lei amava i cavalli, faceva equitazione da cinque anni».

Sono i doni che amici, parenti, maestre, sconosciuti hanno portato qui. Luana li ha visti spuntare uno dopo l'altro in questo anno, da quando Giada e Alessio non ci sono più. Da quando, il 24 marzo del 2022, il papà, Andrea Rossin, ha spezzato le loro vite per poi togliersi la sua. «Certe volte penso che sono chiusi qui sotto. Mi sento soffocare. Poi alzo gli occhi al cielo e so che sono lassù. Sono con me. Sempre».

> Ho provato ad aiutarlo e a convincerlo a farsi curare
>
> Vorrei che certi segnali non fossero sottovalutati

Negli occhi azzurri, grandi, disperati di questa mamma, che a 36 anni ha dovuto conoscere ogni forma di dolore, c'è tutto l'amore del mondo. Di quel giorno, il 24 marzo, ha i ricordi impressi nella testa. Le urla, l'angoscia, la disperazione: «Avevo lasciato i ragazzi passare la notte con lui. Al mattino, ero andata a prenderli per accompagnarli a scuola. La porta non era chiusa bene. Non capivo perché non rispondevano alle mie telefonate: pensavo stessero dormendo». E, invece, non c'erano più. Non c'era più niente da fare.

Da due settimane Luana aveva preso coraggio, era andata via da casa. La relazione con l'ex compagno non andava bene da tempo, litigavano spesso. Non riusciva più a sopportare l'incontrollata gelosia, che soffocava, che l'aveva accompagnata per metà della sua vita, da quando a 18 anni si erano conosciuti.



Luana con i figli Alessio, 7 anni, e Giada, che aveva quasi 14 anni

«Avevo trovato la forza perché Giada era cresciuta e lui iniziava a essere geloso anche di lei». E poi lui non stava bene: «Da tempo aveva manie di persecuzione, pensava volessero levargli i bambini, fargli del male», ricorda Luana. «Ho provato ad aiutarlo, a convincerlo a farsi curare. Ma non sopportava quelle pastiglie che lo facevano precipitare. Che gli toglievano la forza». Poi il Covid, la pandemia, i servizi di cura che in quei mesi di lockdown non erano mai adeguati». Non ha parole di odio per lui Luana. «La verità è che nessuno di noi aveva capito quanto fosse grave. Mai avrei pensato potesse fare male ai bambini».

Le mani di Luana tremano ancora, mentre si allontana dal giardino di Giada e Alessio. Col dito indica il piccolo parco sul retro della chiesetta: «Qui abbiamo festeggiato l'ultimo compleanno di Alessio. Era un cucciolo, un bimbo buonissimo. Voleva le figurine dei Pokemon. Le ultime che gli avevo comprato le ha regalate tutte a un suo compagno di classe. Provavo a spiegargli che doveva scambiarle. Ma lui era così, era troppo dolce».

Giada, invece, avrebbe compiuto 14 anni il 31 marzo: «Volevo organizzarle la festa – racconta Luana, mentre gli occhi si riempiono di lacrime –. Ma ci aveva pensato lei con le sue amiche. In casa era riservata, non raccontava niente. Litigavamo spesso, voleva i suoi spazi, si chiudeva in camera sua, lasciava fuori Alessio, che provava a curiosare». Fa un respiro profondo Luana, e prova a mettere in ordine i pensieri: «L'ho avuta che avevo vent'anni. Pensavo che quando avremmo compiuto io 40 e lei 20 saremmo uscite la sera insieme. Quante cose avremmo dovuto fare».

Ci sono tutte le foto sul cellulare, i ricordi che hanno scandito questi 365 giorni di dolore, che Luana ha condiviso, ogni singolo giorno, sui social, con gli amici. C'è Giada, coi lunghi capelli biondi e gli occhi della mamma, che sorride mentre va a Cavallo. Tutti e due i bambini al mare. C'è Alessio che recita la poesia per la festa della mamma. Poi quella di Natale. Ci sono tutte le ultime cose che, un anno esatto fa, hanno fatto insieme.

«L'ultima cena. L'ultimo allenamento del piccolo a rugby». C'è anche un audio bellissimo di Alessio che canta Fiori di Chernobyl di Mr Rain: Luana lo ha fatto montare sulla musica della canzone. Vorrebbe farlo arrivare al rapper: «Giada lo adorava».

Lo ascolta, sorride: «Venerdì, per l'anniversario, lo canteranno tutti i compagni della scuola di Alessio, davanti alla panchina rossa che sarà inaugurata dall'associazione Anemos Lombardia e dal Comune».

Ogni angolo di questo paese tra le montagne le parla di loro: «Quell'ulivo dietro la scuola è stato piantato dai compagni per ricordarli». C'è anche una targa all'ingresso dell'istituto coi colori dell'arcobaleno. Il cancello è serrato, proprio come un anno fa.

«Mi piacerebbe che le mie parole servissero a qualcosa. Anche solo a un'altra donna. A un'altra mamma. A farle capire che certi segnali non si possono sottovalutare. Che si deve trovare la forza di prendere le decisioni. Anche quelle più dolorose». In auto, Luana percorre le strade di ogni giorno. «È difficile provare a occupare il tempo. Cerco sempre di tenermi impegnata per allontanare i pensieri che mi fanno soffrire, che mi riempiono la testa. Anche se poi, quando arriva la sera, tornano alla mente più forti che mai. La morte non mi fa più paura, penso che così almeno potrei riabbracciare i miei bambini». Il dolore che racconta non si può spiegare: «Erano tutta la mia vita. Io che volevo solo essere la loro mamma».

Neanche lei sa dove e quando ha iniziato a trovare la forza per ripartire, tra gli inciampi, a fatica. Per cercare nel profondo un piccolo stimolo. Il coraggio. «Mia madre e suo marito mi stanno aiutando a sistemare una casa nuova. Mi accompagnano giorno per giorno, insieme agli amici. Doveva essere la casa mia, di Alessio e di Giada». Un piccolo rifugio da cui ricominciare. «Qualche sorriso me lo hanno regalato le persone. Anche quelle che non conoscevo. I messaggi, l'affetto che non mi aspettavo mi hanno spinta a fare piccoli passi. Uno dopo l'altro. Un centimetro alla volta». —

Banca del Tempo Sociale

La ***Banca del Tempo Sociale*** di ***Trieste*** è un progetto sociale che fa conoscere un nuovo punto di vista sulla disabilità



Un gruppo di ragazzi del progetto Banca del Tempo di Trieste

Alessio Quadu



Referente del progetto Friuli Venezia Giulia 329 9169997

Uno dei protagonisti del progetto dice: "Avere l'autismo e' una cosa che fa sembrare che sono infelice ma invece non e' così. Attraverso questo progetto posso far conoscere il mio punto di vista"
Il progetto ***Banca del Tempo Sociale*** in collaborazione tra ***i Bambini delle Fate*** e l'associazione ***Oltre Quella Sedia*** è attivo a Trieste da dicembre 2020.
Le scuole coinvolte sono ***l'I.S.I.S. Da Vinci – Carli – De Sandrinelli e il Liceo Scientifico Galilei.***
Questo progetto offre ai ragazzi disabili, quasi sempre soli, occasioni di amicizia e agli studenti degli istituti superiori del territorio un'opportunità di fare un'esperienza positiva e di conoscere il mondo del sociale da vicino in una struttura organizzata. Ad ogni partecipante viene attribuito un punteggio mensile da 1 a 5 che viene comunicato alla scuola di appartenenza per l'utilizzo dei crediti formativi e per la consegna di una ***"Borsa di Studio"*** messa a disposizione da i Bambini delle Fate. Tutti i ragazzi che partecipano a Banca del Tempo Sociale ricevono mensilmente un buono del valore di 25,00 € da poter spendere in una libreria della propria città e hanno la possibilità di fare attività spesate dal progetto insieme.



Un'amicizia che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale.

Quest'anno i ragazzi sono andati a vedere numerose mostre d'arte, hanno attivato momenti socializzanti che permettono di allenare altre intelligenze in modo leggero e giocoso, sono andati a vedere partite di basket. Come referente del progetto vedo settimanalmente i ragazzi che stanno volentieri assieme con semplicità e gioia di esserci.
I genitori percepiscono questo e dicono: ***"Noi genitori siamo entusiasti dell'esperienza nuova di vita che nostra figlia sta intraprendendo con Oltre quella Sedia perché la arricchisce sotto vari aspetti della sua personalità che è in costante e continua crescita."***
Il progetto La Banca del Tempo Sociale ha portato in Oltre quella Sedia freschezza e leggerezza nelle relazioni attraverso le differenze di tutti, esaltandone l'unicità.

Un grazie speciale a tutte numerose aziende che da anni sostengono questo importante progetto di inclusione sociale!



Oltre Quella Sedia APS Onlus
con l'istituto I.S.I.S. L. Da Vinci
G.R. Carli S. de Sandrinelli e Liceo
G. Galilei
Marco Tortul T. 331 1176188

i Bambini delle Fate dal 2005



4400+
Famiglie *beneficiarie*



90
Progetti *sostenuti*



17
Regioni *attive*



3900+
Sostenitori *privati*



1000+
Imprenditori *coinvolti*

i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.



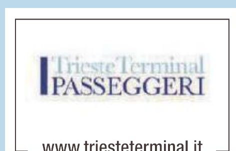
CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE:
Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.

- *PROGETTO STRUTTURATO gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.*
- *CREDITI FORMATIVI riconosciuti dagli istituti scolastici.*
- *BORSE DI STUDIO che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.*
- *AMICIZIA per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.*



Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

La Banca del Tempo Sociale è sostenuta grazie a **queste Aziende** con il **cuore nel Sociale**











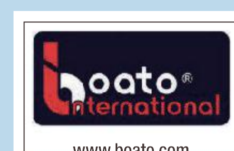


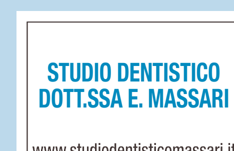




















Aggiungi il tuo sostegno!

Aggiungi il tuo sostegno!

i Bambini delle Fate Spa Impresa Sociale Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Telefono 0423.420193 - Fax 0423.493337 - www.ibambinidellefate.it - info@ibambinidellefate.it

Bonus la truffa dei record

Finti lavori su finti immobili, fatture intestate ai morti: 10 arresti, bloccati 1,5 miliardi di euro
Banda multinazionale, ma il cervello era un commercialista napoletano: «Capisciamme!»

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO AD ASTI

Una truffa «inimmaginabile», scrive il giudice disponendo dieci arresti. E non solo per «la spregiudicatezza, la duratura propensione al delitto come fonte di smodato arricchimento» e l'abnorme cifra di «UN MILIARDO E MEZZO DI EURO», scritta nell'ordinanza in maiuscolo e grassetto. È tutta la storia della più clamorosa truffa sui bonus edilizi che oscilla tra Totò (il commercialista partenopeo con studio al Vomero, cervello della banda, e la sua frase iconica «Capisciamme!») e Ocean Eleven: i finti lavori su immobili inesistenti, le finte pratiche edilizie ad Aidussina, cittadina ceduta dall'Italia alla Jugoslavia nel 1947, le fatture intestate ai morti.


Bonus facciata: operai al lavoro in un cantiere

L'indagine della Procura di Asti ha impedito che questa banda multinazionale – testa italiana al Sud, braccia albanesi al Nord, profitti occultati in Cina – riuscisse a monetizzare più dei 5 milioni già distribuiti. Il resto del bottino - 80 mila stringhe nei cassetti fiscali - sarebbe stato succhiato prossimamente. Oltre alla truffa, contestati associazione a delinquere, false fatture e riciclaggio. Coinvolte una quarantina di persone e una settantina di ditte.

Decisiva la tempestività dell'indagine. Meno di otto mesi dalla prima segnalazione del Nucleo speciale entrate della Guardia di finanza di Roma. Riguarda Dashnor Lushnjari, piccolo imprenditore edile albanese che vive ad Asti. Evasore totale, non presenta dichiarazioni dei redditi, nessun dipendente a dispetto di 2,3 milioni di euro per crediti da bonus edilizi, di cui 500 mila già ceduti a Poste Italiane e monetizzati. Il credito nasce dalla ristrutturazione di immobili ad Acqui Terme e Agrigento. Ma agli uffici tecnici dei Comuni non risultano né gli immobili né i numeri civici delle vie indicate nelle fatture.

Da Lushnjari, la Finanza annoda il filo della truffa. Che si sviluppa in due fasi. La prima per fabbricare i crediti, con fatture per lavori mai fatti in 18 mila immobili in circa 2800 Comuni di cui 384 soppressi o accorpati. La banda usava un elenco di epoca fascista. Edilizia virtuale: neanche un chiodo piantato. Ma crediti fiscali reali.

Seconda fase. Crediti ceduti a imprese e usati in compensazione con il fisco, per esempio risparmiando i contributi dei dipendenti. Oppure monetizzati scontandoli presso soggetti finanziari, all'85% del valore, e distribuendo i proventi ai soggetti della truffa con pagamenti a fronte di fatture false per servizi, parcelle, rimborsi spese. Anche all'estero, su un conto corrente cinese. Seguirà rogatoria, con speranze da danza della pioggia.

Dai manovali si risale a quelle che la Procura definisce «menti raffinatissime». Il cervello è un commercialista napoletano, che aveva accesso alle piattaforme fiscali di tutti i compari. Un consulente fiscale albanese residente a Schio, in Veneto, è l'anello di congiunzione con il secondo livello, gli imprenditori edili di Asti che fabbricano le fatture false per i lavori fittizi. Nel terzo girone prestanome, professionisti asseveratori dei crediti (dovrebbero essere la garanzia anti truffe) e terzi cessionari, ultimi beneficiari dei crediti.

In questo contesto, le intercettazioni non sono solo folclore. Certo, c'è la geniale avvertenza telefonica di «non parlare al telefono di queste cose». La paradossale minaccia «visto che mi hai preso per il culo, domani mattina mi dichiaro colpevole, consegno tutte le cose, spiego tutti i lavori sporchi che hai fatto, ho le fatture falsificate, ci sono anche le Fiamme Gialle eh», ascoltata in diretta dalle Fiamme Gialle e pronunciata da un complice che poi si acquieta (ieri gli è stata sequestrata una Porsche). Lo stesso che si lamentava di mancati pagamenti: «Io sono nella merda: sbloccano, sbloccano, sbloccano, ho parlato con gli imprenditori che conosco, tutti li hanno presi. Tu te li stai tenendo, stai facendo il figo».

Ma ci sono anche i dettagli del sistema. Le tariffe dei riciclatori di denaro, 1000 euro ogni 40mila. Quelle per le teste di legno a cui intestare società cartiere di fatture false: «Quant'è la cifra? Sempre 100, 150 euro? E metti una cinquantina in più sopra!». I conti correnti in Svizzera aperti da un prestanome tunisino «che parla bene italiano» e poi fornisce «cinque o sei bancomat». Le firme false sui contratti («Tu sei un artista»). La soluzione per redigere un bilancio di «una società che non ha niente». «No, ha tutte fatture "capisciamme", quello fattura a iosa».

Ferma la presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva, le intercettazioni hanno dato conto in tempo reale dell'abilità e agilità con cui la banda si muoveva «seguendo il contesto», compreso il dibattito sulle modifiche normative. A fine 2022 gli investigatori registrano un'accelerazione, privilegiando l'ecobonus. Le 73 perquisizioni in 8 regioni e 18 province (documenti contabili, pc, telefoni) e la richiesta di informazioni a 28 banche consentiranno di continuare le indagini. —

Le grandi opere

Ai blocchi di partenza il maxi intervento finanziato dall'Unione europea
Pesanti i disagi al traffico: chiusa per otti mesi la centrale via Adamich

A Fiume entra nel vivo il cantiere da 234 milioni per ristrutturare 217 km di rete idrica

IL PROGETTO

ANDREA MARSANICH

La notizia buona è che, finalmente, i lavori di razionalizzazione della rete idrica di Fiume entreranno nel vivo. La cattiva è che, per consentire gli scavi, verrà fortemente penalizzata la viabilità nel centro. La partita viaria infatti è uno dei segmenti più "dolorosi" del Programma di agglomerazione fiumana, che comprende ristrutturazione e costruzione di 217 km di rete fognaria, 100 chilometri di acquedotto, 125 stazioni di pompaggio e il nuovo depuratore biologico in Delta (Fiume), progetto che annovera Fiume e i vicini comuni di Castua, Viškovo, Cavle e Jelenje. Doloroso perché la chiusura della centralissima via Adamich a Fiume comporterà una lunga serie di disagi per il traffico in centro città: il divieto di transito scatterà agli inizi della prossima estate e sarà in vigore per otto mesi con conseguenti deviazioni alla circolazione.

Il progetto di miglioramento di fognature e rete idrica nel Fiumano ha un costo parecchio alto, sui 234 milioni di euro e anche in questo caso ci ha pensato l'Unione europea a facilitare il tutto, concedendo a fondo perduto la cifra di 167 milioni (il 71, 33% del totale). La restante cifra sarà stanziata da ministero croato dell'Ambiente, dal demanio idrico nazionale e dalla municipalizzata fiumana Acquedotto e canalizzazione. Nel corso della presentazione delle attività legate all'ambizioso piano, il sindaco di Fiume, Marko Filipovic, ha chiesto ai suoi concittadini di avere pazienza perché il blocco di via Adamich è destinato inesorabilmente a creare problemi e difficoltà essendo il capoluogo del Quarnero una città dal traffico sempre molto intenso, anche caotico. «Abbiamo di fronte – ha asserito il primo cittadino – uno tra i più costosi, complessi e ambiziosi progetti infrastrutturali in Croazia, secondo solamente al gigantesco ponte di Sabbioncello. Grazie ai lavori, le perdite d'acqua potabile si ridurranno di un buon 8%, mentre contemporaneamente avremo una maggiore qualità nell'erogazione, sia a Fiume, sia nelle municipalità circostanti. Poi è doveroso rilevare che l'attuale e le future generazioni potranno beneficiare, grazie a questi interventi, di acqua corrente e di un mare pulitissimi. In Europa sta calando a vista d'occhio il numero di città i cui abitanti possono bere l'acqua dai rubinetti. Fiume invece si trova nella ristretta e privilegiata cerchia di località in Croazia e nel Vecchio Continente dove non si rischia la salute l'acqua dai rubinetti. Sarà così anche in futuro».



IL CENTRO STORICO
UNO SCORCIO DI FIUME. IN ARRIVO PESANTI DISAGI AL TRAFFICO

Previsti lavori su 100 km di acquedotto e 125 stazioni di pompaggio

Il primo cittadino ha pure rivelato che la percentuale delle abitazioni allacciate alla rete fognaria pubblica aumenterà dall'attuale 75% al 92%. Secondo Andrej Marochini, direttore della predetta municipalizzata, il progetto consentirà a Fiume e agli altri quattro comuni di avvicinarsi agli standard europei in materia. In Delta, come già detto, sarà approntato un secondo depuratore, di tipo biologico, appalto affidato al consorzio cinese formato da China Energy Engeneering Group, Jiangsu Power Design Institute e Sumec Complete Equipment and Engeneering. Tutto il progetto dovrebbe venire portato a termine, si crede, nel 2027. —

Collaborazionista del sanguinario regime ustascia secondo la Serbia
Vittima del totalitarismo titino per i croati: il presule continua a dividere

Il ricordo a Strasburgo del cardinal Stepinac riaccende le tensioni tra Belgrado e Zagabria



LA FIGURA DISCUSSA
L'ARCIVESCOVO CROATO ALOJZIJE STEPINAC

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Esistono, nei Balcani, temi destinati a rimanere divisivi, per una ragione o per l'altra, per decenni, forse per sempre. C'è la questione del Kosovo, indipendente per Pristina o cuore del suo territorio per Belgrado. C'è la tragedia di Srebrenica, con nazionalisti serbi che ancora negano sia stato genocidio . E ancora la conta sugli eliminati a Jasenovac. E c'è poi Alojzije Stepinac, controverso cardinale e arcivescovo di Zagabria al tempo del sanguinoso regime ustascia, per alcuni solo un collaborazionista, per altri una vittima del totalitarismo titino, figura che a intervalli regolari fa esplodere nuove laceranti diatribe tra Belgrado e Zagabria e oltre.

È accaduto di nuovo, in questi giorni, a causa di una solo all'apparenza banale conferenza dedicata a Stepinac. Una conferenza, questa la miccia principale della contrapposizione ideologica, organizzata martedì sera negli spazi del Parlamento europeo a Strasburgo, un'iniziativa fortemente voluta dalla croata Zeljana Zovko, europarlamentare dell'Hdz e influente esponente del Ppe in Europa, partito di cui è vicecapogruppo a Strasburgo. L'idea, quella di far conoscere agli eurodeputati interessati e all'opinione pubblica europea «la vita e l'eredità del beato Stepinac» e «sono onorata che l'evento abbia contribuito a fare luce sulla verità storica che conferma senza ombra di dubbio la santità» del fu arcivescovo, ha twittato la stessa Zovko. Che, durante la conferenza, ha lanciato un appello a rilanciarne il percorso di canonizzazione, che sarebbe in stallo da anni solo perché il Vaticano avrebbe "sacrificato" Stepinac nel complicato processo di avvicinamento alla Chiesa serbo-ortodossa e a Mosca. Mentre lo storico Robin Harris ha accusato Belgrado di «usare come arma» la questione Stepinac contro la Croazia.

> Ad innescare la polemica la conferenza ospitata al Parlamento europeo su iniziativa di una deputata dell'Hdz

> L'episodio ha scatenato reazioni indignate anche da Efraim Zuroff, l'ultimo cacciatore di nazisti

Ma la campana serba è ben diversa e ha risuonato con forza anche questa volta, in particolare sui tabloid filogovernativi, ma non solo. Stepinac rimane figura assai contrastata e la conferenza a Strasburgo sarebbe in realtà stata solo un «tentativo per riabilitare storicamente e relativizzare un movimento schierato dalla parte del fascismo», leggi gli ustascia di Ante Pavelic, simbolo «del genocidio di serbi, ebrei e rom» e della «conversione forzata dei serbi al cattolicesimo». Questo il contenuto di una durissima nota del ministro degli Esteri serbo, Ivica Dacic. Nota in cui compare l'altra versione sulla figura di Stepinac, porporato che i serbi vedono nella migliore delle ipotesi come un silenzioso osservatore dello sterminio di serbi ed ebrei nello stato indipendente di Croazia (Ndh), nella peggiore come un aperto sostenitore di Pavelic. In Croazia, al contrario, Stepinac è visto da molti come un capro espiatorio, ingiustamente condannato dopo la guerra per collaborazionismo. Altri ancora sostengono che l'arcivescovo avrebbe addirittura protetto gli ebrei croati.

Ma il problema, in questo caso, è che la disfida su Stepinac non sarebbe rimasta confinata in patria, ma con l'ospitata all'Europarlamento si sarebbe superato il limite. «Le istituzioni Ue sono state fondate sulla vittoria sul fascismo, non saprei cosa direbbe chi ha dato la vita per quella vittoria vedendo la riabilitazione di Stepinac» a Strasburgo, ha rincarato Dacic. Sulla stessa linea, anche associazioni, Ong e storici stranieri, che hanno inviato «una lettera di protesta» a Strasburgo, ha rivelato ieri il quotidiano Politika. Si è schierato con voce autorevole anche l'ultimo cacciatore di nazisti, Efraim Zuroff. Che ha detto che Stepinac si merita «che si parli male di lui», altro che santificazione, nelle chiese o nei parlamenti. —

I DATI DELLA NATO

Slovenia agli ultimi posti in Europa per spese militari

La guerra in Ucraina non cessa, l'Europa aumenta le spese militari. Ma non tutti i Paesi del Vecchio continente tengono il ritmo della corsa al riarmo, almeno per ora. Fra questi, la vicina Slovenia, dove la Difesa sembra essere un fronte non prioritario, per il momento. Lo si evince da dati resi pubblici dalla Nato nell'ultimo rapporto annuale dell'Alleanza atlantica, relativo al 2022. La Slovenia infatti, in Europa, fa meglio solo di Lussemburgo, Spagna e Belgio sulla spesa relativa alle sue forze armate rapportata al Pil.

Se l'obiettivo minimo che i Paesi membri della Nato dovrebbero rispettare è il 2%/Pil di investimenti sulla difesa, Lubiana si ferma invece all'1,26%, una percentuale comunque in aumento rispetto al 2014, quando la Slovenia non arrivava nemmeno all'1%, ma solo in lieve incremento rispetto al 2021, quando la spesa era dell'1,24% sul pil. Lubiana l'anno scorso ha superato leggermente Belgio (1,18%/Pil), Spagna (1,09) e Lussemburgo (0,62) appunto, ma è lontanissima, ad esempio, dai Paesi che più investono in armamenti e soldati. Sono Grecia (3,54%) e Stati Uniti (3,46%), seguiti a ruota da Lituania (2,47), Polonia (2,42) e Regno Unito (2,16), ma anche dalla vicina Croazia – che da anni sta puntando su una rapida modernizzazione delle forze armate – ed è ormai vicina alla soglia auspicata dalla Nato, con l'1,91%, rispetto ad esempio all1,5% dell'Italia. Slovenia dove però ci sono anche "luci". Il Paese ha infatti superato quota 21,3% del budget della difesa investito in attrezzature ed equipaggiamenti, con un aumento di oltre sei punti in un anno, mentre la gran parte delle uscite è stata destinata agli stipendi del personale (55%).

Il quadro, a Lubiana, dovrebbe però cambiare nei prossimi anni. L'esecutivo punta a investire di più sulle forze armate, arrivando a spendere il 2% del pil entro il 2030, secondo quanto prevede una risoluzione sulla Difesa da qui al 2040.

ST.G.

ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Offerte per Liberty Seguros Generali sfida i big europei

Il Leone non conferma ma è aperta la gara per la controllata di Liberty Mutual
Scadono i termini: in lizza Allianz, Axa, Zurich e Reale Seguros (Reale Mutua)

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Per il momento il mercato sta a guardare. In attesa di capire se le voci circolate ieri e non confermate da Generali troveranno conferma. Ieri il titolo del Leone ha vissuto una giornata tranquilla a Piazza Affari, chiudendo la seduta poco sotto la parità a fronte di un rialzo decimale da parte dell'indice Ftse Mib. Un differenziale limitato, dunque, che non autorizza a letture particolari. Sta di fatto che proprio nel corso della nottata (ieri sera ora di New York) è scaduto il termine per la presentazione delle offerte non vincolanti per Liberty Seguros, la controllata europea della compagnia assicurativa americana Liberty Mutual e, secondo quanto ha riportato il quotidiano economico spagnolo Expansión, per l'asset sono pronti a sfidarsi i big continentali delle polizze già presenti nel mercato iberico. È il caso, oltre al gruppo italiano, anche di Allianz, Axa, Zurich e Reale Seguros, quest'ultima compagnia danni spagnola del gruppo Reale Mutua.

Come detto all'inizio, da Generali non commentano le voci, come del resto succede sempre a proposito dei rumors, ma secondo informazioni raccolte da questo giornale è al corrente da tempo della volontà espressa dal gruppo americano di cedere il portafoglio nel Vecchio Continente da circa 1,2 miliardi di euro (con 50 milioni di utile netto generati lo scorso anno), relativi soprattutto alla Rc auto. Da Trieste si limitano a ricordare che il Leone segue un approccio rigoroso all'm&a e che nel piano strategico ci sono a disposizione 2,5-3 miliardi per il reimpiego del capitale su iniziative di crescita profittevole. Sul tema il group ceo Philippe Donnet aveva detto, durante un incontro con i giornalisti a margine della pubblicazione dei risultati 2022: «Guardiamo sempre per buone opportunità nell'm&a, che creino valore per tutti gli stakeholder e che siano coerenti con il nostro framework strategico e la nostra disciplina finanziaria. Nel business assicurativo, per rafforzare la nostra leadership europea, ma possiamo essere opportunisti anche in altre regioni, come l'Asia ad esempio». Mentre maglie più larghe sembrano esserci nell'asset management, che ormai è diventata la terza gamba del Leone, accanto ai rami vita e danni dell'assicurativo. Secondo il quotidiano spagnolo, il valore dell'operazione potrebbe superare il miliardo di euro e la seconda fase con la presentazione delle offerte vincolanti dopo la due diligence dovrebbe concludersi prima dell'estate. Commentando queste voci, gli analisti di Equita Sim sottolineano che «la strategia m&a di Generali nel business assicurativo è finalizzata a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo della compagnia, con focus sul p&c (proprietà e incidenti, ndr) e su quei mercati in cui la compagnia ha già una presenza consolidata al fine di poter far leva su economie di scala». Sebbene sia da analizzare più in dettaglio la composizione del portafoglio, aggiungono gli esperti, «in via preliminare riteniamo ragionevole che le offerte possano spingersi fino a 10-12 volte gli utili attesi», aggiungono da Equita. Quanto al titolo Generali, gli analisti sottolineano che attualmente tratta con un prezzo di Borsa 8,5 volte gli utili attesi quest'anno. Da qui il target price di 20 euro, circa il 10% in più rispetto ai livelli attuali.—




Palazzo Berlam, sede di Generali, e il group ceo Philippe Donnet

Nel piano strategico del Leone a disposizione 2,5-3 miliardi per le acquisizioni

I DATI DEL FVG

L'occupazione cresce e scende il gender gap «Resta il nodo salari»

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI IN ETÀ DA LAVORO IN FVG

	2018	2019	2020	2021	2022	22-21	22-18
Occupati	507.130	508.166	506.216	510.300	520.517	2,0%	2,6%
Maschi	282.054	287.440	284.926	285.053	289.775	1,7%	2,7%
Femmine	225.075	220.726	221.290	225.247	230.742	2,4%	2,5%
Disoccupati	36.125	32.787	30.258	30.756	29.135	-5,3%	-19,3%
Maschi	16.352	13.930	12.515	12.742	12.794	0,4%	-21,8%
Femmine	19.774	18.857	17.743	18.014	16.341	-9,3%	-17,4%
Inattivi	215.440	215.298	217.145	209.519	202.718	-3,2%	-5,9%
Maschi	85.020	81.366	82.498	82.151	80.235	-2,3%	-5,6%
Femmine	130.420	133.932	134.647	127.368	122.484	-3,8%	-6,1%

Fonte: Elaborazioni OML su dati Istat – RFCL WITHUB

TRIESTE

L'occupazione in regione tocca la quota record di 520mila occupati, valore più elevato di circa mille unità rispetto a quelli pre-grande recessione (2007) e in crescita anche rispetto al periodo pandemico (nel 2019 gli occupati rilevati dall'Istat erano 508mila circa). Il recupero rispetto al 2019 è stato netto, superando quanto perduto in termini di occupazione nel 2020. Nel 2022, pertanto, si contano circa 10mila occupati in più rispetto all'anno precedente (+2%). Da sottolineare, a tal proposito, la crescita più decisa dell'occupazione femminile (+2.4%) rispetto a quella maschile (+1.7%), mentre la distanza tra il tasso di occupazione maschile (75%) e quello femminile (61.9%) – il cosiddetto gender gap – scende dai 15 punti percentuali del 2021 a circa il 13% del 2022, un esito migliore di quello dell'area del Nord-Est (13.9), del Veneto (15.9) e dell'Italia nel suo complesso (18.1). A dirlo il report dell'Osservatorio sul lavoro del Fvg, che evidenzia come «la riduzione maggiore del gender gap è per la classe 35-49 anni. Non è un risultato da poco - sottolinea il direttore Carlos Corvino -, visto che in questa fascia d'età ci sono molte famiglie con figli e la partecipazione femminile al mercato del lavoro tende a diminuire. È quindi di cruciale importanza per le politiche di conciliazione. Si tratta di una notizia positiva, che conferma l'effetto degli investimenti regionali sul sistema di welfare».

Il buon momento della produzione e dell'occupazione suggeriscono una riflessione, a livello nazionale, su due questioni fondamentali. «Da un lato, l'eccessiva frammentazione di alcune carriere lavorative, ossia l'incidenza del lavoro a termine. Occorre stare in guardia sul ritorno ad una eccessiva facilitazione delle assunzioni a tempo determinato - avverte Corvino -, dall'altro si pone in modo molto chiaro il problema dei salari che non crescono in Italia da oltre 20 anni». E infine «occorre trovare un punto di equilibrio tra l'attrazione degli investimenti produttivi dati i bassi salari e l'aumento di questi ultimi, incidendo anche su una maggior redistribuzione dei guadagni di produttività relativi all'evoluzione tecnologica».—

IL TAVOLO AL MINISTERO

Il giorno decisivo per Wärtsilä L'ad Cafagna: «Pronti i nomi»

Il giorno decisivo per Wärtsilä - almeno questo è l'auspicio di lavoratori, istituzioni e parti sociali - è oggi. Alle 11 si terrà a Roma, al ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza della sottosegretaria Fausta Bergamotto, il tavolo di confronto sul futuro del sito di Bagnoli della Rosandra, sia per coloro che rimarranno a occuparsi di servizi e ricerca e sviluppo, sia per i 330 operai e tecnici al momento in esubero, il cui destino rimane da scrivere. Un tavolo alla vigilia del quale l'ad di Wärtsilä Italia, Michele Cafagna, dichiara che «il forte impegno profuso dall'azienda e dall'advisor nel progetto di reindustrializzazione vedrà un ulteriore passo avanti durante il tavolo al ministero, dove presenteremo la shortlist cui siamo giunti».

Il piatto forte del vertice - anticipato da un incontro romano ieri sera tra Bergamotto, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, azienda e Confindustria - sarà proprio l'ufficializzazione dei nomi delle realtà interessante a subentrare a Wärtsilä. Nessuna conferma per adesso, ma da quanto emerso sin qui le ipotesi in campo dovrebbero essere tre, due delle quali favorite. Da una parte gli austriaci del gruppo Christof, con sede a Graz, un big che opera nella progettazione, costruzione e aggiornamento di impianti industriali e nel settore dell'ingegneria meccanica. Dall'altra una società operante nel settore dello sviluppo di nuovi combustibili, nei confronti della quale Mitsubishi ha manifestato interesse e che potrebbe spingere i giapponesi a entrare in partita. In campo - ma secondo i beninformati sullo sfondo - anche una realtà dell'automotive. Al tavolo siederanno, oltre all'esponente del Governo, Rosolen (collegati il governatore Fedriga e l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini), il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, i rappresentanti sindacali; l'azienda con l'ad Cafagna e l'advisor nominato da Wärtsilä Piero Fossati.—

EL. COL.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

LOVINA	DA CEYHAN A RADA	ore 1.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A AUTORITÀ PORTUALE	ore 7.42
DARDANELLES S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.00
POLMARIS	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore 8.00
MSC NILGUN	DA VENEZIA A RADA	ore 14.00
WAIKIKI	DA UST'-LUGA A RADA	ore 15.00
SEACALM	DA CEYHAN A RADA	ore 20.00
SUNA	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

SEAHOLLY	DA RADA A MALTA	ore 6.00
MANDO	DA RADA A VENEZIA	ore 12.00
SUMELA S.	DA ORMEGGIO 31 A PATRAS	ore 15.00
BORIN 2	DA AUTORITÀ PORTUALE A MONFALCONE	ore 16.00
K-STREAM	DA MOLO VII A VENEZIA	ore 18.00
POLMARIS	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 20.00
DARDANELLES S.	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 A ÇESME	ore 22.00

MOVIMENTI

LOVINA	DA RADA A SIOT	ore 4.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

Powell: «Abbiamo valutato una pausa, la crisi delle banche può impattare sull'economia»

Tassi, la Fed rallenta la stretta: +0,25%

IL CASO

Francesco Semprini

La Federal Reserve rallenta la manovra restrittiva sui tassi di interesse e tenta di rassicurare sullo stato di salute del sistema bancario a stelle e strisce, ma Wall Street cede alle vendite dopo le indicazioni di possibili nuovi ritocchi verso l'alto del costo del denaro e norme più stringenti sulla regolamentazione degli istituti di credito. La banca centrale americana alza i tassi di interesse dello 0,25% portandoli alla forbice compresa fra il 4,75% e il 5%, ai massimi dal settembre 2007, ovvero la vigilia della fase più acuta della grande crisi finanziaria.

Con la mini-stretta la Fed conferma la sua determinazione nella lotta all'inflazione che resta elevata secondo il Fomc, il suo braccio esecutivo che ne traccia la nuova mappatura al termine della riunione di due giorni. I banchieri di Constitution Avenue stimano che i prezzi al consumo saliranno ancora più delle attese, attestandosi quest'anno al 3,3% rispetto al +3,1% stimato in dicembre. Il 2023 dovrebbe chiudersi con tassi di interesse al 5,1%, mentre il costo del denaro dovrebbe invece attestarsi al 4,3% alla fine del prossimo anno, secondo le tabelle previsionali redatte dalla Fed. «L'inflazione resta troppo alta: senza stabilità dei prezzi l'economia non funziona», afferma il presidente Jerome Powell secondo cui la strada per riportare le spinte sui prezzi al 2% è ancora lunga e accidentata.

«È troppo presto per dire come i tassi d'interesse dovrebbero rispondere» a quanto accaduto nel settore bancario nelle ultime settimane, aggiunge il numero uno della Fed facendo riferimento al fallimento di alcuni istituti. «Il sistema bancario americano è solido, resiliente e ben capitalizzato», ma nelle ultime settimane sono «emerse serie difficoltà in un numero di piccole banche». Problemi, assicura Powell, che non mettono a rischio i risparmi dei correntisti: «Sono al sicuro, abbiamo gli strumenti per proteggere i depositi» e «siamo pronti a usare tutti i mezzi a disposizione per mantenere la sicurezza del sistema bancario».

Il presidente della Fed comunque ammette che le recenti tensioni hanno spinto la Banca centrale a ipotizzare una pausa nella campagna di rialzi portata avanti. Poi però è emerso un «forte consenso» per una mini-stretta (decisione presa all'unanimità), a conferma dell'impegno a combattere la galoppata dei prezzi. Di sicuro è escluso un taglio dei tassi di interesse quest'anno, anzi ulteriori rialzi potrebbero essere appropriati. Occorre però anche da dire che «quanto accaduto nel settore bancario nelle ultime due settimane potrebbe avere un effetto sull'economia», chiosa Powell. La Fed del resto ha rivisto leggermente al ribasso le stime di crescita Usa per il 2023 e il 2024 rispettivamente al +0,4% e al +1,2%.

Il tasso di disoccupazione è invece atteso quest'anno al 4,5%, con i recenti indicatori che puntano a una modesta crescita nelle spese e nella produzione. Sulla solidità del sistema bancario Usa si è espressa anche il segretario al Tesoro Janet Yellen davanti alla commissione Finanza del Senato, sottolineando che i contribuenti non si faranno carico dei costi legati agli istituti caduti in disgrazia. Un modo per fare sponda col presidente della Fed sommerso dalle critiche per il fallimento di Silicon Valley Bank che, avendo più di 100 miliardi di dollari di asset, era proprio sotto la supervisione della banca centrale. È chiaro che abbiamo bisogno «di una stretta delle norme e della supervisione delle banche», - ha detto Powell aprendo alla possibilità di un'indagine esterna sulla vigilanza di Svb. «Sarebbe la benvenuta», ha risposto a chi lo incalzava durante la conferenza stampa di fine lavori del Fomc. L'ipotesi di un'inchiesta è caldeggiata dalla senatrice democratica Elizabeth Warren, conosciuta come lo sceriffo di Wall Street, protagonista di una battaglia personale contro Powell.

Una lotta dalla quale finora Powell è uscito illeso anche grazie alla fiducia più volte ribadita da Joe Biden che, nell'andamento dell'economia, si gioca ripone gran parte della fiducia per una sua rielezione nel 2024. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,32	0,38	5,3	6,12	-7,32	141,5
Acea	12,71	-1,78	12,28	14,42	-1,63	2.706,8
Acinque	2,05	-	2,02	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	140,6	-1,33	127,74	160,88	9,42	29.415,8
Adv Micro Devices	91,2	3,05	57,92	91,2	52	86.346,2
Aedes	0,2915	-	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,244	6,32	1,116	1,42	0,48	133,6
Aegon	4,009	-2,93	4,009	5,292	-16,44	632,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-1,25	7,68	8,52	1,28	285,4
Ageas	39,37	-1,67	38,31	45,12	-4,88	92.584,9
Ahold Del	30,78	-	26,8	30,78	13,27	3.668,6
Air France Klm	1,6185	-0,71	1,2575	1,856	31,59	693,7
Airbus	121,98	0,51	112,4	125,38	9,4	94.251,3
Alerion	29,75	-1,49	29,3	33,1	-7,61	1.613,3
Algowatt	0,63	2,94	0,48	0,698	25,5	27,9
Alkemy	12,64	3,1	10,72	14,78	14,7	71,9
Allianz	209,15	0,43	200,55	223,3	3,57	94.933,2
Alphabet cl A	97,32	1,04	81,47	99,15	19,19	29.005,7
Alphabet Classe C	98,65	1,7	82,44	98,83	20,33	34.476,1
Amazon	92,65	0,16	79,3	102,18	19,59	44.645,5
Amgen	216,55	-0,62	212,65	254,4	-11,36	158.011,1
Amplifon	30,13	1,45	25,27	30,13	8,3	6.821,1
Anheuser-Busch	57,7	1,48	53,9	57,7	2,63	92.795,6
Anima Holding	3,784	-1,25	3,562	4,22	1,12	1.311,2
Antares V	6,63	-2,79	6,63	8,89	-17,43	458,3
Apple	148,02	0,95	118,66	148,02	23,54	764.557
Aquafil	5,11	0,2	4,96	6,3	-16,78	218,8
Ariston Holding	9,365	-2,4	8,89	10,2	-2,65	1.175,4
Ascopiave	2,645	-0,19	2,43	2,825	10,44	620
ASML Holding	600,5	1,25	515,7	636,5	18,75	260.216,8
Autogrill	6,664	0,09	6,49	6,9	3,13	2.565,9
Autos Meridionali	15,55	0,32	11,35	16,8	35,22	68
Avio	9,38	0,86	9,04	10,68	-1,99	247,3
Axa	27,55	-0,83	25,955	30,2	4,73	57.556,3
Azimut	19,53	-2,59	18,99	23,65	-6,69	2.797,8
A2a	1,4365	-2,05	1,2665	1,4665	15,38	4.500,4
B						
B Desio e Brianza	3,37	-2,32	3,07	3,65	10,49	452,8
B Ifis	14,1	-1,67	13,44	16,4	5,94	758,7
B M.Paschi Siena	1,9628	-0,74	1,891	2,85	1,98	2.472,5
B P di Sondrio	4,046	-2,6	3,812	4,892	7,04	1.834,4
B Profilo	0,21	0,72	0,1978	0,22	6,06	142,4
B Sistema	1,404	0,29	1,38	1,85	-8,24	112,9
Banca Generali	29,24	-1,71	27,99	34,59	-8,8	3.416,7
Banco Bpm	3,66	-2,66	3,425	4,295	9,78	5.545,6
Banco Santander	3,386	0,21	2,843	3,85	20,71	54.637
Basf	46,655	0,9	44,5	53,82	0,33	43.068,6
Basicnet	5,52	0,73	5,33	5,8	3,95	298,1
Bastogi	0,592	2,42	0,574	0,636	-6,03	73,2
Bayer	56,83	-0,65	49,385	61,97	14,87	43.437,6
BB Biotech	52,8	-0,38	52,8	60,6	-6,55	2.925,1
BBVA	6,73	1,94	5,772	7,435	18,95	44.874,9
B&C Speakers	13,7	-0,72	12,5	14,15	8,73	150,7
Bca Mediolanum	8,288	-1,87	7,856	9,384	6,28	6.157,9
Beewize	0,726	-0,55	0,72	0,806	-0,27	8,1
Beghelli	0,2835	1,98	0,278	0,3285	0,18	56,7
Beiersdorf AG	116,4	2,11	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	-	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,195	-2,75	7,455	9,72	24,09	1.706,8
Bialetti Industrie	0,271	-1,81	0,27	0,301	0,18	41,9
Biesse	15,26	0,2	13	17,43	20,35	418,2
Bioera	0,1852	-1,49	0,185	0,3082	-41,11	0,6
Bmw	98,35	0,84	85,64	101,6	16,61	59.206,2
Bnp Paribas	54,56	-0,62	51,22	66,37	2,36	49.764
Borgosesia	0,808	1	0,71	0,838	14,12	38,6
Bper Banca	2,346	-1,43	1,9595	2,827	22,28	3.321,6
Brembo	13,27	-1,19	10,49	14,92	26,99	4.431,1
Brioschi	0,078	-5,57	0,0728	0,0836	5,41	61,4
Brunello Cucinelli	82,4	-0,12	67,2	82,5	19,25	5.603,2
Buzzi Unicem	21,87	-1,44	18,295	22,19	21,5	4.212,7
C						
Cairo Communication	1,734	0,7	1,494	1,806	16,53	233,1
Caleffi	1,1	-0,45	1,04	1,285	7,84	17,2
Caltagirone	4,01	0,25	3,11	4,01	28,12	481,7
Caltagirone Editore	0,962	-0,82	0,952	1,075	-0,41	120,3
Campari	11,015	1,24	9,558	11,015	16,14	12.795
Carel Industries	24,25	-1,22	22,55	27,2	3,19	2.425
Cellularline	3,08	1,65	2,92	3,25	3,7	67,4
Cembre	30,7	-0,32	28,2	31,2	-0	521,9
Cementir Holding	7,89	-1,5	6,2	8,25	28,5	1.255,5
Centrale del Latte d'Italia	2,6	1,56	2,56	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0596	-2,93	0,0596	0,066	-3,25	5,5
Cir	0,398	0,63	0,3865	0,4535	-8,4	440,7
Civitanavi S	3,6	-1,1	3,37	3,64	4,05	110,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0838	0,24	0,0796	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	13,625	-0,29	13,025	16,27	-8,95	18.590
Coinbase Global	76,78	1,59	31,13	77,65	132,95	13.329,7
Commerzbank	9,9	-1,44	8,83	11,895	12,63	12.398,3
Conafi	0,411	-1,91	0,388	0,43	-3,29	15,2
Continental AG	67,26	0,84	59	78,2	22,65	13.452,4
Covivio	53,65	-4,88	53,65	66,6	-3,85	5.085,3
Credem	6,88	-2,96	6,62	8,23	3,77	2.348,3
Credit Agricole	10,294	0,14	10,018	11,798	4,64	22.918
Csp International	0,389	-	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4995	0,6	0,3605	0,4995	33,91	619,9
Danieli & C	23,7	-1,86	21,2	25,95	13,94	968,8
Danieli & C Rsp	17,76	-1,11	14,54	19,26	24,02	717,9
Datalogic	7,8	-1,7	7,63	9,84	-6,31	455,9
De'Longhi	22,1	-1,87	20,58	23,8	5,34	3.338,4
Deutsche Bank	9,671	-1,45	9,277	12,312	-8,76	5.520,8
Deutsche Borse AG	176,5	-	156,4	176,5	8,62	34.064,5
Deutsche Lufthansa AG	9,866	-0,98	7,877	10,97	26,93	4.599
Deutsche Post AG	42,25	1,1	35,93	42,835	19	51.238,8
Deutsche Telekom	21,76	-1,02	18,928	21,985	20,89	94.902,3
Diasorin	101,05	-1,37	101,05	130,4	-22,51	5.653,6
Digital Bros	20,36	0,3	19,33	23,56	-9,19	290,4
doValue	5,96	-1,81	5,81	7,88	-16,76	476,8
E						
Edison Rsp	1,38	-0,36	1,36	1,58	1,47	151,2
Eems	0,0382	-1,55	0,0382	0,058	-28,2	18,3
El En	11,91	-1,57	11,91	16,09	-16,42	951,5
Elica	2,915	-0,51	2,84	3,2	-1,85	184,6
Emak	1,146	7,1	1,05	1,322	-1,72	187,9
Enav	3,908	-2,3	3,876	4,37	-1,31	2.117,1
Enel	5,504	0,44	5,171	5,808	9,42	55.957,4
Enervit	3,3	0,3	3,14	3,52	1,23	58,7
Engie	13,918	0,13	12,474	14,248	3,45	30.531,1
Eni	12,478	0,11	12,162	14,826	-6,08	44.565
E.On	10,995	0,87	9,444	10,995	17,95	22.001
Eprice	0,0113	-1,74	0,0081	0,0155	25,56	4,4
Equita Group	3,92	1,29	3,65	3,95	7,69	199,6
Erg	26,9	-0,81	26,12	29,22	-7,11	4.043,6
Esprinet	8,745	3,19	6,59	8,745	29,84	440,9
Essilorluxottica	163,25	0,09	157,35	178,6	-3,4	35.597,8
Eukedos	1,175	-7,48	1,175	1,315	-5,62	26,7
Eurogroup L	4,9	-2,2	4,8	5,67	-0	460,7
Eurotech	3,274	-1,86	2,908	3,796	14,32	116,3
Evonik Industries AG	18,87	-	18,01	21,36	4,78	8.793,4
Exprivia	1,388	-1,98	1,37	1,572	1,02	72
F						
Faurecia	19,125	1,19	15,44	23,35	35,11	2.639,9
Ferrari	248	0,45	202,5	256,4	23,88	48.093
Fidia	1,425	-1,72	1,385	1,535	-5,32	9,9
Fiera Milano	2,825	-1,22	2,825	3,17	-2,59	203,2
Fila	7,08	-1,39	6,83	7,69	1,72	304,3
Fincantieri	0,555	-0,09	0,521	0,6535	4,62	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,17	-1,68	7,95	8,45	-2,04	180,2
FinecoBank	14,055	0,82	12,755	16,99	-9,44	8.575,2
Fnm	0,442	-1,01	0,429	0,465	4,12	192,2
Fresenius M Care AG	36,69	-	30,26	40,46	21,61	11.238,7
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	-	23,49	29,57	-10,23	12.928,6
G						
Gabetti	1,13	-1,74	1,02	1,318	7,82	68,2
Garofalo Health Care	3,775	0,53	3,64	3,895	2,58	340,5
Gas Plus	2,28	0,44	2,2	2,58	-5	102,4
Gefran	10,12	-1,94	9,15	10,5	16,19	145,7
Generalfinance	7,92	-2,22	6,98	8,1	10	100,1
Generali	18,09	-0,52	16,775	18,81	8,88	28.705,8
Geox	1,074	-0,74	0,81	1,182	33,75	278,4
Gequity	0,0116	-1,69	0,011	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,066	-0,93	1,066	1,206	-3,96	13,2
Gilead Sciences	72,8	-1,62	71,99	82,38	-8,65	95.071,4
Gpi	13,24	0,61	13	14,66	-8,44	382,7
Greenthesis	0,896	-1,1	0,878	0,993	-4,17	139,1
Gvs	5,21	13,66	4,142	5,215	28,64	911,8
H						
Heidelberger Cement AG	60,98	-	55,32	66,1	13,64	11.433,8
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,511	0,68	2,383	2,78	-0,32	3.740,2
I						
I Grandi Viaggi	0,86	2,14	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	11,145	-	10,625	11,145	1,78	71.301,6
Igd	2,745	-2,14	2,72	3,48	-11,88	302,9
Il Sole 24 Ore	0,52	0,39	0,477	0,538	9,47	29,3
Illimity Bank	6,175	-1,44	6	7,82	-10,51	516,5
Immsi	0,574	0,7	0,407	0,649	40	195,5
Indel B	25	0,81	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,25	-	24,8	29,5	13,91	88.045,4
Industrie De Nora	19,7	0,31	14,5	19,78	37,38	864,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	35,1	0,89	28,615	36,56	28,59	40.670
Ing Groep	11,2	-0,5	10,48	13,38	-1,06	23.086,6
Intel	26,245	-0,15	23,455	28,64	7,23	123.325,3
Intercos	13,79	-1,64	12,42	14,55	8,58	1.327,4
Interpump	50,3	-1,47	42,72	52,95	19,31	5.476,6
Intesa Sanpaolo	2,343	-0,51	2,123	2,5925	12,75	44.490,8
Inwit	11,325	-1,26	9,492	11,53	20,3	10.874,3
Irce	2,4	0,84	1,98	2,6	20,6	67,5
Iren	1,641	-2,09	1,507	1,74	11,78	2.134,8
It Way	1,39	-1,28	1,37	1,656	-14,41	14,8
Italgas	5,515	-0,99	5,155	5,665	6,26	4.471,3
Italian Exhibition	2,52	-0,79	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	25,25	-	23,55	25,8	-1,17	1.073,1
Iveco	9,035	3,98	5,74	9,488	62,56	2.450,4
Ivs Group	3,5	-1,13	3,5	3,75	-4,63	318,9
J						
Juventus FC	0,325	-2,11	0,2942	0,368	2,78	821,4
K						
Kering	571,2	0,39	481,9	597,3	19,7	72.288,4
KME Group	0,772	-1,4	0,544	0,803	41,13	237,1
KME Group Rsp	0,98	-0,61	0,774	1,08	22,5	14,9
K+S AG	19,7	-	18,935	23,03	5,66	22.826,2
L						
Landi Renzo	0,577	-1,54	0,541	0,63	4,91	129,8
Lazio S.S.	1,03	-0,48	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	11,03	1,71	8,046	11,36	36,85	6.377
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,75	-0,67	25,55	31,75	5,68	661,5
Lventure Group	0,342	-0,87	0,327	0,38	-5	18,4
LVMH	813,6	1,12	692,7	827,7	19,37	398.613,1
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,872	-	3,1	4,18	24,82	1.272,5
Marr	12,1	4,85	11,04	13	6,14	805
Mediobanca	9,21	-0,65	8,85	10,41	2,52	7.821,7
Mercedes-Benz Group	71,37	1,12	63,82	75,72	16,22	68.841,9
Merck KGaA	164,6	-	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	188,42	1,5	114,58	189,16	68,8	446.618,2
Met.extra Group	3,94	-	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,4258	-0,79	0,368	0,443	17,82	649,9
MFE B	0,642	-2,51	0,573	0,685	14,34	758,3
Micron Technology	53,7	-	47,5	58,67	15,58	61.397
Microsoft	255,9	1,59	209,5	259,95	15,11	1.974.379,3
Mittel	1,225	0,41	1,0885	1,6421	12,54	99,7
Moderna	140,58	-1,31	127,88	183,86	-13,5	55.917
Moncler	61,42	0,79	50,4	61,42	24,08	16.867,6
Mondadori	1,85	0,22	1,73	1,978	2,32	483,7
Mondo TV	0,368	5,9	0,3475	0,714	-13,92	19,9
Monrif	0,0664	-2,64	0,0564	0,0708	16,9	13,7
Munich RE	310,5	-	302,2	333,1	1,74	64.088,4
Mutuionline	24,5	-0,08	22,6	30,58	-6,91	980
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,35	-2,33	3,35	3,8	2,45	47,6
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	278,2	-1,17	274,5	348,35	2,62	120.112,8
Netweek	0,0388	-	0,0384	0,042	1,04	5,5
Newlat Food	5,01	-	4,44	5,01	15,3	220,1
Nexi	7,48	1,36	7,03	8,702	1,55	9.811,1
Next Re	3,42	1,48	3,28	3,48	-0,87	37,7
Nokia Corporation	4,339	-0,37	4,221	4,6805	-0,13	16.492,3
Nvidia	250,4	4,84	134,54	250,4	86,2	150.240
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,45	-0,32	8,26	9,54	13,99	129,6
Orange	10,858	-	9,412	10,926	16,35	28.386,6
Orsero	13,3	-3,76	13,2	15,94	-0,15	235,2
Ovs	2,428	0,08	2,16	2,658	15,29	706,4
P						
Pharmanutra	56,9	-0,35	56	64,2	-8,67	550,8
Philips	15,41	0,33	14,572	16,824	9,95	14.984,9
Philogen	15,38	-0,13	13,66	16,7	9,39	449,8
Piaggio	3,86	-0,67	2,84	4,064	37,66	1.382,5
Pierrel	0,1788	1,02	0,173	0,1904	0,45	40,9
Pininfarina	0,828	-0,24	0,818	0,916	-1,19	65,1
Piovan	10,3	7,18	8	10,3	27,48	552,1
Piquadro	1,74	-3,06	1,65	2,04	-10,31	87
Pirelli & C	4,465	-1,04	4,089	5,02	11,51	4.465
Plc	1,48	-1,66	1,4	1,6	-7,5	38,4
Poste Italiane	9,354	-0,66	9,012	10,315	2,5	12.217,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,84	0,03	33,87	39,72	6,29	9.878,4
Puma	53,68	4,64	50,84	66,56	-0,59	809,6
R						
Rai Way	5,63	-2,17	5,245	5,755	4,07	1.531,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,92	1,74	2,87	3,2	-4,26	79,9
Rcs Mediagroup	0,751	6,07	0,676	0,751	11,92	391,9
Recordati	38,82	-0,64	38	42,24	0,18	8.118,2
Renault	37	0,68	33,31	43,755	18,31	10.542,7
Reply	112,2	-2,26	107,1	127,3	4,86	4.197,6
Repsol	13,455	-	13,455	15,5	-10,15	21.476,5
Restart	0,275	-1,79	0,275	0,331	-11	8,8
Revo Insurance	8,3	-0,6	8,14	8,6	-4,16	204,3
Risanamento	0,1184	-5,58	0,1026	0,1268	5,9	213,2
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,45	-	37,76	43,26	-4,71	20.648,3
S						
S. Ferragamo	17,1	-1,16	16,75	18,83	3,7	2.886,3
Sabaf	15,6	1,04	15,44	17,8	-6,47	179,9
Saes Getters	31,65	-1,86	23,3	33,6	34,11	464,3
Saes Getters Rsp	25,2	-1,95	15,6	27,5	58,99	185,9
Safilo Group	1,36	-0,22	1,27	1,626	-10,64	562,6
Saipem	1,3255	-0,19	1,1405	1,5345	17,56	2.645,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	19,8	3,88	17,22	19,8	13,66	1.235,5
Sanlorenzo	40	-5,99	36,6	43,8	8,25	1.392,4
Sanofi	90,71	0,09	84,78	92,4	0,21	119.331,3
Sap	114,18	0,16	96,38	114,18	18,47	139.957,6
Saras	1,46	-1,62	1,1685	1,655	27,07	1.388,5
SECO	4,812	-2,2	4,764	5,82	-10,06	571,5
Seri Industrial	6,16	-0,48	5,57	6,72	17,56	332,5
Servizi Italia	1,28	-1,92	1,18	1,39	8,02	40,7
Sesa	118	0,6	112,3	136,4	1,72	1.828,4
Siemens	145,1	1,26	130,02	151,06	11,68	132.650,9
Siemens Energy	18,925	-1,69	17,13	20,32	7,28	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,2	-	5,18	6,44	-15,31	130,6
Snam	4,724	-1,11	4,569	5,01	4,35	15.876,7
Snowflake	128	1,62	116,26	162,26	-3,41	40.268,8
Societe Generale	21,875	-0,39	21,1	28,07	-6,91	12.703,4
Softlab	1,935	-0,26	1,85	2,24	-14	9,7
Sogefi	1,15	4,74	0,918	1,228	23,66	138,1
Sol	22,85	-0,65	17,88	24,25	29,1	2.072,5
Sol Wrld Wt 07.25	1,0136	-0,63	0,255	1,02	242,43	2.072,5
Somec	28	-0,71	26,6	33,6	-13,85	193,2
Starbucks	93,69	-	92,34	101,98	0,17	135.279
Stellantis	16,196	0,06	13,648	17,668	22,1	52.043,8
STMicroelectronics	46,395	1,05	33,44	47,025	40,57	42.278,9
T						
Tamburi	8,45	4,32	7,14	8,45	15,6	1.558
Technogym	7,695	-0,45	7,2	8,83	7,62	1.549,2
Telecom Italia	0,29	-	0,2188	0,3187	34,07	4.445,5
Telecom Italia Rsp	0,2808	-0,04	0,2097	0,3122	34,81	1.692,6
Telefonica	3,856	1,18	3,436	3,96	13,08	18.142,5
Tenaris	13,555	-1,06	13,22	17,345	-16,76	16.002,2
Terna	7,302	-0,54	6,964	7,464	5,83	14.677
Tesla	181,7	0,7	102,12	202,65	59,61	30.323,4
Tesmec	0,1596	-1,72	0,1454	0,179	13,84	96,8
Tessellis	0,553	-2,98	0,553	0,7718	-21,58	99
The Italian Sea Group	7,45	0,54	5,63	7,69	31,39	394,9
Thyssenkrupp AG	6,544	-1,36	5,8	7,568	15,01	3.703,5
Tinexta	20,2	-1,94	20,1	26,12	-11,4	953,6
Tod's	35,52	-1,06	30,7	37,14	17,31	1.175,5
Toscana Aeroporti	12,25	0,41	11,35	12,45	6,06	228
Trevi	0,39	-1,76	0,317	0,518	22,26	121,7
Triboo	0,93	0,76	0,923	1,166	-12,26	26,7
Tripadvisor	17,69	-0,44	17,2	23,9	5,69	2.228,1
Txt e-solutions	19,34	-	12,86	19,56	50,62	251,5
U						
Unicredit	17,2	-1,26	13,446	19,558	29,6	33.381,4
Unieuro	10,61	-0,19	10,33	12,65	-13,67	219,6
Unipol	4,686	-	4,44	5,122	2,81	3.362,1
UnipolSai	2,264	-0,35	2,166	2,492	-1,65	6.406,5
V						
Valsoia	9,56	0,63	9,44	9,9	-0,62	103
Vianini	1,25	-	0,945	1,25	25	37,6
Virgin Galactic Hold	3,91	-	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	8,964	-	8,95	9,964	-0,27	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	123,6	0,32	119,94	142,68	5,82	25.487
Vonovia SE	17,8	-4,09	17,8	28,04	-20,78	8.294,8
W						
Webuild	2,018	-0,59	1,375	2,030	46,76	2020
Webuild Rsp	5,700	0,00	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	17,6	-0,68	14,26	17,92	24,82	1.571
Zucchi	2,5	1,63	2,45	2,64	-2,34	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	741.80	0.76
Bruxelles (Ind. Gen.)	49167.10	-0.12
Parigi (Cac 40)	7131.12	0.26
Francoforte (Dax)	15216.19	0.14
Ftse 100 - Londra	7566.84	0.41
Ibex 35 - Madrid	9009.30	-0.44
Nikkei - Tokyo	27466.61	1.93
Swiss Mkt - Zurigo	10782.28	-0.10

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0785	1,0776	1,0000
Yen Giapponese	143,1300	142,6300	132,7116
Dollaro Canadese	1,4782	1,4726	1,3706
Dollaro Australiano	1,6132	1,6136	1,4958
Franco Svizzero	0,9960	0,9970	0,9235
Sterlina Inglese	0,8793	0,8803	0,8152
Corona Svedese	11,1535	11,0990	10,3416
Corona Norvegese	11,3320	11,3125	10,5071
Corona Ceca	23,7220	23,8460	21,9953
Fiorino Ungherese	388,5500	391,5800	360,2674
Zloty Polacco	4,6835	4,6998	4,3426
Dollaro Neozelandese	1,7362	1,7412	1,6098
Rand Sudafricano	19,8529	19,9659	18,4078
Dollaro Hong Kong	8,4636	8,4547	7,8475
Dollaro Singapore	1,4391	1,4392	1,3343

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	9	99,962	1,987
14.04.2023	23	99,849	2,623
28.04.2023	37	99,761	2,496
12.05.2023	51	99,643	2,670
31.05.2023	70	99,482	2,794
14.06.2023	84	99,447	2,477
14.07.2023	114	99,167	2,738
31.07.2023	131	98,949	3,005
14.08.2023	145	98,834	3,013
14.09.2023	176	98,599	2,980
13.10.2023	205	98,310	3,090
14.11.2023	237	98,087	3,030
14.12.2023	267	97,847	3,031
12.01.2024	296	97,525	3,151
14.02.2024	329	97,275	3,127
14.03.2024	358	96,950	3,226

EURIBOR 21-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.712	0.147
1 Mese	2.822	0.044
3 Mesi	2.908	0.016
6 Mesi	3.071	-0.024
12 Mesi	3.322	-0.073

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1958,71	58,0735
Argento	22,75	0,6751
Platino	986,99	29,3203
Palladio	1442,5	43,0599

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	330,54	350,77
Sterlina	416,8	442,32
4 Ducati	783,95	831,95
20 $ Liberty	1.730,98	1.835,89
Krugerrand	1.771	1.879,43
50 Pesos	2.135,25	2.265,98

Le idee

LA CAMPAGNA PROMOZIONALE DELLO SCALTRO XI JINPING

ALAN FRIEDMAN

Bisogna ammetterlo. Il presidente Xi Jinping sta conducendo una campagna internazionale di "rebranding" piuttosto scaltra e sofisticata. Con ogni probabilità, se dovesse guidare un'agenzia pubblicitaria la porterebbe al successo. Due settimane fa la Cina ha fatto da intermediaria nelle discussioni che hanno permesso di ripristinare rapporti amichevoli tra Iran e Arabia Saudita. Pechino si è così potuta presentare sul palcoscenico globale come una paladina della pace, un gigante buono.

Certo, i suoi interessi strategici vanno proprio nella direzione di garantire la stabilità nella regione e assicurarsi l'accesso al petrolio di Iran e Arabia Saudita, ma il punto è un altro. Il punto è il ritorno d'immagine. Le foto.

Questa settimana poi il presidente Xi si è presentato a Mosca nelle vesti di paciere globale, con un piano di 12 punti che teoricamente avrebbe dovuto mettere fine alla guerra in Ucraina. Certo, in realtà non si poteva nemmeno definire un piano, quanto piuttosto un mero elenco di luoghi comuni, ma non è questo il punto. Il punto è un messaggio più semplice, fatto di simboli. E di foto, ancora una volta.

Dal punto di vista cinese i risultati sono stati eccellenti: gli scatti e i video dell'incontro di Pechino tra Iran e Arabia Saudita sono diventati virali il 10 marzo.

L'accordo è stato ampiamente lodato. La Cina aveva portato la pace. L'impressione è che molte persone in Europa e negli Usa siano rimaste sorprese: da più parti l'accordo è stato interpretato come un simbolo del declino dell'influenza a stelle e strisce nelle questioni internazionali, e forse un segno premonitore del futuro che ci attende.

La stessa cosa si può dire della sfarzosa visita del presidente Xi a Mosca, dove ha proposto il suo Paese come una potenza "imparziale". Una sorta di gigante gentile, appunto. Nel contempo sia Xi sia il "caro amico" Vladimir hanno fatto capire con chiarezza che sono interessati a cambiare il paradigma del potere globale e a proporre delle loro (autocratiche) alternative alla democrazia liberale occidentale. Sono riusciti però a veicolare in modo molto sofisticato ed efficace il loro messaggio. Sì, ma a chi era rivolto? Gli sforzi di Putin erano mirati a fare bella figura a casa, mentre si può dire che al pubblico americano ed europeo la Russia è apparsa un po' come la sorella minore della Cina. In fin dei conti, la Russia è il junior partner della principale rivale dell'America.



Scambio di convenevoli tra Xi Jinping e Vladimir Putin

Per quanto riguarda la Cina stessa, invece, il target di riferimento della sua campagna promozionale è più ampio: sono i sette miliardi di persone che non vivono né in Europa né in America del Nord, ma in posti come l'India, il Sudest Asiatico, il Medioriente, l'Africa e l'America Latina. La diplomazia cinese è attualmente impostata su una campagna di comunicazione strategica a livello globale decisamente scaltra, che punta a vincere "i cuori e le menti" di sette miliardi di persone.

Quello che conta davvero agli occhi della Cina è che gran parte del mondo la percepisca come la nuova superpotenza emergente, un leader intorno a cui radunarsi per lanciare la sfida all'egemonia Usa.

Se gli americani vogliono il muro contro muro, la Cina punterà a portare dalla sua parte il resto del globo. E Joe Biden? Il presidente americano è inchiodato agli alti dazi che Trump ha messo sulle importazioni dalla Cina. Ha anche dato un giro di vite alle esportazioni tecnologiche verso il Paese del dragone. Insomma, le guerre commerciali continuano. L'amministrazione Biden ha mostrato un atteggiamento molto conflittuale con la Cina: basta pensare ai frequenti ammonimenti pubblici circa le sorti di Taiwan, o a quando ha abbattuto il pallone cinese. Sulle tecnologie chiave è stato imposto il divieto di esportazione verso la Cina. TikTok sta per essere bannato. Biden ha diviso il mondo in due: le democrazie da una parte, le autocrazie dall'altra. Un messaggio che funziona bene in America del Nord e in gran parte dell'Europa. Ma non ovunque.

Forse i cinesi sono semplicemente dei maestri di diplomazia machiavellica, più bravi degli americani. O forse sanno comunicare in modo più furbo. Magari sono solo fortunati, chissà. Ma sembra proprio che il presidente Xi sia al centro di un significativo cambiamento degli equilibri di potere a livello planetario. Un periodo di riallineamenti e sconvolgimenti, un processo che potrebbe impiegare decenni per esplicitarsi ma che ha tuttavia l'aura dell'ineluttabilità.

Nel frattempo, nell'infuriare delle guerre di propaganda globali, il presidente Xi conduce un'eccellente campagna di marketing per "valorizzare il marchio". Il messaggio che lancia. —

COSÌ I CITTADINI POSSONO AIUTARE LA POLITICA A MIGLIORARSI

FRANCO RICHETTI *

Si assiste negli ultimi anni a un progressivo distacco tra cittadini e vita politica che emerge puntuale in occasione dei diversi appuntamenti elettorali. È un fatto grave che rischia di compromettere lo stesso valore delle elezioni come espressione della volontà del popolo. A tale situazione non dobbiamo rassegnarci e spetta in primo luogo ai partiti e alla politica cui essi danno corpo operare in modo da convincere della portata che le diverse decisioni assunte hanno nei confronti della vita di oggi e di domani per i nostri concittadini. Ma spetta anche ai media la responsabilità di comunicare non contrasti verbali e spettacolari tra i diversi protagonisti, ma far passare con chiarezza e semplicità i contenuti e i significati delle diverse proposte a confronto. E spetta anche ai cittadini di rispondere alle diverse chiamate elettorali superando la tentazione della indifferenza o della protesta sterile. Le elezioni del 2 e 3 aprile determineranno la formazione del nuovo Consiglio regionale e hanno una importanza determinante non solo perché esprimeranno la Giunta di governo e il suo presidente, ma anche perché i consiglieri eletti, tutti, quelli che avranno la maggioranza e quelli che eserciteranno la opposizione, saranno chiamati a formare o a riformare le leggi regionali che, in una Regione come la nostra, a statuto speciale, spaziano in una serie assai ampia di competenze da affrontare con onestà, competenza e vedute ampie.

Il 2 e il 3 aprile in gioco c'è il governo di una Regione che ha competenze molto ampie

Va dato atto a "Il Piccolo" dell'impegno posto nell'esporre i diversi temi del confronto e nell'indicare le soluzioni prospettate dalle forze in campo con linguaggio chiaro ed evidenza grafica.

Anche per la esperienza acquisita, seppur in tempi lontani, come Sindaco e come funzionario della Regione, noto però la difficoltà della politica da un lato a operare utilizzando appieno le competenze della Regione, dall'altro ad agire sempre dialogando e confrontandosi con le istanze nazionali e nel quadro delle direttive europee. Soprattutto in tempi difficili come quelli che viviamo, non solo per la guerra crudele e prolungata, ma anche per l'emergenza climatica che citiamo ma concretamente non sempre combattiamo, nonché per le sperequazioni economiche aggravatesi in questi ultimi tempi, tale collegamento non può essere trascurato e impone di utilizzare le risorse disponibili per interventi sistematici e coordinati, resistendo alla tentazione di interventi elettoralmente gratificanti ma senza prospettiva. Anche noi elettori possiamo dare il nostro modesto contributo a una politica migliore esercitando il nostro voto facendo attenzione alla valenza non solo locale dei singoli partiti e alla soluzione che in termini realistici propongono ai grandi temi aperti nella Regione, da quello del potenziamento della Sanità pubblica, a quello dell'invecchiamento demografico da affrontare con una migliore assistenza mirata agli anziani sul territorio e contemporaneamente con un piano di formazione dei giovani e degli stessi immigrati che consenta loro di rispondere alla richiesta di personale da parte della imprenditoria regionale. Il mio invito è rivolto all'uso del proprio consenso formato anziché all'ascolto degli inviti superficiali o trionfalistici della propaganda spicciola. —

** ex sindaco di Trieste*

✝

E' mancato

Giordano Depase

Lo annunciano il figlio MATTEO, FLAVIA e ALDO, MARTA e GIORGIO, più che amici di una vita.

Le esequie si svolgeranno sabato 25 alle ore 8.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2023

Ciao

Giordano

mancherai... con infinita gratitudine... famiglia MAGGIOLA.

Trieste, 23 marzo 2023

Ciao

Giordano

Lo staff dell' EGM Cinema

Trieste, 23 marzo 2023

E' mancata

Vera Puntar in Bizjak

Lo annunciano il marito RADO, i figli VESNA e IGOR con la famiglia.

Il funerale con le ceneri si terrà lunedì 27 marzo alle 14.00 nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 23 marzo 2023

✝

Nel cielo vicino al Padre è salita l'anima buona di

Rosina Bertolini

dove ha raggiunto il suo amato GIOVANNI.

La piangono la sorella ELISABETTA, il fratello RAFFAELE, i nipoti e tutti coloro che la hanno voluto bene.

La saluteremo sabato 25 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2023



Il Made in Italy ha voglia di Sud

Al Paese in cui quando chiude un grande e storico ristorante è come se chiudesse un Museo ora serve l'unità d'Italia del Gusto

di LUCA FERRUA



ILLUSTRAZIONE DI LAURA ANGELUCCI

Nell'enogastronomia italiana c'è una questione meridionale sintentizzata con forza nelle parole di Antonino Cannavacciuolo uno che la terza stella non l'ha avuta nel suo Sud ma sul Lago d'Orta nel cuore di un Piemontese affascinante ma ben diverso dal suo Mediterraneo: «Al Sud l'ingrediente è sotto casa, che prendi e usi nel piatto. Il sapore favorisce il Sud. Ed è inutile fingere che non sia così: il 70% delle verdure e dei prodotti ittici nei ristoranti del Nord arrivano da lì».

Tutto vero ma poi sei poi guardi la distribuzione dei ristoranti con tre stelle ti accorgi che Cristo non si è fermato a Eboli ma a Castel di Sangro ovvero a 120 chilometri da Napoli e a 600 da Reggio Calabria.

Le parole di Cannavacciuolo, somigliano molto a quelle di Gennaro Esposito e questo, tra cuochi, non stupisce anche se Gennaro ha scelto di restare a Sud e quindi il suo punto di vista è molto diverso, ma la similitudine più interessante è con le parole pronunciate a «Feuromed», il Festival dell'Economia del Mediterraneo, dell'ex presidente della Commissione Europea Romano Prodi, dei ministri Bernini, Fitto. Urso e Tajani e il governatore della Campania De Luca. Tutti sottolineano la necessità di un ruolo centrale per il Sud fatto di poli di attrazione. Il cibo può essere uno di questi e già esiste e già ha un ruolo riconosciuto da tutto il mondo.

Anche il Nord oggi ha più che mai bisogno del Sud. Per il nuovo corso del gusto quello destinato, lo tutti gli indicatori, a cercare più concretezza di ingredienti e meno filosofia delle preparazioni è necessaria un'Italia Unita del Gusto, un vero patto capace di unire sotto lo stesso vessillo i produttori, i trasformatori, i cuochi e le istituzioni. Una bandiera che per essere riconosciuta all'estero ha bisogno di tutta la forza dirompente del Sud.

> **La centralità del Meridione oggi serve a tutti a cominciare dal Nord per raccontare il Paese**

Ci sono modelli legati al mondo dell'enogastronomia in crisi totale. Pensate alle difficoltà di trovare personale nel mondo della ristorazione, ma anche alla difficoltà della nostra cucina di adattarsi ad abitudini consolidate come il delivery. Per questo è necessario un ripensamento in cui il primo passo dovrà essere quello di considerare l'alta cucina come un momento di cultura da utilizzare come strumento per la diffusione del Made in Italy ma non certo come parametro di valutazione di tutta la cucina italiana.

Noi siamo il Paese dove quando sparisce un Tre stelle o comunque un ristorante importante con tutta la sua tradizione o la sua storia è come se chiudesse un museo perché quel locale, esattamente come un museo, stava combattendo per tenere accesa la luce di una cultura. L'addio momentaneo ma al tempo stesso definitivo del St. Hubertus di Niederkofler e la chiusura di La Mantia al Mercato Centrale di Milano (due contesti non paragonabili) avevano rimesso al centro del dibattito la non-sostenibilità dell'alta ristorazione. A dire il vero il primo a mettere l'accento su questo problema è stato Massimo Bottura quando con forza ha più volte sottolineato come i cuochi sono produttori di cultura, di un caposaldo del Made in Italy e vanno aiutati. Per dare forza a un progetto di sostegno della cucina - che come l'arte è tutta contemporanea - serve una nuova partenza così forte da unire tutto il Paese. Una sfida da far partire dal Sud e dai suoi ingredienti. Quelli di cui ha bisogno anche il Nord per essere se stesso.

LE CURIOSITÀ SUL CIBO

Torino–Venezia la sfida del tramezzino

Le borghesie cittadine rivisitarono in chiave nazionale un prodotto inglese: il sandwich ecco perché la rivalità storica sull'invenzione è legata alla linguistica più che alla gastronomia

di LUCA CESARI

Qualche giorno fa stavo chiacchierando con l'amico Alessandro Marzo Magno riguardo all'invenzione del tramezzino. Grande esperto di cibo e storia veneziana, mi raccontava della pretesa paternità di diversi bar della Serenissima, aggiungendo che, ovviamente, c'era anche da tenere in conto di Torino con il famoso Caffè Mulassano che se ne è intestata l'invenzione parecchio tempo fa.

A pensarci bene, la risposta su quale delle due città possa fregiarsi del titolo di "madre del tramezzino" è piuttosto semplice: nessuna delle due. E il motivo di questa risposta è ancora più banale: il tramezzino non esiste.

Non si tratta di una provocazione, ma di una semplice constatazione che ha a che fare con la linguistica, più che con la gastronomia.

L'oggetto che chiamiamo "tramezzino" compare molto tempo prima della parola stessa e il suo nome è sandwich. Come molti sanno, l'invenzione si deve a John Montagu, IV conte di Sandwich (1718 -1792) che amava i pasti sbrigativi da consumare alla scrivania o al tavolo da gioco senza posate. La sua invenzione è tanto geniale quanto apparentemente banale e consiste di coprire con una seconda fetta di pane un crostino farcito, che era già conosciuto da secoli in cucina, trasformandolo in una pietanza portatile e facilmente maneggiabile.

Ne parlano già i contemporanei mentre il conte di Sandwich ricopriva ancora la carica di primo lord dell'Ammiragliato e la prima descrizione si deve allo scrittore francese Pierre Jean Grosley che la inserisce nella sua guida "A Tour to London" del 1772. Agli inizi dell'Ottocento troviamo invece le prime ricette inglesi dove le due fette di pane imburrato vengono farcite con manzo freddo, lingua salmistrata oppure con prosciutto.

In quest'ultima versione sbarca anche in Italia e dove viene pubblicato da Francesco Chapusot nella sua "Cucina sana", economica ed elegante del 1846. Francese di origine, Chapusot all'epoca era il cuoco di Ralph D'Abercromby ambasciatore d'Inghilterra nella Torino risorgimentale, il che spiega molte cose. Probabilmente è questa l'epoca in cui si iniziano a servire i sandwich nei caffè torinesi: nessuna invenzione, semplice importazione.

La nuova specialità inglese viene declinata fin da subito in diverse versioni e chiamata con molti nomi. Le cronache e i ricettari dell'epoca si riempiono di «panini gravidi» secondo una dizione toscana o di «panini imbottiti», come li chiamano i romani, o ancora «tartine di pane». Non mancano le storpiature del nome originale e si va dai «sanguicci» o «sanguevicci», fino al «sanduicci» usato da Alberto Cougnet.

Il nome «tramezzino» si imporrà solo qualche tempo dopo, grazie al programma di autarchia linguistica voluto dal regime fascista.

A partire dagli anni '20 del secolo scorso nacque un largo fronte che si batteva contro i forestierismi nella lingua italiana e fu supportato da alcune leggi, la prima nel 1923 e una seconda nel 1937, che prevedevano sanzioni per le parole straniere usate nelle insegne o per le denominazioni commerciali. Tra i tanti sostituti italiani ai termini stranieri nacque anche «tramezzino». La leggenda lo vuole coniato nientemeno che da Gabriele D'Annunzio, ma su questo ci sono alcuni dubbi perché il primo dizionario che registra il nome nel 1935 indica l'inventore del nome con un punto interrogativo. La matrice della parola tramezzino si può invece ritrovare in una vecchia definizione del 1870 che spiega cosa sia il «panino gravido» toscano: «Chiamasi quello spezzato in due orizzontalmente, e messoci tramezzo fette o di salame o di prosciutto; poi sovrapposto all'altro, e mangiato a quel mo' a bocconi».

Le prime ricette di tramezzini vengono pubblicate sulla rivista "La cucina italiana" nell'agosto del 1936 e sono, neanche dirlo, in tutto e per tutto identiche ai sandwich, tanto che vengono usati entrambi i termini, nonostante i divieti autarchici.

Il motivo per cui Torino e Venezia si contendono il primato del tramezzino sarebbe tutto da indagare, ma probabilmente è connesso alla presenza di una prospera borghesia cittadina con un carattere esterofilo. Detto questo, il fatto che una città si voglia intestare l'invenzione del tramezzino è piuttosto strano, almeno quanto lo sarebbe rivendicare la paternità della pallacanestro solo perché ha un nome italiano, fingendo di non sapere che si tratta pur sempre del basket statunitense.



Il tramezzino viene considerata l'evoluzione italiana del sandwich inglese

I migliori a Torino

1. Caffé Mulassano, dove p nato tutto, con un tramezzino burro e acciughe. Oggi ne propone 30 tipologie
2. Bar Zucca, con alcune proposte uniche, come quelli al mascarpone oppure alla crema di tartufo
3. Al Bar Stepi in via Lanzo da provare quelli porchetta e gorgonzola, bresaola e filadelfia. Il tutto a 2 euro

I migliori a Venezia

1. Bar Filovia: il "piccantino" va per la maggiore ed è la specialità della casa
2. Il Toletta rivendica: "la storia del tramezzino a Venezia è iniziata qui". Allora, assaggiate quello al granchio
3. Al bar Ae Meravigie bisogna provare assolutamente quello arrotolato soppressa veneta e baccalà





LA TRADIZIONE

Quel "piccantino" che unisce le rivali

Da Padova a Vicenza, passando per Roma e Milano, ecco dove gustarli E se tra Torino e Venezia esiste un "filo hot", sono tante le differenze

di ROCCO MOLITERNI

Chi glielo dice adesso ai torinesi che hanno perso un altro primato? La loro città non è la capitale del tramezzino come credevano da poco meno di un secolo, per la precisione dal 1926 ossia da quando ne rivendicò l'invenzione la signora Angela Demichelis Nebiolo proprietaria del Caffè Mulassano. Unica consolazione è che neppure Venezia può rivendicare il primato, visto che il vero inventore è il conte di Sandwich. Ma primato o meno va detto che il tramezzino oggi diffuso in tutta Italia rimane nelle due città una vera e propria religione, anche se officiata con riti diversi. A Torino il tramezzino ha mantenuto il suo dna di cibo borghese se non nobiliare, i templi dove si consuma sono luoghi ricchi di boiserie e ricordi storici e il prezzo oscilla intorno ai 4 euro. Mulassano rimane il *sancta sanctorum* della specialità: qui si trova il tramezzino rettangolare di pane bianco farcito con prelibatezze locali ma non solo: dal vitello tonnato alla bagna cauda, dalle acciughe al burro ai pomodori secchi (il garibaldino), senza dimenticare lussuosità come l'insalata di aragosta. Da Stratta, in piazza San Carlo, non mancano i tramezzini di pane nero con il salmone o di pane giallo alla curcuma con i gamberetti (4,50 euro). Altro luogo top del tramezzino sabaudo è Zucca, in via Gramsci: qui si trovano tramezzini al tacchino e pesto ai pinoli e classici come tonno e carciofini o insalata di pollo. Se si vuole l'insalata di pollo ma al curry occorre andare da Platti, altro locale storico in corso Vittorio (3,80 euro). Versione più pop si trovano in periferia: al Bar Stepi in via Lanzo è anche con il pane tostato: porchetta e gorgonzola, bresaola e filadelfia (2 euro). Senza dimenticare il "piccantino", con la mortadella e la salsa piccante che si può considerare almeno nel nome e di sicuro nel prezzo un *trait d'union* con Venezia.

> **Che nostalgia per quello wurstel e senape, ricordo delle feste liceali degli Anni '70 tra un lento e un bacio rubato**

Qui al Bar Filovia, in piazzale Roma, è proprio un tramezzino che si chiama "piccantino" ad andare per la maggiore. Ma va subito detto che a Venezia il tramezzino è tutt'altra cosa che a Torino. È in genere di pane al latte, ha forma triangolare con una bombatura al centro dove sembra esplodere la farcitura o è addirittura arrotolato. E anche se non manca nei caffè storici come il Quadrino di piazza San Marco (4,5 euro) è soprattutto un cibo popolare da posti per gondolieri, studenti e magari turisti. Come il Bar Toletta non distante dal ponte dell'Accademia, dove un cartello avverte che "la storia del tramezzino a Venezia è cominciata qui". E prosegue con decine di cicciosi tramezzini al granchio, rucola e maionese o porchetta, provola e radicchio solo per lasciare qualche indizio. E costano 2 euro. Al vicino bar Ae Meravigie c'è da provare quello arrotolato soppressa veneta e baccalà. Una delizia è quello porchetta e melanzane alla pasticceria Rosa Salva poco distante da San Marco. È triangolare, non ciccioso e di pane che loro chiamano nero. Ampia scelta di tramezzini "bombati" anche al bar della Stazione di Santa Lucia, dove costano però 2,40 euro e si può andare di tonno e radicchio, uova e gamberetti o di messicano piccante.

Ma il tramezzino o meglio "el tramesin" è diffuso e amato in tutto il Veneto da Padova, dove ad esempio al Venexino si trova a doppio strato, a Vicenza, dove al Tiffany non manca il radicchio e speck, da Treviso, dove si può fare un salto alla tramezzineria Oasis, a Verona dove sono rinomati quelli del Bar Cinque stelle.

Milano si divide equamente tra tramezzini di scuola veneta e tramezzini di scuola torinese, con una prevalenza della prima in posti come L'altro tramezzino in via Torino o il Tramè, a Brera. A Firenze trionfa la scuola veneta in posti come Dorsoduro 3821 ma piacciono quelli pollo e sedano del Bar Lietta di piazza della Libertà. A Roma oltre che il tramezzino tradizionale va molto il club sandwich a tre strati, si possono ricordare la Fonte del tramezzino e Frullati Pascucci. In questo viaggio fra i tramezzini d'Italia è rimasto fuori dai radar il mitico tramezzino wurstel e senape, immancabile nelle feste dei liceali torinesi negli Anni 70, dove si sbocconcellava tra un lento, una coca cola e qualche tentativo di bacio furtivo. È un colpo al cuore scoprire che non lo fa più nessuno: resta la nostalgia del tramezzino perduto.



LA STORIA

L'asparago bianco di Fossalon

Hanno trovato un habitat naturale tra i canneti, nelle zone paludose, vicine al mare. Proprio per questo motivo sono di una qualità migliore rispetto alla media e hanno un sapore molto particolare

ANTONIO BOEMO

Dicono gli esperti che sia nato nella valle dell'Eden. L'asparago sembra abbia avuto origine sui terreni fertili creati dai delta dei fiumi Eufrate e Tigri, in Mesopotamia, diffondendosi successivamente in tutto il Mediterraneo. I Romani già dal 200 a.C. nei loro manuali lo citavano e ne esponevano minuziosamente la coltivazione. L'asparago fu citato da Teofrasto, Catone, Plinio e Apicio: in particolare questi ultimi due ne descrissero accuratamente non solo il metodo di coltivazione, ma anche quello di preparazione. Sulle tavole degli imperatori romani erano spesso presenti. Parliamo, quindi, di un ortaggio nobile. Tornado al presente, appare adesso più facile spiegare il motivo per il quale gli asparagi attecchiscono e si presentano con un elevato grado di qualità soprattutto nei terreni vicino ai fiumi o nei terreni un tempo paludosi come quelli di Fossalon, la frazione agricola di Grado che è la più estesa della provincia di Gorizia.

Nella foto in alto la immancabile fila per assaporare gli asparagi in occasione della festa di Fossalon di aprile

L'asparago bianco di Fossalon è conosciuto da molto tempo ma si può dire che la sua notorietà sia definitivamente sbocciata grazie alla "Mostra degli Asparagi" ideata dall'Azienda di Promozione Turistica e dalla Coldiretti nel 1985. Una vera e propria festa che quest'anno dopo gli anni di stop tornerà ad essere anche una vetrina a livello regionale. L'organizzazione è sempre della Coldiretti e della Pro Loco ma con quest'anno c'è anche la partecipazione della Coldiretti provinciale. A ogni modo le migliaia e migliaia di buongustai che non mancano mai ci saranno anche per questa edizione poiché a Fossalon trovano un ortaggio che qui ha trovato un habitat ottimale, appunto nei terreni dove c'erano le paludi, vicino al mare. Dove un tempo c'erano canneti, velme e barene, su un'area di circa 2500 ettari che si trova sotto il livello del mare. Dopo la bonifica, a iniziare dal 1935 quando avvenne la prima semina di grano, l'area è diventata agricola e il terreno si presenta sempre quella punta di salinità che dà uno sprint in più a tutte le coltivazioni. Una più piccola zona agricola è stata creata anche nella frazione agricola di Boscat dove si coltivano anche gli asparagi con ottimi risultati.

Gli asparagi bianchi la fanno da padroni, dunque, ma da qualche anno ci sono anche quelli verdi. Rispetto a una trentina di anni fa il numero delle aziende agricole di Fossalon che si dedicano alla loro produzione è diminuito per via della mancanza, come sottolinea il presidente della Coldiretti, Alessandro Bibalo, di un adeguato «ricambio generazionale». Coltivare gli asparagi non sembra essere un lavoro troppo attrattivo per i giovani che se ne vanno altrove. Per questo motivo Fossalon conta oggi una popolazione anziana in quanto i giovani hanno preferito scegliere altre strade, magari sempre legate al mondo agricolo, ma al di fuori di Fossalon.

Oggi, come spiega Gianni Balduit del direttivo della Coldiretti, nella frazione agricola gradese si contano in particolare sei aziende importanti (Bibalo, Lubiana, Movio, Ardessi, Chert e Bagolin) che si dedicano alla produzione del prelibato asparago, in aggiunta alle quali ce ne sono almeno altrettante di più piccole dimensioni. Facendo i debiti scongiuri per quel che concerne le condizioni meteo (spesso croce e delizia che per chi lavora la terra) la produzione di questa nuova stagione dovrebbe, come osserva sempre Balduit, essere di ottima qualità. Quando si parla di vini, si dice che è un'ottima annata.

Le qualità non sono solo buone per la pentola e la tavola, questo ortaggio ha anche proprietà terapeutiche. Basta ricordare, infatti che l'asparagina che è una sostanza dalla quale prende nome questo vegetale è utile per "pulire" il sangue.

Scriveva inoltre in una pubblicazione stampata a Cividale nel 1480 Bartolomeo Sacchi (detto il Platina) che gli asparagi «eliminano il gonfiore dello stomaco, fanno brillare gli occhi, giovano contro il mal di petto e di schiena e sono soprattutto molto diuretici. Cotti con l'aggiunta di vino accentuano le loro proprietà e la radice tritata e mista a vin bianco fa espellere i calcoli».

Le 150 declinazioni per servirlo a tavola

Sembra incredibile, ma oltre ai grandi classici come gli asparagi lessati con l'uovo sodo o il risotto con asparagi, questo ortaggio può essere preparato almeno in almeno altre 150 maniere diverse, comprese quelle ideate dai ristoratori di Grado in occasione delle diverse edizioni di "Asparagi in Laguna", un titolo che ricorda che l'asparago viene coltivato, anche in minima parte, in alcune isolette della laguna gradese.

"Bicchiere di polenta gialla con ripieno di asparagi bianchi e capasanta su crema di asparagi verdi". È questa una delle ricette proposte nel contesto della rassegna "Asparagi in Laguna" ma ce ne sono diverse altre come i tagliolini con vongole veraci e punte di asparagi verdi, il risotto con salmone affumicato e asparagi bianchi e finocchietto selvatico o la vellutata di rombo e asparagi.



Gli asparagi bianchi si possono cucinare in diversi modi. Con le uova o si può fare un buon risotto

In aprile prenderà il via la trentacinquesima edizione della Festa dedicata agli asparagi (ogni volta ne vengono consumati mediamente oltre 20 quintali) che si presenterà con alcune novità.

Di certo in ogni giornata della manifestazione, che si svolgerà dal 22 al 25 aprile, poi dal 29 aprile al primo maggio e infine il 6 e 7 maggio, nel menù, oltre alle consuete pietanze, sarà inserito anche un piatto speciale: asparagi e prosciutto crudo di Osvaldo, risotto alla pescatora e asparagi, risotto asparagi e cozze, frittata agli asparagi e speck d'Osvaldo, gnocchi asparagi e gamberoni, pasta al sugo di costa e asparagi, crespelle asparagi e mazzancolle, asparagi impanati, pasta all'ortolana con asparagi.

Tante, dunque, le proposte, alcune delle quasi si potranno degustare durante la prossima edizione della Festa degli Asparagi di Fossalon in programm, come detto,a dal 22 al 25 aprile; dal 29 aprile al primo maggio e il 6 e 7 maggio.

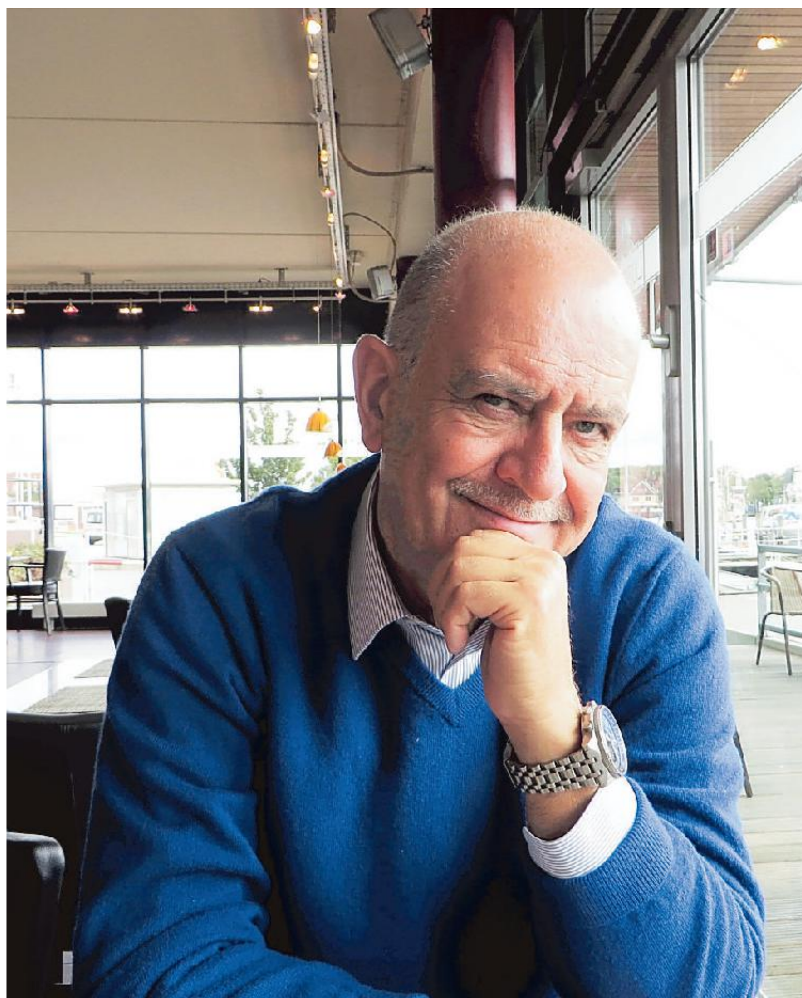
I ristoratori gradesi quest'anno propongono il risotto con salmone affumicato, asparagi bianchi e finocchietto selvatico.

LA KERMESSE DI ASPARAGUS

Sapori e aromi nel piatto e in un calice

I consigli di Alessandro Salvin, alla guida del "Ducato dei vini friulani": «Si possono abbinare sia i bianchi sia i rossi»

MARTINA DELPICCOLO



Alessandro Salvin guida il "Ducato dei vini"

Dalla terra alla tavola. Sapori e aromi in un piatto e in un calice. Ritorna "Asparagus", l'appuntamento enogastronomico organizzato dal "Ducato dei vini friulani" che ha festeggiato nel 2022 i suoi primi 50 anni. E con esso ritorna la cultura del cibo e del vino, come racconto del territorio e delle sue eccellenze e occasione di impulso economico e turistico. Ne parliamo con il presidente, anzi "duca Alessandro I" del Ducato, ossia Alessandro Salvin.

Asparagus è giunto alla 23a edizione. Come è cominciato il sodalizio con il Ducato dei vini?

«Asparagus nasce nel 1981 da un'idea lanciata in una serata al Grop di Tavagnacco da Isi Benini e Elio Del Fabbro. L'appuntamento biennale è diventato annuale quando ha cominciato ad essere gestito dal Ducato dei vini. L'ultima edizione ha contato oltre mille presenze. Un valore culturale ma anche economico notevole. Quest'anno debuttano con "Asparagus" tre nuovi locali: "Eataly Trieste", "Il Pedrocchino" a Sacile e "Hostaria alla Tavernetta" di Udine che si aggiungono agli storici "Al Grop" di Tavagnacco, "Là di Moret" a Udine, "Lokanda Devetak" a San Michele del Carso, "Da Nando" a Mortegliano, "La Dinette" a Grado e "Da Toni" a Gradiscutta di Varmo».

Qual è l'impatto economico e turistico dell'attività enogastronomica del Ducato dei Vini?

«Il Ducato è nato a Cividale nel '72 da un'idea funambolica di Isi Benini e di altre figure per promuovere e diffondere il buon vino che, fino agli anni Sessanta, era venduto in damigiane. Facendo partecipare i vini bianchi friulani ai concorsi abbiamo favorito la loro produzione e diffusione in Italia e anche all'estero, grazie alla collaborazione con l'Ente Friuli nel mondo. Il ponte con le terze e quarte generazioni di emigranti è importante e commovente. Il vino ha fatto poi i conti con l'avvento della tecnologia. Oggi anche il vignaiolo piccolo usa una piattaforma online. L'impatto economico-turistico è notevole. L'enogastronomia è promozione dello scrigno culturale, storico, paesaggistico, artistico che è la nostra regione, un "piccolo compendio dell'universo" come diceva Nievo».

L'attività del Ducato comprende varie iniziative, tra cui le serate tematiche come "Frico 4.0". Dunque tradizione e innovazione?

«Sì, perché l'innovazione è il seguito logico e naturale della tradizione, da cui necessariamente dobbiamo pescare per guardare avanti».

Il Ducato dei vini ha intrapreso anche la strada dell'impegno sociale. In che modo?

«Con un impegno rivolto agli universitari di Udine e Gorizia attraverso l'iniziativa intitolata "Aperitivi guidati, educazione al bere consapevole" che si svolgono nella Fondazione Renati di Udine, dove ha sede ora un campus universitario. In questi incontri intervengono un vignaiolo che offre agli studenti un vino raccontando la storia del vitigno, un sommelier che spiega le caratteristiche e invita all'assaggio, un medico che illustra gli effetti negativi di un uso eccessivo di alcolici, la polizia stradale che spiega le sanzioni dal civile al penale in caso di abuso e che fa soffiare nel palloncino per mostrare agli studenti la presenza di alcol nell'organismo».

Appuntamento con Asparagus dal 14 aprile al 2 giugno. Quale vino abbiniamo agli asparagi? Non è un accostamento semplice e il dibattito è ancora aperto. Cosa ci consiglia il duca Alessandro I, presidente del Ducato?

«Non è facile l'abbinamento. Ci sono tante scuole di pensiero. Risponderei così: sia bianco che rosso, perché ultimamente è stata sfatata l'idea che con l'asparago si sposi solo il bianco. La scelta è ampia». —

LA MANIFESTAZIONE

Il ritorno di Asparagus in nove appuntamenti

In arrivo la 23ª edizione della rassegna organizzata dal Ducato dei vini friulani: dal 14 aprile al 2 giugno appuntamento ogni venerdì in un ristorante della regione dove sarà proposto un piatto dedicato al protagonista della cucina primaverile del Friuli Venezia Giulia abbinato con i migliori bicchieri delle nostre terre

WITHUB

IL CALENDARIO 2023

14 aprile **Al Grop** Tavagnacco (Udine) +39 0432 660240 info@algrop.com www.algrop.com	21 aprile **Là di Moret** Udine +39 0432 545096 hotel@ladimoret.it www.ladimoret.it	28 aprile **Lokanda Devetak 1870** S. Michele del Carso (Gorizia) +39 0481 882488 info@devetak.com www.devetak.com
5 maggio **Da Nando** Mortegliano (Udine) +39 0432 760187 info@danando.it www.danando.it	12 maggio **Eataly** Trieste Riva T.Gulli 1 (Trieste) +39 040 2465701 eatalytrieste@eataly.it www.eataly.net/_it negozi/trieste	19 maggio **La Dinette** Porto San Vito Grado (Gorizia) +39 889418882 info@ristoranteladinettegrado.it www.ristoranteladinettegrado.it
26 maggio **Da Toni** Gradiscutta di Varmo (Udine) +39 0432 778003 info@datoni.net www.datoni.net	2 giugno **Hostaria alla Tavernetta** Udine +39 0432 501066 info@allatavernetta.com www.allatavernetta.com	2 giugno **Il Pedrocchino** P.zza IV Novembre Sacile (PN) +39 0434 70034 www.ilpedrocchino.com

Tutto pronto per "Asparagus", la manifestazione promossa dal Ducato dei vini friulani giunta quest'anno alla ventitreesima edizione. La rassegna 2023 prenderà il via il 14 aprile al ristorante Al Grop di Tavagnacco – dove, per la cronaca, tutto cominciò – per poi proseguire ogni venerdì fino al 2 giugno.

La rassegna è dedicata a questo frutto della nostra terra che nove ristoranti tra i più blasonati della nostra Regione proporranno agli appassionati.

Piatto comune per tutti quest'anno sarà il classico, ma sempre di grande fascino e incomparabile gusto, "asparagi e uova", lasciando poi alla fantasia dei vari chef declinare gli altri piatti nei vari e ricchi menu che avranno sempre come denominatore comune l'asparago, sia esso il celebre e imponente bianco o il verde, che i vari produttori friulani oramai sparsi nelle aree dell'intera regione non mancheranno di fornire.

I vini in abbinamento saranno ovviamente i grandi bianchi friulani lasciando però anche spazio a qualche rosso in cerca di avventure.

Le zone tipiche di produzione sono Tavagnacco, Tricesimo, Latisana, Fiumicello, San Vito al Torre nonché Fossalon, Cormòns, Sant'Andrea, Moraro e Medea nel Goriziano.

L'asparago è forse uno dei pochi vegetali consumabili che hanno una origine mediterranea. È un eccellente fonte di acido folico, vitamine e sali minerali; è ricco di fibra, apporta un basso contenuto calorico ed esercita una benefica azione depurativa e diuretica, favorendo l'eliminazione dall'organismo delle tossine e dei liquidi in eccesso.

I suoi ottimi valori nutrizionali contribuiscono al benessere di chi lo assaggia e il suo sapore delicato dona ai piatti un gusto raffinato ricco di sempre nuove emozioni.

Già da metà Settecento veniva coltivato sulle colline moreniche e di ciò esiste ampia traccia nei bollettini agricoli del tempo. La stessa imperatrice d'Austria Maria Teresa si narra che ne fosse particolarmente ghiotta, facendosi recapitare gli asparagi fino a corte e favorendo in tal modo il loro commercio nell'area viennese.

Quest'anno la manifestazione si apre con la novità di tre nuovi ristoranti inseriti nel circuito Asparagus: Hostaria alla Tavernetta di Udine (dove l'appuntamento è fissato per il 2 giugno), Eataly a Trieste (il 12 maggio) e Il Pedrocchino di Sacile (sempre il 2 giugno).

A questi nuovi ingressi si vanno ad aggiungere gli storici ristoranti che in questi anni sono già stati sede di "Asparagus": Al Grop di Tavagnacco (che aprirà il calendario il 14 aprile), Là di Moret a Udine (il 21 aprile), Lokanda Devetak a San Michele del Carso (il 28 aprile), Da Nando a Mortegliano (il 5 maggio), La Dinette a Grado (il 19 maggio) e Da Toni a Gradiscutta di Varmo (il 26 maggio), ottenendo così la copertura dell'intera Regione. Per la prenotazione e la degustazione del menu l'organizzazione ha previsto che siano direttamente contattati i ristoranti. —



Ogni ristorante coinvolto nell'iniziativa proporrà una sua particolare interpretazione dei piatti con l'asparago

Occasioni e idee del mese di marzo

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 26 marzo 2023

Barbecue a carbonella Centaurus Beta Naterial



Barbecue a carbonella 56 cm. Ideale per 6-8 persone. Griglia ad altezza regolabile e due ripiani di appoggio. Cottura diretta e indiretta con controllo dell'aria su coperchio e camino. Grande vaschetta portacenere che permette una facile accensione. *Ref. 400000209*

Naterial



~~€ 189,00~~
€ 169,00

Borsa porta attrezzi in tessuto Dexter

Borsa porta attrezzi cm. 34X40X22 con 14 compartimenti. Per organizzare e trasportare attrezzi. *Ref. 400000209*





DEXTER

~~€ 14,95~~
€ 10,95

Siepe artificiale Lauro l3xh1 mt

Ideale per schermare e rinnovare una vecchia cancellata, un balcone con originalità, per creare zone di privacy. Non necessita di manutenzione, si lava con acqua.
Ref. 500510114





~~€ 36,90~~
€ 29,90

Impregnante per legno acqua gel bianco 3 litri V33

Impregnante protettivo completo per legno, colore bianco. Ideale per casette da giardino, tettoie, travi, persiane. Formulazione gel impedisce la colatura e facilita l'applicazione anche su superfici verticali e soffitti.
Ref. 470003124



~~€ 49,00~~
€ 34,90

Idropittura lavabile Bianco Più MAXMEYER 14 litri

MaxMeyer

Ideale per tutti gli ambienti. Lavabile. Ottima copertura. Non occorre diluizione.
Resa in m²: 168.
Ref. 470001669



Pronta all'uso.

Resa 168 m²

~~€ 49,90~~
€ 36,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

TRIESTE

Dall'industria pesante alla logistica portuale

L'ATTO SIMBOLICO



Un boato. E poi giù le ultime torri Ora la vecchia Ferriera non c'è più

L'esplosione bis ha cancellato i recuperatori di calore rimasti in piedi dopo la prima demolizione

Francesco Codagnone

Sono le 15.40 in punto quando l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro preme il bottone che innesca le cariche di dinamite sistemate ai piedi dei vecchi recuperatori di calore per demolire ciò che rimane dell'area a caldo della Ferriera. Tre lunghi squilli, poi un boato, secco, senza eco. In pochi secondi vengono giù i tre scambiatori a caldo Cowpers, le ultime torri di Servola. Pochi secondi: quando la polvere sollevata dalla detonazione provocata da 110 chili di esplosivo si posa al suolo, si torna a vedere il cielo. Un azzurro diverso: nulla più ricorda un'attività siderurgica durata oltre un secolo. La Ferriera non c'è più: si pensa al futuro, alla riqualificazione ambientale e alla riconversione a funzioni portuali dell'ex area a caldo.

La demolizione della fabbrica era cominciata nell'autunno 2020, a partire dalle strutture metalliche. Prima i due altiforni, quindi la cockeria, i gasometri e i nastri trasportatori: pezzo dopo pezzo, il gigante di fuoco e metallo stava scomparendo, portato via da demolitori e ruspe. Poi la prima esplosione: 300 chili di dinamite fecero saltare in aria la ciminiera della cokeria e gli ultimi quattro edifici ancora in piedi. Era la sera del 18 settembre 2022: spariva il luogo simbolo di battaglie sindacali, proteste contro l'inquinamento, contrattazioni tra istituzioni e privati, ma anche fonte di reddito per generazioni di operai, nel bene o nel male chiave dell'economia di Trieste. Un grande ricevimento, alla presenza delle autorità, poi lo spettacolo pirotecnico. Fu una festa: ma i fuochi d'artificio vennero duramente criticati, soprattutto da quei servolani che per anni avevano tossito all'ombra dell'altoforno e di quegli operai che ci avevano lavorato una vita intera. Spenta l'ultima miccia, rimanevano solo gli altissimi bomboloni Cowper, i recuperatori di calore che alimentavano la combustione dell'altoforno. E così ecco l'esplosione bis, ieri come lo scorso settembre attrezzata e controllata dalla Sid. Ma stavolta nessuna festa: un evento sobrio. Il pubblico, limitato a una delegazione internazionale degli Stati generali dello sviluppo sostenibile e alla stampa, si è avvicinato a Servola via mare, su un rimorchiatore Tripmare. Scoccimarro era a terra, vicino al sito, con quel bottone fra le dita. Nell'ex area a caldo verrà avviata una conversione green e realizzata una piattaforma logistica integrata, che prevede un nuovo snodo ferroviario, l'ampliamento della banchina portuale e centinaia di assunzioni. «Si archivia definitivamente un passato spesso troppo ingombrante», così il senatore M5s Stefano Patuanelli: «Grazie alla determinazione dei tanti triestini che hanno creato quel "clima ostile" all'inquinamento, è stato possibile, nel mio mandato al ministero dello Sviluppo economico, costruire un accordo di programma per la riconversione industriale salvaguardando l'occupazione». L'atto finale. Scoccimarro indossa un gilet giallo: «Non è il funerale di una vecchia fabbrica, ma un'araba fenice». Al suo fianco Roberto Dipiazza: «Vent'anni di battaglie insieme, oggi di nuovo insieme». Le 15.39, presto verrà giù tutto: rimarranno due Cowper, cimelio di archeologia industriale a ricordo degli "uomini di ferro" e delle mogli che li salutavano al mattino. Sono le 15.40. Tre squilli, il boato: le tre torri di Servola collassano. La Ferriera non c'è più.—



I "BOMBOLONI" PRIMA E DOPO
QUI ANCORA IN PIEDI E IN ALTO DURANTE L'ABBATTIMENTO (ANDREA LASORTE)

Stavolta nessuna festa con fuochi d'artificio dopo le polemiche dello scorso settembre

Scoccimarro: «Non un funerale ma un'araba fenice» Patuanelli: «In archivio un passato troppo ingombrante»

Il ministro delle Imprese e del made in Italy

Urso sulla riconversione: «Un modello da emulare»

LE VOCI

«Un esempio di best practice che ha fatto onore a un sistema industriale che ha saputo ridisegnarsi, conciliando le esigenze di tutela ambientale e di sviluppo: un modello da emulare». Così il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha salutato ieri, nel coso degli Stati Generali dello sviluppo sostenibile, il progetto di riconversione della Ferriera di Servola, definendolo un «grande disegno di deindustrializzazione e di espansione delle attività manifatturiere e logistiche, che porterà nuova occupazione».

A raccontare il percorso compiuto finora e quanto in programma per il futuro della Ferriera Vittorio Petrucco, ad della società Icop, che lavorerà fianco a fianco con il terminalista Hhla Plt Italy per la costruzione del molo VIII. «Quest'operazione è un esempio di successo di collaborazione pubblico-privato, nata con l'obiettivo di conciliare lavoro, salute e ambiente, un tema che per molti anni ha diviso la città – ha ricordato –. A tre anni dalla sigla dell'Accordo di programma abbiamo completato il progetto di bonifica, quello di raccordo ferroviario e di collegamento con l'autostrada. Abbiamo terminato l'iter per lo scambio tra terreni pubblici e privati e avviato i lavori per la messa in sicurezza della costa, con il barrieramento a mare». Con l'ultima esplosione «si completa anche la demolizione delle strutture principali».—

G.B.

NOTIZIE IN BREVE

Daspo per sei tifosi

Daspo per sei tifosi milanisti che il 25 ottobre, in transito verso Zagabria, avevano rubato merce per quasi 2 mila euro nell'autogrill di Duino Sud.



Posti per farmacisti

Il Comune ha avviato la procedura di selezione pubblica per la copertura di 2 posti a tempo pieno e indeterminato di "funzionario direttivo (farmacista)" cat.D.



Istituto Treccani

L'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani apre oggi la sua prima Galleria a Trieste in via dei Capitelli (Casa della Musica), con una performance dalle 18.30.

Il caso a Portopiccolo

IL VERTICE A ROMA





Addetti ex Ppn, c'è il via libera alla "cassa"

Sì del ministero alla Cigs per i 70 lavoratori, retroattiva dal 16 marzo. Ora va sciolto il nodo dello sgombero dei locali

Ugo Salvini

IL COMPRENSORIO
IN ALTO DUE IMMAGINI DELL'AREA DI PORTOPICCOLO

Trieste 2040, subentrata alla srl sfrattata, deve liberare gli spazi: solo così si avrà la svolta

I sindacati: «Positivo l'esito della procedura Un ponte verso il nuovo soggetto che riavvierà l'attività»

È finalmente certezza la Cassa integrazione straordinaria per la settantina di addetti di Portopiccolo che facevano capo alla Ppn, la srl che gestiva numerose strutture del comprensorio, sfrattata dal giudice per inadempienza contrattuale nei confronti della proprietà e le cui quote sono poi passate a un'altra srl, la Trieste 2040.

Ieri mattina si è completato, al ministero del Lavoro e delle politiche attive, l'ultimo passaggio previsto dalla legge per arrivare a questo risultato che, per i lavoratori e le loro famiglie, rappresenta l'unica ancora di salvezza in un momento di estrema incertezza, originato anche dal fatto che nessuno ha ricevuto lo stipendio di febbraio. Prima di poter considerare risolta la situazione, ci sono infatti da superare ancora molti ostacoli, a cominciare dal rilascio dei locali e delle attrezzature in carico alla Ppn, operazione che si sarebbe dovuta già concludere da giorni e che invece non è ancora iniziata.

Il giudice del Tribunale civile di Trieste, David Di Paoli Paulovich, aveva fissato per mercoledì scorso, 15 marzo, la data in cui la Ppn avrebbe dovuto uscire dal villaggio. Invece dello sgombero non si sa ancora nulla, se non che "Investire", la sgr che gestisce l'intero comprensorio di Sistiana, sta negoziando con la Trieste 2040, in veste di srl subentrante alla Ppn, per definire i dettagli del rilascio. Operazione resa molto complessa da vari fattori, primo fra tutti il fatto che la settantina di appartamenti di Portopiccolo affittati, e che erano amministrati dalla Ppn, sono occupati, in qualche caso anche da dipendenti o collaboratori della Ppn stessa. Dall'uscita della Ppn-Trieste 2040 dal comprensorio dipende però il futuro dei lavoratori. Se non si arriverà presto alla liberazione delle strutture, i soggetti interessati al subentro, e la proprietà assicura che ce ne sono, potrebbero rinunciare o comunque trovarsi in difficoltà, visto che l'arrivo della bella stagione, il cui inizio è tradizionalmente abbinato alla Pasqua, è molto vicino.

Ieri comunque per gli ex dipendenti della Ppn la giornata è stata positiva: l'esame congiunto della richiesta della Cigs a loro favore, per cessazione di attività, presentata dalla Trieste2040, ha sortito l'esito sperato. In sede ministeriale però i tecnici dello studio Ergon, che rappresenta la Trieste 2040, hanno sottolineato che «non c'è, da parte della srl, la possibilità di reimpiego dei 70 lavoratori su altri siti», da qui la richiesta della Cigs, che a questo punto dovrebbe essere a zero ore senza rotazione, retroattiva dal 16 marzo e fino al 31 dicembre 2023, con liquidazione diretta da parte dell'Inps.

«La Cigs – ha detto Matteo Calabrò, segretario regionale della UilTucs – ci sarà utile come ponte verso il nuovo soggetto, che auspichiamo subentrerà quando Trieste 2040 restituirà gli immobili. A quel punto – ha aggiunto – li incontreremo in Regione per capire le modalità di riavvio delle attività con i 70 lavoratori, ma anche con tutti gli stagionali». «L'arrivo della Cigs è decisivo per i lavoratori – ha commentato Andrea De Luca, segretario provinciale della Cgil Filcams – ma tutti gli altri nodi restano da sciogliere, a cominciare dal rilascio dei locali per iniziare un dialogo coi nuovi gestori. Riteniamo indispensabile – ha proseguito – una mobilitazione delle istituzioni locali su questo fronte». —

Nessuna notizia: i futuri sposi Gloria e Matteo si sono rivolti a un legale

Il rebus del banchetto di nozze prenotato e già pagato per il 70%

LE RICADUTE

LAURA TONERO

I triestini Gloria e Matteo convoleranno a nozze il prossimo 3 giugno. Quello che doveva essere un periodo pieno di emozioni, si sta però trasformando in un incubo, perché il banchetto per cento persone, già dall'agosto scorso, è stato prenotato a Portopiccolo, alla Ppn, che ora non risponde più neppure al telefono.

«Quando abbiamo letto sul Piccolo quello che stava accadendo, ci è crollato il mondo addosso – testimonia la coppia –, senza contare che abbiamo già versato il 70% dell'importo, eppure nessuno si è preso la briga di darci rassicurazioni, e noi ci troviamo con i soldi versati e il totale silenzio da parte della Ppn». Doveva essere un matrimonio da sogno: aperitivo vista mare al Falisia beach resort, banchetto nella sala Nettuno accanto alla spa, fiori, musica, tramonto, invece a tramontare rischia di essere la festa.

«All'ingresso dell'albergo un cartello indica che riapriranno il 31 marzo – spiega la coppia –, quindi attendiamo di capire cosa accadrà: intanto il nostro avvocato si è messo in contatto con il fondo Rilke per verificare la situazione». La futura sposa, imprenditrice impegnata nel settore del caffè, dice di «comprendere che a una società possano accadere dei problemi, ma come ci sono dei diritti ci sono pure dei doveri, e ci aspettiamo qualcuno dia garanzie. Rischiano di rovinare l'organizzazione di un matrimonio, ma anche di rendere opache la credibilità e l'immagine di Portopiccolo». Nella situazione di Gloria e Matteo ci sono almeno altre quattro coppie, che per i prossimi mesi avevano fissato lì la festa di matrimonio, e altre realtà che avevano deciso di organizzare a Portopiccolo un evento. A tremare sono anche alcuni fornitori, che vantano dei crediti dalla Ppn, e da un po' non hanno notizie. Come il fioraio che garantiva gli addobbi floreali all'albergo, agli eventi, e che avanza «gran parte di quanto mi dovevano nel 2022 – sostiene –: mi auguro subentri qualcuno quanto prima per dare continuità». —



L'esterno della spa, vicino alla quale dovrebbe tenersi il banchetto

Incontro di Cosolini

Roberto Cosolini, candidato al Consiglio regionale con il Pd, organizza alle 18 un incontro nella Sala Xenia (Riva 3 Novembre 9) dal titolo "La città in bilico".



Grilli a Servola

Carlo Grilli, candidato al Consiglio regionale con la lista Fedriga, questa mattina dalle 10.30 è presente nel rione di Servola. Domani, invece, a Valmaura.



«Problema palestre»

«Non è una buona notizia la parziale riapertura del Palachiarbola. L'abbandono delle palestre si protrae da anni». Così i consiglieri Pd Luca Salvati e Laura Famulari.



Il caso a Portopiccolo

L'universo Ppn fra Consulting, Holding e Srl (diventata Trieste 2040)
Ricorre il nome del noto manager Cavandoli: è l'ad delle prime due

L'articolata galassia di società operative nelle strutture del borgo turistico



LA PORTA CHIUSA
A DESTRA, L'HOTEL FALISIA ATTUALMENTE INATTIVO. FOTO LASORTE

IL FOCUS

PIERO TALLANDINI

Una galassia societaria nella quale è difficile orientarsi quella che ruota attorno alle strutture turistiche e commerciali di Portopiccolo. In attesa di conoscere il futuro occupazionale dei 70 lavoratori, che ormai da settimane vivono nell'incertezza, proviamo a fare chiarezza sugli attuali assetti societari che si sono delineati a ridosso della sentenza del 7 marzo pronunciata dal giudice David Di Paoli Paulovich che ha respinto il ricorso, presentato da Trieste 2040 Srl (ex Ppn Srl) contro lo sfratto per morosità, disponendo il rilascio di tutti gli immobili, con il ritorno della gestione del complesso turistico in capo alla proprietà, ed emettendo un decreto ingiuntivo per un totale di quasi 7 milioni di euro.

L'ultimo colpo di scena, prima della sentenza, risale al mese scorso e ha spiazzato lavoratori e sindacati con l'annuncio del passaggio delle quote dalla Ppn Srl, che da più di tre anni aveva in gestione le strutture, alla Trieste 2040 Srl. Una svolta che ha segnato, di fatto, l'inizio del periodo di ansia che tuttora stanno vivendo i lavoratori di Portopiccolo. In seguito all'operazione, sulla scena sono rimaste due società: Ppn Consulting e Trieste 2040.

La Ppn Consulting risulta avere sede legale a Roma in via di Santa Teresa, capitale sociale 10 mila euro, iscritta nel registro delle imprese il 26 gennaio 2022. Amministratore unico Filippo Cavandoli, inserito nei mesi scorsi dalla rivista Forbes tra i cento manager più influenti d'Italia. Dopo aver fondato col fratello Carlo il brand Nomad Aparthotels, ha creato la Ppn Hospitality, società specializzata nell'apertura e nel riposizionamento di strutture alberghiere d'élite in partnership col gruppo Marriott, leader mondiale del settore. Da ricordare che la Ppn Hospitality ha in gestione nella baia di Sistiana la spiaggia libera di Castelreggio.

> È di Hig capital, colosso con sede a Miami, la maggioranza del fondo proprietario dell'area

> Socio di minoranza degli americani è Rilke Srl, al 100% del gruppo friulano Rizzani de Eccher

> I dubbi della UilTucs: «Come si è arrivati a tale situazione? Scelte imprenditoriali sfavorevoli a Duino»

Tornando a Ppn Consulting, la proprietà delle quote societarie è al 100 % della Ppn Holding, società con sede a Roma in via Coletti 38, di cui è amministratore unico lo stesso Filippo Cavandoli, e che, stando all'ultima visura camerale, risulta attualmente inattiva (condizione, peraltro, non troppo inusuale per le società che svolgono attività gestionale). Nella Ppn Consulting sono confluiti 11 addetti: si tratta dei lavoratori che ricoprivano, nella Ppn Srl, funzioni di management.

La Trieste 2040 Srl è, come detto, l'ex Ppn Srl. La denominazione è cambiata ufficialmente meno di un mese fa, il 28 febbraio. Capitale sociale 10 mila euro, la partita Iva è la stessa, così come la sede legale: Roma, via Coletti 38. Fino al 6 febbraio l'amministratore unico era Filippo Cavandoli, poi l'incarico è stato affidato a Eduardo Bottoni, imprenditore veneto nato in Argentina. Nella Trieste 2040 sono confluiti tutti gli altri lavoratori, una settantina. Dalla visura camerale Trieste 2040 risulta ancora occuparsi di: ristorante Cliff&Slim, albergo Falisia luxury collection resort & Spa, bar La Piazzetta, bar panetteria Pek Pane & Caffè, bar Ba Bar, Cocoon Bar, centro estetico e palestra Portopiccolo Spa.

Poi, visure camerali alla mano, Cavandoli risulta amministratore unico anche di un'ulteriore società, la Ppn Trieste Srl, con sede legale nella "solita" via Coletti 38 e sede operativa a Sistiana: attività prevalente gestione di immobili e amministrazione di condomini. La proprietà è per l'1% di Cavandoli, per il 99% della Ppn Holding.

Quanto al fondo proprietario di Portopiccolo, è composto da due realtà: socio di maggioranza dal gennaio del 2020 è il fondo di investimento internazionale Hig capital (un colosso con capitale da 31 miliardi), sede a Miami, mentre il socio di minoranza è la Rilke Srl (sede a Duino Aurisina, capitale sociale 500 mila euro, amministratore unico Giancarlo Sam) la cui proprietà è al 100 % di Rizzani de Eccher Spa, il gruppo friulano delle costruzioni. Nel marzo 2020 la Rilke Srl aveva incorporato la Falesia Srl.

Il prezzo pagato tre anni fa dalla Hig Realty Partners, divisione dedicata agli investimenti immobiliari del fondo Hig Capital, per acquisire la proprietà delle strutture di Portopiccolo è stato di 150 milioni di euro, e ulteriori investimenti hanno portato poi ad ampliare l'offerta di appartamenti in affitto. L'affare è stato chiuso in collaborazione con InvestiRE Sgr, altra società che nella galassia di Portopiccolo continua ad avere un ruolo importante essendo incaricata di curare gli interessi e le proprietà del fondo, compresa la ricerca di imprenditori disposti a subentrare nella gestione del complesso turistico: ha sede a Roma e con circa 7 miliardi di attivi in gestione e un patrimonio di 2 mila immobili dislocati su tutto il territorio nazionale è una società leader del settore real estate italiano. L'ad è il manager Dario Valentino.

In questo complesso scenario societario non è stato facile districarsi per i sindacati. «Quando in febbraio è arrivata la notizia del passaggio delle quote e della costituzione di due nuove società, all'epoca non visibili nelle visure camerali, e siamo piombati in questa situazione di incertezza si è trattato di un fulmine a ciel sereno – sottolinea Lorenzo Urbani della UilTucs –. Nei mesi scorsi avevamo ricevuto rassicurazioni sullo stato di salute economico di Ppn Srl e nessuno avrebbe potuto immaginare un ammontare dei debiti così ingente. Nel 2022, un anno ottimo per il turismo, le attività di Portopiccolo avevano lavorato bene. Ci chiediamo se il fondo proprietario e la stessa Marriott (che ha dato il proprio marchio all'hotel 5 stelle deluxe Falisia) avrebbero potuto rilevare prima le criticità e intervenire, evitando che si arrivasse a questo punto». «Come ha fatto Ppn Srl a ritrovarsi in questa situazione? Credo che le loro scelte imprenditoriali, come tali legittime, non abbiano favorito le strutture di Duino – osserva Urbani –. Noi come sindacati non potevamo avere contezza dell'andamento economico e imprenditoriale. Il risultato è che adesso decine di lavoratori sono, di fatto, sulla strada in attesa degli ammortizzatori sociali e di indicazioni definitive su chi subentrerà nella gestione».

A proposito di investimenti milionari, nei mesi scorsi Ppn Hospitality ha acquisito la gestione dell'hotel Dolomiti a Cortina, storica struttura (ex hotel Agip) inaugurata negli anni Cinquanta e che sarà ristrutturata per riaprire come albergo d'élite, entro la fine del 2024, con marchio Marriott. Come noto l'appetibilità della località turistica ampezzana, per gli investitori, è ulteriormente cresciuta in vista delle Olimpiadi invernali in programma nel 2026 che sono state assegnate in tandem a Cortina e a Milano. —

Verso le regionali

Il viceministro delle Infrastrutture conferma la linea sul tema della logistica pro Ucraina



Il viceministro Rixi «Porti di Trieste e Monfalcone strategici per Kiev»

LA VISITA

LAURA BLASICH

I porti di Trieste e Monfalcone giocano un ruolo cardine nella piattaforma logistica a servizio dell'Ucraina che Roma e Kiev stanno costruendo. Lo ha confermato il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi ieri a Monfalcone, dove ha incontrato in municipio i rappresentanti delle imprese portuali, delle aziende del settore della nautica, dei marina, ma anche delle categorie e dei sindacati. «È una grande opportunità per questo territorio e per questo motivo vanno anticipati gli interventi per la velocizzazione e il potenziamento della linea ferroviaria a servizio dei due scali», ha sottolineato però il viceministro.

Un tema quello delle interconnessioni, la cui realizzazione «va accelerata», strategico anche in una prospettiva post bellica, «in un contesto che vedrà aumentare gli investimenti nell'area dell'Europa orientale a ridosso dei confini ucraini». I piani di Ferrovie e Anas devono quindi, come ha evidenziato ieri Rixi, essere costruiti tenendo conto di questi obiettivi strategici. «Ci stiamo confrontando con le Regioni su questo fronte, perché sappiamo che per delle opere che accelerano ce ne sono altre che rallentano», ha aggiunto. Il viceministro ieri ha intanto confermato il piano di Rfi che prevede la diminuzione dei tempi di percorrenza dei convogli lungo la linea Trieste-Venezia entro il 2026.

Rixi ha anche preannunciato un incontro con tutti i portatori di interesse alla riforma della legge sulla portualità, ferma ancora alla 84 del 1994, prima dell'inizio dell'estate. «La partnership con i territori in questo caso, ma non solo, è fondamentale – ha affermato –. Gli investimenti vanno accompagnati da ricadute per i territori che li rendano sostenibili per le comunità. Come sostenibile deve essere la presenza di industria e porto per le città in cui sono inseriti». In questo quadro si inserisce, quindi, la spinta da imprimere all'elettrificazione delle banchine portuali, anche per gli impatti positivi sulla salute dei lavoratori, e al fotovoltaico.

«Le comunità energetiche possono essere un fattore di stabilizzazione dei costi», ha detto Rixi, richiamando i progetti del Trieste Airport, dove ha incontrato, prima di recarsi a Monfalcone, il direttore generale Marco Consalvo. Il parco fotovoltaico da 3 megawatt consentirà allo scalo aeroportuale di essere quasi del tutto autosufficiente, anche in ottica di parziale elettrificazione degli aerei.

Nonostante le incertezze create da costo dei carburanti, inflazione e conflitto in Ucraina, i programmi per il 2023 dello scalo sono al momento confermati e quindi una potenziale crescita del 30% sul 2019 del volume di passeggeri, che dovrebbero quindi attestarsi tra i 950 mila e il milione. L'aeroporto sta del resto iniziando a beneficiare del traffico charter indotto dalla crescita dell'arrivo di navi da crociera a Trieste e Monfalcone, come ha spiegato nell'incontro in municipio l'amministratore delegato di Ttp Francesco Palmiro Mariani. —



L'ASPIRANTE PRESIDENTE DI INSIEME LIBERI

Tripoli in Barriera s'appella agli indecisi

Conquistare il popolo dell'astensionismo. E combattere su temi cruciali come ambiente e Made in Fvg. Questi i due grandi obiettivi di Insieme Liberi in vista del voto del 2 e 3 aprile. Nel corso del suo intervento in occasione dell'incontro con gli elettori in Largo Barriera (nella foto di Francesco Bruni lei con la squadra) **l'avvocato Giorgia Tripoli – candidata governatrice per la lista che raccoglie i ''partiti del dissenso'' – si è infatti rivolta al popolo degli indecisi. «Sul nostro risultato incidono due variabili: l'astensionismo, che tocca il 60%, e la sfiducia nei confronti della politica di gran parte dei nostri potenziali elettori. Dovessimo superare questo scoglio, potremmo ottenere un grande risultato», così Tripoli. Il focus si è spostato quindi sulle prime battaglie concrete da portare avanti: «La prima cosa che faremo sarà opporci all'acciaieria nella laguna di Marano e all'inceneritore, inutili eco-mostri che inquinano solamente. Poi lotteremo per difendere i prodotti a chilometro zero ed il Made in Fvg». (fr. da. se.)**



LA SFIDA DI ROBERTI (LISTA FEDRIGA) IN CONFCOMMERCIO

«Tari meno onerosa per hotel e locali»

Maggiore autonomia legislativa in capo alla Regione, per permetterle di intervenire per esempio sulla Tari, «trovando una soluzione normativa che consenta di ridefinirne parametri e regolamenti, a beneficio di quelle imprese, in primis alberghi e ristoranti, per i quali il tributo risulta essere maggiormente oneroso». Questo uno dei temi toccati ieri dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti, candidato nella Lista Fedriga, nel corso di un incontro svoltosi in Confcommercio, dove ha risposto alle domande del presidente della sigla Antonio Paoletti (foto F. Bruni). **«In regione – così Roberti – abbiamo quasi 100 mila imprese, quasi tutte di media o piccola dimensione. Le aiuteremo per garantire loro anche la necessaria protezione informatica». In riferimento al turismo, Roberti ha assicurato che l'amministrazione di centrodestra, se confermata, «cercherà di combattere l'abusivismo lamentato soprattutto dagli albergatori». (u.sa.)**



LA BATTAGLIA DI GIORGI (FORZA ITALIA)

«Pronto soccorso "h24" al Maggiore»

La riapertura h24 del Pronto soccorso al Maggiore: è l'impegno di Lorenzo Giorgi, candidato con Fi (nella foto di F. Bruni col suo staff): **«Oggi il Ps - Centro prime cure ha un orario ridotto, 8.30-19.30, ma in una città così particolare, sia per utenza anziana che per ubicazione di Cattinara, a volte non facilmente raggiungibile da chi non ha l'auto, è necessario arrivare a questa riapertura continua». Per Giorgi, serve «un percorso di individuazione di personale e di copertura economica, ma tecnicamente la procedura è fattibile. Sarà poi compito della Direzione sanitaria decidere che tipologia di servizi poter garantire, oltre a quello del primo soccorso in orario notturno». «Una scelta di civiltà e di tutela che va perseguita come punto principale per la nostra città», così Giorgi che rivendica di essere stato «in prima linea quando, ormai 12 anni fa, iniziò la procedura di chiusura del Pronto soccorso di via pietà. Grazie anche a quella battaglia si arrivò poi all'apertura del Centro prime cure, inizialmente 24 su 24».**



IL CANDIDATO GOVERNATORE DEL CENTROSINISTRA

Welfare e salute: dialogo Moretuzzo-Uil

«Con questo governo le cose non stanno andando bene, non escludiamo la mobilitazione in primavera-estate. Il dialogo con l'amministrazione regionale è più aperto, con buona collaborazione sulle grandi vertenze industriali. Ma è fondamentale che la sanità venga sottratta alle strumentalizzazioni politiche». Lo ha sottolineato il segretario regionale Uil Matteo Zorn incontrando ieri, insieme alle categorie, Massimo Moretuzzo, candidato presidente per il centrosinistra. Zorn ha sottolineato «il metodo Uil», cioè «preferire il dialogo e il confronto nel merito», proponendo di «convogliare le risorse dei numerosi bonus in una ''fiscalità di vantaggio con condizionalità'' e di «assicurare che le risorse del welfare vadano alle famiglie che hanno bisogno e non siano ideologicamente condizionate dal tempo di residenza in regione». Punti, si legge in una nota del sindacato, «accolti da Moretuzzo», che si è impegnato a «mantenere aperto il dialogo con la Uil a prescindere da come andrà il voto».



LA SANITÀ SECONDO HONSELL E ANDOLINA (OPEN)

«No a scelte sulla pelle di chi va curato»

Oggi «tutti coloro che hanno distrutto la sanità pubblica sono per difenderla, ma solo a parole». C'è però «chi si è sempre speso per la salute dei cittadini». Furio Honsell, candidato per Open Sinistra Fvg alle regionali, e Marino Andolina, nella stessa lista come indipendente, rivendicano la propria coerenza affermando di averlo sempre fatto: lavorando nelle istituzioni e negli ospedali, per «prendersi cura di tutti, senza lasciare indietro nessuno». Nel corso dell'appuntamento elettorale di ieri sera al Knulp (foto M. Silvano), **Honsell, consigliere uscente ricandidato, ha richiamato a una politica «più vicina ai cittadini», che sappia esprimersi come assistenza a chi ne ha bisogno. Andolina ha rilanciato elencando le criticità del sistema sanitario e in particolare del Burlo: «Negli anni ho visto l'ospedale rimpicciolirsi, il personale diminuire, i servizi ridursi. Conseguenze di scelte politiche che ricadono sulla pelle di bambini e pazienti». (fr.co.)**



L'IMPEGNO DI SCHERIANI (PARTITO DEMOCRATICO)

«Più attenzione a volontariato e scuola»

Sono volontariato e scuola i temi centrali della candidatura di Cinzia Scheriani con il Pd. Scheriani, ex insegnante, dirigente scolastica e ricercatrice, nonché presidente regionale dell'Associazione italiana per i Disturbi di Attenzione e Iperattività, promette di portare «competenza, forza e onestà» in Consiglio regionale e denuncia «la poca attenzione e la scarsità di finanziamenti per il volontariato», ambito in cui «c'è un'enorme mancanza di giovani». Concorde Adele Pino, presidente del Centro Pedagogico, presente ieri con Scheriani all'incontro elettorale al San Marco (foto A. Lasorte), **critica verso «l'infinita burocrazia, che sembra voler demotivare le associazioni, e la difficoltà di accesso a progetti finanziati». Contributi importanti sul ruolo del volontariato in Fvg sono emersi anche dagli interventi di Sabrina Colomban dell'Agmen, che offre assistenza ai genitori dei bambini malati oncologici, e Pavlina Dyulgerova, referente Aifa Aps, che sostiene le famiglie nella gestione di bambini con Adhd. (sa.pi.)**

La sentenza

Picchiava il figlio tredicenne, condannata

Quattro anni e due mesi alla madre arrestata in agosto: le telecamere nascoste avevano rivelato le continue violenze in casa

Piero Tallandini

Quattro anni e due mesi di reclusione. È la condanna, con rito abbreviato, per la 52enne triestina arrestata lo scorso agosto per maltrattamenti nei confronti del figlio. All'epoca il ragazzino aveva meno di quattordici anni. A pronunciare la sentenza è stato il giudice Luigi Dainotti. Il pubblico ministero, Federica Riolino, aveva chiesto la condanna a 5 anni e 8 mesi, mentre l'avvocato Marzio Calacione il minimo della pena. La 52enne è attualmente ancora agli arrestii domiciliari mentre il figlio è affidato a una comunità.

Il caso era balzato in primo piano sulle cronache, anche nazionali, in seguito all'arresto della donna che era scattato lo scorso agosto in seguito alle indagini svolte dai Carabinieri. A incastrarla erano state le registrazioni delle telecamere nascoste piazzate nella sua abitazione, che avevano immortalato i maltrattamenti domestici, violenze fisiche e verbali.

Per scoprire quello che accadeva in quella casa era stata decisiva la segnalazione di una barista che lavora in un esercizio pubblico della città che era frequentato dalla madre e dal figlio. La barista aveva notato qualcosa che non andava nel comportamento della donna, sospettando che il figlio fosse vittima di maltrattamenti.

Lei a volte gli sbatteva la testa sul tavolo: ora è ai domiciliari. Il ragazzino affidato a una comunità

I primi elementi raccolti dai Carabinieri avevano da subito confermato i sospetti e il Nucleo Investigativo aveva accelerato l'attività investigativa, di concerto con la Procura. Le intercettazioni ambientali attivate nella casa avevano mostrato scene inequivocabili, documentando i maltrattamenti.

Fa rabbrividire il quadro ricostruito dall'accusa. Il ragazzino veniva picchiato quasi ogni giorno. Calci, pugni, schiaffi su tutto il corpo. Spesso la madre gli sbatteva la testa contro il tavolo o lo strattonava prendendolo per un braccio. In un'occasione lo aveva colpito anche con un ombrello. Un'altra volta lo aveva strattonata per i capelli. Poi c'erano le violenze verbali: ripetuti insulti e offese. Inoltre gli impartiva continui ordini e spesso lo costringeva a stare in piedi fuori dalla porta di casa.

La tesi delineata dalla difesa, in sintesi, è che quei maltrattamenti non fossero frequenti e sistematici, ma solo singoli episodi occasionali. E che il comportamento della donna fosse condizionato da uno stato di forte stress. Secondo l'accusa, invece, i maltrattamenti domestici erano tutt'altro che episodici e si erano protratti per anni. —

LA NOMINA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Rifiorati presidente del Tribunale di Trieste

Nella seduta di ieri il Consiglio Superiore della Magistratura ha nominato il giudice udinese Igor Maria Rifiorati nuovo presidente del Tribunale di Trieste. Una nomina molto attesa perché da ormai più di un anno e mezzo il Tribunale era sprovvisto di un presidente in seguito al pensionamento di Pier Valerio Reinotti, andato in quiescenza nell'agosto 2021. Dall'estate del 2021 l'incarico era stato coperto dal facente funzioni Arturo Picciotto.



Il giudice Rifiorati. Foto Bruni

Rifiorati ha 64 anni. Sposato, due figli, risiede in Friuli, ma buona parte della sua carriera professionale lo ha visto giudice a Trieste. Un lungo percorso iniziato molto giovane con l'ingresso in magistratura nel 1985 e il primo incarico da giudice di sorveglianza a Vercelli. Poi, più di un decennio al Tribunale di Udine, come giudice penale e nella sezione Gip-Gup. Nel 2001 il trasferimento a Trieste dove Rifiorati è stato consigliere e poi presidente della prima sezione penale. Tra i ruoli ricoperti figura quello di presidente della Corte d'Assise d'Appello. Attualmente ricopriva anche l'incarico di presidente facente funzioni della sezione penale unica della Corte d'Appello.

«Sono molto onorato di essere stato nominato presidente del Tribunale in questa città dove lavoro da oltre vent'anni e che amo molto – ha sottolineato Rifiorati –. Sono lieto di poter mettere la mia esperienza a disposizione di un Tribunale che, storicamente, è considerato tra i più efficienti. Ci saranno tanti problemi e sfide da affrontare. Penso alla riforma Cartabia, agli obiettivi del Pnrr e alla questione dell'organico insufficiente. Speriamo di poter avere almeno le forze minime necessarie per poter affrontare quelle sfide. L'impegno di tutti in questi anni non è mai mancato e continuerà ad esserci. Ringrazio il giudice Picciotto per il lavoro oneroso di cui si è fatto carico in questo anno e mezzo». —

P.T.

Il record

Le giovani si sono imposte in un importante contest a Rimini stabilendo il primato di caffè pronti in 60 minuti

In un'ora 783 tazzine con la macchina a leva Trieste prima al mondo grazie a Ebe e Alice

IL RICONOSCIMENTO

MARTINA SELENI

È un record mondiale alquanto singolare, che conferma una volta di più la straordinaria vocazione di Trieste come capitale del caffè. A firmarlo, il 23 gennaio scorso, sono state la 25enne Ebe Sai Crescente e la 28enne Alice Cernecca, vincitrici del contest "Leva Sensory" di Rimini, importante gara tra baristi alle prese con la macchina da espresso con tecnologia a leva. Le due triestine, nell'occasione, hanno battuto il record precedente riuscendo a estrarre e distribuire la bellezza di 783 tazzine in un'ora. «La gara – parola delle due giovani – si disputa a squadre di due persone: una fa il caffè e l'altra prepara le tazzine. Ma quello che ci rende davvero felici è il fatto che si veda l'amore che ci mettiamo. Quest'attività, per noi, non rappresenta solo un lavoro per avere la paga a fine mese, ma una vera e propria passione, che ci rende orgogliose». Ebe e Alice ieri mattina sono state invitate nel Salotto Azzurro del Municipio, dove hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale da parte del Comune, alla presenza di molti rappresentanti del mondo economico legato al chicco del caffè. A fare gli onori di casa è stata la vicesindaco Serena Tonel, che ha ricordato come questo settore sia presente nella nostra città con tutta la filiera produttiva dallo stoccaggio alla logistica, fino alla lavorazione e all'ingegnerizzazione. «Della filiera – ha detto Tonel – fanno parte anche la preparazione e la somministrazione della tazzina, elementi di una modalità tutta italiana di consumare questa bevanda che costituisce un vero e proprio rito sociale».

A complimentarsi con le ragazze sono accorse diverse autorità. Come ad esempio Giorgio Caballini di Sassoferrato, presidente del Consorzio di Tutela dell'Espresso Italiano, che si batte affinché il caffè diventi patrimonio immateriale Unesco. Entusiasta anche Omar Zidarich, presidente del Gruppo Italiano Torrefattori, che è stato «conquistato dall'energia delle due giovani». «Tutte le aziende che operano in questa filiera – ha sottolineato il presidente dell'Associazione Caffè Trieste Fabrizio Polojaz – sono responsabili al 50% della qualità della tazzina che il consumatore riceve: l'altro 50% dipende dall'operatore che lo prepara al bar. E queste ragazze uniscono all'arte del caffè anche l'arte del movimento, perché vederle gareggiare era come vedere due ballerine». «Porterò il loro esempio a tutti coloro che si approcciano a questo lavoro, per far capire che la formazione e la professionalità sono fondamentali», ha detto Federica Suban, presidente Fipe Trieste. Rappresentata ieri mattina anche "La San Marco", azienda che ha recuperato l'antica tecnica della leva sulla quale si sono cimentate Ebe e Alice. Il Ceo Roberto Nocera ha spiegato come la «miscela bifasica liquido crema», meglio conosciuta appunto come espresso, sia storicamente nata proprio grazie alle macchine a leva, poi sostituite da apparecchi più moderni. Lo ha confermato Ivan Cussigh di Gammabar, che ripara le macchine da caffè quando si rompono. «L'utilizzo delle macchine a leva si era un po' perso con il passaggio a macchine elettroniche superautomatiche. Ma è bello assistere al ritorno alle macchine a leva, e il merito va anche a chi si è speso per trovare un sistema che le rendesse meno faticose e più sicure: ora esiste un brevetto, che per il momento ha solo "La San Marco", che rallentando la corsa della leva la rende molto più leggera».—



Le detentrici del singolare record del mondo ieri con Tonel in Salotto Azzurro. Andrea Lasorte

La V A del Deledda-Fabiani iscritta a un concorso nazionale dedicato alle creazioni ludiche a tema scientifico riservato agli istituti scolastici

La vita delle api dentro l'alveare spiegata con un gioco da tavolo

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFERRO

La V A dell'istituto Deledda-Fabiani è fra le classi iscritte a un concorso nazionale dedicato alle creazioni ludiche a tema scientifico riservato alle scuole. Il cavallo di battaglia scelto dalla classe del Deledda-Fabiani è il gioco da tavolo "Be Hive!", realizzato appunto dai ragazzi dell'istituto triestino e incentrato sul mondo delle api, che esplora e spiega tutto ciò che c'è alle spalle di un semplice vasetto di miele.

L'idea di coinvolgere i giovani in questa avventura è stata del docente Marco Nevyjel, che ha inserito nel progetto anche il "game designer" Diego Manna per un ciclo di interventi in classe propedeutici alla costruzione dei prototipi. E le regole? Ciascun giocatore viene coinvolto nella vita quotidiana di un alveare. Dovrà così organizzare i ruoli delle api e di tutto il sistema che rende possibili l'esistenza e il funzionamento di questa straordinaria struttura naturale.



I ragazzi coinvolti con Diego Manna e il professor Nevyjel

«L'attività fa parte dei percorsi per l'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento, nel caso di questa classe a indirizzo biotecnologie ambientali ho voluto collegare le competenze di ambito ecologico con quelle necessarie per progettare e realizzare un gioco in tutte le sue fasi», spiega Nevyjel: «I ragazzi hanno accolto con entusiasmo la proposta e hanno collaborato attivamente alla realizzazione del gioco, anche sul piano concettuale e grafico». Il progetto è stato reso possibile grazie al sostegno e alla collaborazione di Associazione Bioest e SciFabLab. A maggio la giuria nazionale comunicherà i tre giochi finalisti, che verranno premiati con 600 euro da spendere in attività didattiche. Il vincitore sarà proclamato a settembre a Venezia.—



Maurizio Iacobucci all'esterno della scuola primaria "Fran Milcinski"

Iacobucci è stato "ingaggiato" dal Comune a inizio anno in seguito a un caso fortuito

Maurizio, il nonno paletta-prestigiatore davanti alla scuola

LA STORIA

Le strisce pedonali davanti alla primaria "Fran Milcinski" sono più sicure grazie all'arrivo di un nuovo nonno paletta, anzi un nonno paletta-prestigiatore. Maurizio Iacobucci, ha 64 anni e vanta appunto un passato da prestigiatore, specializzato nel far divertire persone di tutte le età. Scrittore, radioamatore, impegnato nel mondo dell'associazionismo, a portarlo in questo nuovo ruolo è stato un episodio fortuito. Ma andiamo con ordine. A inizio anno scolastico all'elementare slovena è tempo di elezioni, per decidere chi saranno i rappresentanti dei genitori. Tra i volontari alle urne ci sono Luka Vuga, presidente dell'Associazione genitori dell'Istituto comprensivo "Vladimir Bartol", e Maurizio Ciani, consigliere circoscrizionale, anche se di un altro quartiere. Emerge il problema della zebratura pericolosa e Ciani allerta il Comune, ma la disponibilità di personale non è tale da consentire una copertura capillare per il servizio in tutta la città. A gennaio Iacobucci si trova alla "Beleno" per presentare una denuncia. Nell'occasione un agente della Polizia locale gli propone proprio il ruolo di nonno paletta, che vede posti vacanti in alcune scuole. Lui accetta. E così, al rientro dalle festività legate al Carnevale, gli studenti della "Milcinski" trovano il nuovo nonno paletta-prestigiatore, accolto subito con grande affetto.—

MI.BR.

LE IMMAGINI

Un'estate più sul bus che a bordo

Tra settanta giorni avrà inizio la stagione estiva delle linee marittime alto-adriatiche. Non vedremo più "Adriatica" (foto a fianco), la motonave che per due anni ha percorso la Trieste-Grado ma che la scorsa estate era incappata in un'incredibile sequenza di incidenti tecnici che le avevano fatto saltare numerosi viaggi. Infatti le corse in mare erano state sostituite dai bus di Apt (foto a destra in alto). A destra in basso un'unità della flotta "Delfino verde", impegnata su Trieste-Muggia e da giugno sulla Trieste-Sistiana.







L'armatore veneziano utilizzerà il battello in Laguna ma non in mare dove opererà invece un 25 metri capace di trasportare 200 persone

Sulla Trieste-Grado addio ad "Adriatica" Vidali sta costruendo una nuova motonave

LA STAGIONE

MASSIMO GRECO

«Da quando lo scorso autunno abbiamo spostato "Adriatica" sul viaggio lagunare San Marco, Murano, Burano, Torcello, la motonave non ha avuto alcun problema di carattere tecnico. Insieme alla gemella "Conte Max" ha trasportato 100.000 passeggeri, un bel risultato. Invece in estate sulla Trieste-Grado... Mah, meglio guardare avanti».

Pierfilippo Vidali è pronto ad affrontare la sua terza stagione sulla linea marittima Trieste-Grado, che come consuetudine avrà inizio ai primi di giugno: prepara il rientro nel servizio, che lo scorso anno gli aveva procurato infinite rogne con continui problemi alla meccanica del battello, prospettando un'importante novità. Tra mille attenzioni scaramantiche, frutto delle precedenti jelle, l'armatore veneziano anticipa che con buone probabilità affronterà l'appuntamento marittimo con un nuovo vettore.

«Siamo a buon punto con la costruzione della barca - annuncia - che a maggio dovrebbe essere approntata. Avrà una lunghezza di 25 metri e sarà in grado di trasportare 200 passeggeri più 30 biciclette. Mi aspetto risposte operative decisamente più performanti rispetto a quelle passate». Vidali non ha voluto dire in quale cantiere sta preparando il mezzo nautico, ma, stando alle indiscrezioni, dovrebbe trattarsi di Studioplast a Lughignano, in provincia di Treviso, stabilimento che utilizza la vicinanza al fiume Sile.

Dal canto suo Silvano Peric, armatore del "Delfino verde", si muove su più fronti in vista di un avvio di stagione al quale manca solo una settantina di giorni. Ieri era a Cesenatico per visitare la quarta motonave della flotta, in costruzione nel cantiere Foschi, con una previsione di consegna nel marzo 2024.

E anche perché sarà Foschi a montare sulla prua della "As" la passerella con cui il capitano conta di "arpionare" durante la prossima estate l'ormeggio di Boa beach, sulla riviera muggesana. Un progetto di cui si è già parlato e del quale si sta occupando la Regione Fvg, come ieri ha ribadito l'assessore uscente Pierpaolo Roberti nel corso di una riunione in Confcommercio. Si tratta di un servizio che collegherebbe Muggia con il sito balneare sulla strada per Lazzaretto: in assenza di un approdo sulla costa, Peric si è fatto costruire, con un investimento di 35.000 euro, una struttura metallica a bordo, in grado di consentire sbarco/imbarco di passeggeri, compresi i viaggiatori disabili. Naturalmente "qualcuno" deve però finanziare la spola Muggia-Boa beach, ragion per cui la decisione regionale diviene il passaggio fondamentale per concretizzare un'operazione pensata anche per alleggerire il carico automobilistico sulla Costiera.

Il 2023 per le insegne Peric è iniziato di buona lena: dalle Rive triestine a Muggia "Delfino verde" ha trasportato 4.500 passeggeri in gennaio con un incremento del 30% in confronto al '22, 5.000 persone a febbraio con un aumento pari sempre al 30%, mentre a marzo - il dato è ovviamente parziale - sono già 5.000 i viaggiatori che hanno scelto la via acquea. Pronto anche l'impegno estivo sulla Trieste-Sistiana, che nel '22 movimentò circa 68.000 unità. Quest'anno c'è un'agevolazione tariffaria che piacerà ai ciclisti: infatti è possibile fare un abbonamento per 50 corse al prezzo di 25 euro a favore della propria "due ruote", con l'opportunità di salire sia sul Trieste-Muggia che sul Trieste-Sistiana. L'armatore punta anche sul mercato internazionale: ha partecipato alla "Messe" viennese e si accinge a bissare il focus ultramontano alla fiera specializzata di Klagenfurt. —

L'ATTIVITÀ

L'AFFIDAMENTO DELLA TRIESTE-GRADO È DECISO DALLA APT DI GORIZIA

"Delfino verde" cresce del 30% sulla rotta da/per Muggia e prepara il servizio su Sistiana

Peric pronto ad affrontare con un'apposita passerella l'ormeggio a Boa beach

Riecco le "rhizostoma". Le "aequorea" invece mancavano da tempo

Intanto in golfo tornano le meduse fra esemplari fluorescenti e "bote"

IL FENOMENO

MICOL BRUSAFERRO

Una sciamatura di meduse che da queste parti non si vedevano da tempo. E il ritorno delle "rhizostoma pulmo", le prime del 2023, le stesse che negli ultimi due anni, ad aprile, avevano invaso il golfo. Da una settimana le due tipologie diverse convivono a Trieste. Le prime, spiega Valentina Tirelli, ricercatrice Ogs, «sono le "aequorea", decisamente più piccole delle altre. Si tratta di "idromeduse", la cui stagionalità tipica va da febbraio a maggio, ma non ne vedevamo così tante da anni». Questa tipologia di medusa è diventata celebre «perché in un particolare esemplare della stessa specie, la "aequorea victoria", è stata isolata anni fa una proteina che emette una luce fluorescente verde e che ha permesso anche, a chi l'ha scoperta, di vincere il Nobel. Proprio grazie a questa proteina, infatti, sono stati effettuati grandi progressi in campo biomedico». Le "idromeduse" presenti in questi giorni nel golfo hanno caratteristiche molto simili e la stessa fluorescenza.



Una "rhizostoma" avvistata nei giorni scorsi vicino a riva. Lasorte

Le altre invece, quelle che ormai i triestini sono abituati a osservare dalla costa, sono le grandi "rhizostoma", le classiche "bote marine". «Al momento non ce ne sono tante», precisa ancora Tirelli, «ma alcuni colleghi croati mi dicono che lì i pescatori già segnalano la loro presenza nelle reti. Vedremo cosa ci aspetta per quanto riguarda questa tipologia di meduse nel 2023, dopo gli ammassi del 2021 e del 2022, iniziati nel mese di aprile». La ricercatrice coglie l'occasione per ricordare ai cittadini l'importanza di utilizzare "Avvistapp", la app realizzata qualche anno fa dall'Ogs, grazie alla quale si può avvertire della presenza di meduse: «Per noi è fondamentale, per monitorare il golfo. Chiedo a tutti di scaricarla e di inviarci le foto, tanto più in questo periodo, quando la gente comincia più spesso a uscire in barca. Le informazioni che ci vengono inviate sono preziose. Per altro, di recente, è stata anche implementata, e adesso è possibile scorrere anche le segnalazioni effettuare dagli altri utenti».—

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Celebrati con storie di migranti i 10 anni della scuola d'italiano



Ieri pomeriggio, nell'ambito dei festeggiamenti per i dieci anni di attività della Scuola di lingua e cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio di Trieste, è stato presentato il libro "Il mare non si ferma con le dita. Dieci storie di migranti" (Luglio editore), curato da Anna Maria Vinci, già docente di Storia contemporanea dell'ateneo di Trieste e insegnante volontaria della Comunità (foto Bruni). L'evento, aperto da Paolo Parisini presidente regionale di Sant'Egidio, si è tenuto nell'Aula Baciocchi dell'Università alla presenza di quasi 200 persone, tra le quali il rettore Roberto Di Lenarda, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli, il responsabile dei progetti della Fondazione Pietro Pittini, Nicolò Melli, e la vice prefetto Marzia Baso. Durante l'iniziativa due giovani studentesse, Kristina ucraina di Mariupol e l'afgana Sharifa hanno letto le loro lettere di ringraziamento ai docenti di Sant'Egidio.
«Sono anni che insegniamo la nostra lingua a uomini e donne che bussano alla nostra porta, per imparare qualcosa del Paese in cui sono arrivati come acrobati, sull'acqua, sui deserti, su terreni impervi, persino sulle vie anticamente percorse dai carovanieri» ha commentato Vinci.

Emily Menguzzato

LA CONVIVIALE

Console sloveno al Rotary



Il console generale della Repubblica di Slovenia, Gregor Suc, ha tenuto una articolata relazione storica su "Gli sloveni a Trieste", seguita con particolare interesse dai soci e dagli ospiti presenti alla serata del Rotary Club Trieste International, guidato da Fabio Radetti (a destra con il diplomatico).

LE LETTERE

Traffico
Troppi pedoni indisciplinati

Il Codice della strada prevede all'art. 140 che tutti gli utenti debbano "comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio alla circolazione e in modo che sia salvaguardata in ogni caso la sicurezza della circolazione".
Testo piuttosto chiaro per tutti, sebbene pare che la maggioranza degli italiani abbia difficoltà a comprendere anche un testo semplice.
Ma al grido di "liberi tutti" non sembra che molti riconoscano la norma. Gli stessi pedoni passano volentieri con il rosso e qualora l'automobilista suoni lo guardano con fare interrogativo come a dire «Va bene passo con il rosso, ma ti sembra che sia un buon motivo per centrarmi?».
Esiste poi la variante arrogante «Si passo con il rosso, ma tu che fretta hai? Io ho buoni motivi per farlo!» che poco si discosta da quella libertaria «Non sono schiavo dei conformismi, faccio come mi pare». E così si assiste a pensionati insofferenti di attendere il verde attraversare via Carducci impavidi senza magari accertarsi se nell'altro senso di marcia le vetture non abbiano ancora il verde. Penso che un poco di prudenza dovrebbe esserci anche nello scendere dal marciapiede, evitando mosse improvvise perché per quanto il conducente possa essere prudente raramente è dotato di preveggenza.
Con quasi il 30% di abitanti sopra i 65 anni credo che un poco di maggiore cautela dovrebbe esserci ma noto che siamo proprio noi di mezza età a essere i più indisciplinati.
Non nego che esista anche una sorta di sadismo dei conducenti che troppo spesso vedendo qualcuno in procinto di attraversare accelerano mal interpretando il concetto di "moral suasion".
Confido che l'immissione del centinaio di nuovi vigili urbani consentirà una maggiore presenza sulle strade per dissuadere gli impavidi che fanno dell'attraversare con il rosso un vanto personale. Forse qualche multa ben assestata e pubblicizzata adeguatamente servirà a non infoltire la Clinica ortopedica.
Con un pedone accasciato al suolo abbiamo perso tutti, ricordarlo male non farebbe. Quel famigerato art. 140 vale per tutti ma da troppi è disconosciuto.

Fulvio Zonta

Medijugorje
Una visita illuminante

Gentile direttrice,
Medijugorje è sempre più terra di vocazioni e fonte di riconciliazione, con Dio e se stessi. È interessata dal 1981 da apparizioni mariane e dal conseguente via vai di pellegrini da tutto il mondo. Sarebbero circa 900 e più le vocazioni sbocciate in questi anni a Medjugorie. Cifra veramente importante che attesterebbe un clima prodigioso non in termini di apparizioni quanto appunto di conversione e riconciliazione popolare. Insomma ritengo sia un territorio incredibilmente fertile dal punto di vista della comunità di fedeli che si riconosce nella Chiesa. Di più, Medjugorie non è ancora un santuario, resta una semplice parrocchia ma a mio avviso il luogo offre soprattutto una "grazia" che ti aiuta a pregare, a calmarti dallo stress quotidiano, a riprendere il dialogo con Dio e se stessi. E si vive appieno un culto cristiano: questo grazie all'adorazione, alla celebrazione della Via Crucis e alla preghiera quotidiana del Rosario. L'aspetto tuttavia preminente riguarda la Confessione. La scena è unica al mondo e non può non toccarti il cuore. Non si tratta di apparizioni ma di qualcosa che tutti possono vedere coi loro occhi: lunghe file di persone in attesa davanti a tante nicchie di un vasto cortile su ognuna delle quali è indicata la lingua in cui è possibile confessarsi, un'ordinata Babele dove compaiono perfino il coreano e il giapponese, il sacramento spesso vissuto a Medjugorie a cielo aperto e in forme anche spartane.

Claudio Visintin

Suggerimento
Come segnalare gli eventi in città

Prendendo spunto dalla segnalazione del cittadino che recentemente ha avuto difficoltà a raggiungere l'evento fieristico Olio Capitale, basterebbe utilizzare per questo scopo il cartellone digitale posto in viale Miramare poco prima della Stazione centrale, cartellone che non vedo mai aggiornato e serve a poco, visto che le uniche segnalazioni, oltre alla temperatura fantasiosa, sono di limitare la velocità, allacciare le cinture e posteggiare nel Silos 300 metri a destra. Sarebbe inoltre necessario sostituire quelle tre bandiere lacerate e apparentemente a mezz'asta poste sul tetto della Stazione lato viale Miramare. Potrebbe l'amministrazione comunale chiedere alle Ferrovie statali di contribuire al decoro cittadino?

Maria Grazia Roarzi

Cabinovia
Dipiazza tenga la barra dritta

Troppo spesso assistiamo nella nostra città a ostracismi e vincoli di ogni tipo, ai quali si sommano incomprensibili "no se pol" a scapito del progresso e del beneficio per la collettività. Ancora oggi, inspiegabilmente, tutto quello che è innovativo viene vissuto con riluttanza e sospetto; un atteggiamento che ci ha portato a vedere sfumare tante opportunità mentre gli anni passavano inesorabilmente.
È soprattutto per questo che ammiro sempre di più il coraggio del sindaco Dipiazza che, con la politica del fare e non del subire decisioni prese da lontano, mantiene la parola data ai cittadini.
Mi sento quindi di spronarlo come si dice in Marina: "Pari forza tutta tenendo la barra dritta".

Guido Banco

Giovani
Importante studiare le poesie a memoria

Di recente nel programma televisivo Passato e Presente di Rai Storia è stata riproposta parte di un'intervista del 1981 a Italo Calvino nella quale il conduttore gli chiedeva quali sono, secondo lui, i talismani per il futuro. Calvino rispondeva: «Imparare delle poesie a memoria, da bambini, da giovani, da vecchi, perché fanno compagnia e poi lo sviluppo della memoria è molto importante». Lasciamo stare il secondo talismano («fare dei calcoli a mano»); lasciamo stare il terzo, altrettanto fondamentale («combattere l'astrattezza del linguaggio») e lasciamo stare il quarto talismano («sapere che tutto quello che abbiamo può sparire in una nuvola di fumo»).
Mi fermo alle poesie a memoria e mi domando come mai la scuola non coltivi più questo esercizio semplice e portentoso, quasi magico, che Calvino collocava al primo posto tra le chiavi per il futuro. Anche Umberto Eco, in una sua famosa lettera natalizia in pubblico, esortava il nipotino a imparare ogni mattina qualche verso. Calvino e Eco consideravano la poesia

L'INCONTRO

Per Trieste Pro Patria Biloslavo parla sull'Ucraina

Organizzata dall'associazione Trieste Pro Patria nella sala conferenze della Lega Nazionale di via Donota 2, in collaborazione con quest'ultimo sodalizio, si è tenuto ieri un incontro con il giornalista triestino Fausto Biloslavo, corrispondente di guerra e collaboratore di Panorama, Giornale e Mediaset, inerente l'anno di guerra in Ucraina appena trascorso e le sue conseguenze a livello militare, diplomatico ed economico (*foto Bruni*). Biloslavo ha un lungo curriculum di reporter nelle zone di conflitto in molte parti del mondo.



L'INTERVENTO

Luci e "frecce" obbligatorie per i monopattini

Giorgio Cappel

Un ancora recente decreto ministeriale (agosto 2022) ha definito con precisione caratteristiche e modalità di utilizzo dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica, sempre più diffusi sulle nostre strade. La potenza del motore non deve superare i 0,5 kW e deve essere previsto un regolatore di velocità in modo che nelle aree pedonali, dove la loro presenza è consentita, non possa essere superato il limite di velocità di 6 km/h e nelle altre strade percorribili non si superino i 20 km/h. Non si possono trasportare altre persone, non ci si può sedere e le mani debbono essere entrambe sul manubrio, tranne quando si segnala un cambio di direzione.
I monopattini venduti a partire dal 1° luglio 2022 debbono essere dotati di un avvisatore acustico udibile ad almeno 30 m di distanza, di indicatori luminosi di svolta, anteriormente di una luce bianca o gialla e posteriormente di una luce rossa, entrambe a luce fissa. Posteriormente di catadriotti rossi e ai lati catadriotti gialli. Sono ammesse anche luci di arresto. L'aspetto più importante da ricordare, per gli attuali possessori di monopattini datati, è che entro il 1° gennaio 2024, quindi abbastanza presto, dovranno adeguarsi alla presenza di indicatori di svolta e dell'impianto frenante su entrambe le ruote, utilizzando dei kit appositamente previsti per il proprio monopattino. Al di là delle regole sopra citate è opportuno essere convinti di un utilizzo prudente di un tale mezzo: molto piacevole ma molto pericoloso, per sé e gli altri. Per guidarli bisogna avere almeno 14 anni e per i minorenni è obbligatorio il casco. Personalmente ritengo che il casco sia importante per tutti.

SAN GIACOMO

Gaast e Oltre la sedia, pulizie di primavera



A San Giacomo c'è aria di primavera. L'altro ieri mattina il gruppo Gaast assieme ai ragazzi dell'associazione Oltre quella sedia hanno raccolto molte sigarette e le deiazioni canine nelle aiuole circostanti, nel rione. Sono bastati un po' di buona volontà e senso civico nel primo giorno di primavera per ripulire gli spazi.

Sara Gruber

IL LIBRO

Gma, le memorie americane



Al Circolo della stampa si è parlato (foto Lasorte) delle memorie del colonnello Alfred Connor Bowman, governatore di Trieste tra l'estate del 1945 e quella del '47, raccolte nel libro ''Zones of Strain'' (Zone di tensione, 1980), dedicato quasi interamente all'esperienza giuliana, mai tradotto in italiano.

IL CALENDARIO

Il santo Turibio de Mogrovejo (vescovo)
Il giorno è il 82°, ne restano 283
Il sole sorge alle 6.05 tramonta alle 18.20
La luna sorge alle 6.56 e cala alle 20.43
Il proverbio Ci sono molti uomini buoni sotto un cappello trasandato (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4, 040 306283

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 marzo	15	0
21 marzo	31	48
22 marzo	39	47
23 marzo	35	69
24 marzo	28	78
25 marzo	24	65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

a memoria una grande risorsa per l'umanità, una specie di pronto soccorso, una luce che si accende nella mente e ti dà più sollievo di un telefonino, addirittura un talismano per il futuro.
Perché questa pratica è scomparsa dalle intenzioni degli insegnanti? Vecchia? Ardua? Anacronistica? Inutile? Credo che festeggiare il 21 marzo, Giornata mondiale della poesia, con una poesia a memoria, anche una sola (e poi magari un'altra l'anno prossimo) sarebbe un piccolo investimento mentale nel futuro. Trasmettendo, con la poesia, l'idea che c'è una mente e soprattutto ci sarà un futuro.

Fulvio Chenda

Rsa e rette
Persone fragili lasciate sole

Mio marito, classe 1934, è invalido non autosufficiente dal 2016 con patologia mista di Alzheimer: da allora lo accudisco come caregiver. Con le fatiche fisiche che l'assistenza h24 a una persona allettata richiede ho perso la salute anch'io e sono stata riconosciuta come invalida non in 104. Il neurologo del Ssn che segue mio marito e il nostro medico di base hanno fin dal 2022 indicato la necessità di ricovero per le cure opportune alla condizione in essere. Presentata domanda di ricovero alla Casa di Riposo comunale (mio marito è ex dipendente pubblico con un Isee di 8.658 euro e moglie a carico), questa viene accolta ma vengo informata che per il pagamento della retta si dovrà versare l'intero reddito da pensione e io da caregiver divento una homeless in quanto, essendo coniuge a carico dell'assistito e componente dello stesso nucleo familiare con un Isee che non permette di accedere ad alcun tipo di aiuto e quindi priva di qualsiasi mezzo di sussistenza.
Il suggerimento dei Servizi sociali: venda la casa, immobile in comproprietà ex Ater riscattata con grandi sacrifici e che, non avendo affitto da pagare, ci ha permesso di affrontare le spese ingenti che l'assunzione di una badante richiede. Così pur essendo io stessa in condizioni di salute precarie mi trovo obbligata a rinunciare a doverlo ricoverare in una struttura. Non senza avere incontrato sia il sindaco della nostra città, Gorizia, sia l'assessore alle Politiche sociali e avere chiesto loro perché pur essendo nella stessa regione Fvg il Comune di Udine ha fatto scelte diverse aiutando, a seconda dell'Isee, il familiare a carico con una compartecipazione alla retta adeguata alla sua condizione di senza reddito.
Apparenza e realtà: tutto questo accade in una regione che è stata portata come esempio per avere prontamente recepito le linee guida del testo per il "Sistema nazionale anziani non autosufficienti (Sna), mentre invece ci sono numerose famiglie nella stessa condizione. Senza contare che ci sono ormai varie sentenze anche della Corte costituzionale che indicano di come la retta per il ricovero nelle strutture nel caso di gravi demenze e di Alzheimer debba essere a carico del Ssn ma tutto passa sotto silenzio.
È responsabilità della Politica porre fine al vuoto legislativo che permette alle Regioni e agli Enti locali di fare scelte che non lasciano scampo ai più fragili.
I media nel portare queste situazioni all'attenzione pubblica possono essere di vero aiuto per favorire la ricerca di soluzioni valide. Per questo ho dedciso di scrivere questa lettera, per rendere nota l'indifferenza della politica locale verso queste situazioni-limite, lasciando i cittadini più fragili nella solitudine più totale, a Trieste nel giro di pochi giorni due casi di omicidio/suicidio di anziani /disabili... ma anche perché nessuno possa dire "Non eravamo informati".

Grazia Lucia Palma

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 MARZO 1973

– Quella del sale sembra essere divenuta una vera psicosi: se ne va alla caccia quasi si avesse paura di improvvise carestie ed in molte rivendite è apparso il cartello ''sale esaurito''.
– Si segnala che, in due bar del centro, i prezzi della tazzina di caffè a tavolino sono aumentati, dal marzo '72 al marzo '73, da 180 a 250 lire, vale a dire del 40 per cento.
– Lunga la riviera di Barcola, in corrispondenza del percorso della condotta a mare dell'impianto di fognatura, sono stati sistemati gli armadietti destinati ad ospitare i quadri di controllo delle elettropompe.
– Nella parte alta di via Crispi, tra i numeri 79 e 81, esiste una campagna, che una volta era tenuto ad orto e giardino. Ora è abbandonata e alcuni abitanti vi gettano immondizie e rifiuti, addirittura scaldabagni, materassi, ecc.
– La presenza dei vigili urbani a Servola, all'inizio ed alla fine delle lezioni nelle due scuole del borgo, è aumentata di molto durante il Carnevale, ma non per l'incolumità dei bambini, ma delle maschere, sparendo con la sua fine.

ELARGIZIONI

In memoria di Dante, Angela e Franco Sacchi da parte di G.S. 300 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PER IL KENYA

In memoria di Bondel Alberto da parte di Ornella e famiglia 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GLI AUGURI



RICKY
Caro fratellone tanti auguri per il tuo 80 compleanno da Marisa e i nipoti

LA CERIMONIA

Saluto ufficiale della città al Reggimento Piemonte Cavalleria rientrato dal Kosovo

Organizzata dal Reggimento Piemonte Cavalleria 2° di stanza a Opicina con il supporto del Comune di Trieste, si terrà oggi in piazza dell'Unità d'Italia la cerimonia militare che segna il rientro dal Kosovo delle sue truppe (*le prove nella foto Lasorte*).

Alle 10 è prevista l'alzabandiera solenne cui seguirà alle 10.30 la cerimonia di saluto all'unità comandata dal colonnello Ivano Marotta. Nel pomeriggio alle 18 l'ammaina bandiera solenne. Il "Piemonte Cavalleria", uno dei più antichi reparti dell'Esercito Italiano, è da poco rientrato dal Kosovo dopo oltre sei mesi di impiego nel teatro operativo balcanico. Un impegno delicato per i militari triestini, il cui periodo di missione è coinciso con uno dei purtroppo ciclici picchi di più acuta tensione tra le due principali etnie della regione, serba e albanese. "Piemonte", reparto esplorante della Brigata alpina Julia con Comando a Udine e guidata dal generale Fabio Majoli che sarà presente in piazza, dal luglio 2022 fino ai primi dello scorso marzo, è stato impiegato nei Balcani nell'ambito dell'Operazione Joint Enterprise. Si tratta di una missione a guida Nato, con lo scopo di mantenere l'ordine e favorire la coesistenza pacifica in Kosovo, secondo quanto sancito dalla risoluzione Onu 1244 del 1999. Il reggimento è stato schierato nella regione Ovest dell'area con un contingente costituito principalmente dai cavalieri di Opicina e da altri reparti della "Julia", oltre che da unità della Marina Militare e altri assetti specialistici dell'Esercito. Guidati dal "Piemonte Cavalleria" anche militari di Albania, Austria, Croazia, Macedonia del Nord, Moldavia, Polonia, Svizzera e Turchia.

P.P.G.



CULTURE

Il festival Geografie

Secondo giorno della rassegna a Monfalcone, tra gli ospiti Matteo Bussola per le scuole, Matteo Puttilli e Marco Maggioli con "sguardi green", Pio Baissero e la storia della Serenissima

Vitali: «Da medico conosco vizi e vezzi dell'umanità Da qui nascono le mie storie»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

La storia ruota attorno a un condominio piuttosto fatiscente che, tuttavia, diventa oggetto di una piccola guerra tra le mura domestiche. I protagonisti di questa contesa sono una moglie che pensa a compiere l'affare, qualora ne diventasse proprietaria, e un marito che non ha il coraggio di affrontare sua zia, vera proprietaria dell'edificio, per farselo intestare. In estrema sintesi, è questa la trama di **"Cosa è mai una firmetta" (Garzanti, pagg. 272, euro 18,60)**, ultimo libro di **Andrea Vitali** che sarà presentato oggi, alle 18, nello spazio Nord di Piazza della Repubblica, all'interno della seconda giornata di Monfalcone Geografie. Lo scrittore di Bellano, sponda destra del lago di Como, dialogherà nell'occasione con il curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini.



La giornata comincerà già alle 10 con Matteo Bussola e i ragazzi al teatro comunale, mentre in biblioteca per i più piccoli ci sarà Pietro Nicolaucich. Alle 16.30 gli "sguardi green" di Matteo Puttilli e Marco Maggioli, e Pio Baissero con il suo libro sulla Serenissima, alle 18 le "passeggiate d'acqua" di Elisa Cozzarini in Friuli Venezia Giulia, tutti in piazza della Repubblica. Ma torniamo ad Andrea Vitali, protagonista dell'incontro che chiude la giornata.

Vitali, la sua produzione è formata da molti libri. Da dove trae gli spunti per scriverli?

«Dal pettegolezzo e dall'aneddotica. Anche le vecchie notizie contenute sui giornali, però, costituiscono preziose fonti di informazione. Inoltre, passando gli anni, pure i ricordi miei e dei miei familiari forniscono le idee alla base delle storie».

Lei fa ancora il medico?

«A dire il vero ho smesso nel 2013, ma ho ripreso durante la pandemia perché non potevo certo tirarmi indietro. Abitando poi in un piccolo paese e avendo fatto il medico di base per 25 anni le richieste quotidiane non mancano. Quindi, ho mantenuto il mio ambulatorio».

La sua professione l'ha aiutata nel reperire spunti e idee poi trasferite nei suoi libri?

«Sì, ma non tanto per le storie che, nel mio lavoro, mi vengono raccontate, quanto per le persone che mi capitano sotto gli occhi e che poi, per esigenze narrative, trasformo. Quindi, posso dire che la mia professione mi ha fatto conoscere l'umanità, i suoi vizi, i suoi vezzi e così tanti particolari che sono diventati un terreno di coltura per la nascita di certi personaggi contenuti nei libri».

I suoi pazienti l'hanno quindi ispirata per la loro fisionomia?

«Più che altro per il loro carattere. La fisionomia, invece, mi piace soprattutto inventarla, magari esagerando alcuni tratti somatici, alcune mimiche, la gestualità».

Spesso, lei viene considerato come "l'erede di Piero Chiara". È una definizione che le dà fastidio o la gratifica?

«La definizione mi ha sempre gratificato. Chiara è uno degli scrittori che ho sempre letto con piacere. Anche perché è uno degli autori italiani che insegna al lettore come si scrive una storia, senza dover frequentare scuole di scrittura creativa. Devo comunque sottolineare alcune differenze con lui».

Quali sono?

«Chiara è stato cattivello con molti dei suoi personaggi. Io, invece, i miei personaggi non li maltratto. Al massimo, li prendo un po' in giro. Abbiamo indubbiamente punti in comune: la curiosità per le dinamiche di un piccolo mondo, la fascinazione del lago visto come microcosmo».


Andrea Vitali

Quali sono i suoi modelli?

«Principalmente i grandi autori italiani. Al di là, appunto, di Piero Chiara non posso non nominare Guareschi, Parise e Piovene, come anche Nico Orengo e Camilleri. In altre parole, tra i miei autori di riferimento ci sono quelli che hanno avuto l'obiettivo di raccontare storie, attenendosi a scrivere romanzi veri e propri, in senso classico, letterale».

Questi, sono anche gli scrittori che predilige?

«Quelli che ho nominato sono autori che, di quando in quando, rileggo: una lettura di trent'anni fa la si dimentica per forza e, quindi, è bene riprenderla. Poi, per quanto riguarda le altre letture, adoro gli scrittori che narrano mondi anche molto lontani dal mio. Per esempio, mi piacciono i giapponesi che, proprio per questa distanza da me, acuiscono la mia curiosità. Amo il loro stile spesso sulfureo, con finali lasciati alla discrezione del lettore. Inoltre, mi appassionano i gialli, come quelli scandinavi, pur avendo un po' saturato il mercato: ormai troviamo dovunque commissari, questori, investigatori ed essere originali in questo campo è, di conseguenza, difficile. Cerco di avere un panorama su ciò che, attualmente, si scrive anche se, con tutto quel che esce nelle librerie, è difficile stare al passo con i tempi».

Un libro preferito ce l'ha?

«L'Odissea. La leggo tutti gli anni. Per non dimenticarla mai. Mi ha appassionato negli anni del liceo. La ritengo un capolavoro che contiene tutto: l'amore, la nostalgia, la malinconia, l'odio, la paura. Insomma, ha tutti gli elementi che entrano nei romanzi, anche contemporanei».

Cosa rappresenta la scrittura per lei?

«Di sicuro, non un passatempo. È un piacere, non privo di una certa fatica. Non sempre le cose vanno in maniera dritta, lineare come si vorrebbe. Quindi, è un'attività che richiede rigore. Anche perché ciò che scrivo finisce soprattutto sotto gli occhi di quei lettori che, negli anni, hanno cominciato a seguirmi e che non vanno traditi. Insomma, nella scrittura il piacere c'è, altrimenti sarebbe un'autentica tortura, ma c'è anche un po' di fatica per mantenere la dignità del prodotto finale».

Quando scrive? E come?

«Di regola, scrivo tutte le mattine. Poco o tanto. Amo un'attività quotidiana. Per il resto, scrivo a mano, a matita. Quindi, ribatto al computer, correggendo direttamente la prima bozza. Il pomeriggio, in genere, leggo e rivedo ulteriormente quanto ho scritto. Solitamente, i ritmi delle mie giornate sono questi».



TEATRO

Al Bobbio "La roba" di Verga È il grande tema dell'avidità

Da oggi a domenica lo spettacolo con Enrico Guarneri nei panni del padrone Mazzarò «Anche lui un vinto»

Annalisa Perini

Bastano due parole, poche sillabe, "La roba", per rievocare un universo ritratto da Giovanni Verga, il suo Mazzarò e i suoi vinti della Sicilia della fine dell'800, travolti dalla "fiumana del progresso", sconfitti, emarginati, piegati dagli eventi a una sorte di stenti e miseria, e aggrappati ai beni materiali nella lotta per la sopravvivenza.

E "La roba" è appunto lo spettacolo in scena al Teatro Bobbio, da oggi a sabato alle 20.30 e domenica alle in replica pomeridiana alle 16.30, decimo appuntamento in abbonamento della stagione de La Contrada.

Enrico Guarneri veste i panni iconici dell'avido protagonista, con la regia di Guglielmo Ferro, accompagnato in scena dai nove attori della compagnia di Progetto Teatrando, Giampaolo Romania, Nadia De Luca, Francesca Ferro, Rosario Marco Amato, Elisa Franco, Alessandra Falci, Gianni Fontanarosa, Giuseppe Parisi e Maria Chiara Pappalardo.


Enrico Guarneri ne "La roba" di scena al Teatro Bobbio

Il tema dell'attaccamento ai beni materiali e l'avidità dell'essere umano sono ancora di grande attualità e per i cento anni dalla morte dello scrittore siciliano Micaela Miano ha compiuto un lavoro di rielaborazione drammaturgica originale di alcune delle novelle più celebri, non solo "La roba" ma anche "Jeli il pastore" e "Nedda".

«Si parte – racconta Enrico Guarneri - dalla novella che dà il titolo allo spettacolo, un inno alle bellezze dei luoghi filtrati dagli occhi e dalla mente di Mazzarò col suo patologico attaccamento alla "roba". Ma visto che

FATTI & PERSONE

Marzio G. Mian all'Abbazia di Rosazzo

Proseguono gli appuntamenti de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", rassegna promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, curata da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Domani alle 18, all'Abbazia di Rosazzo, presentazione dell'ultimo libro-inchiesta di Marzio G. Mian, intitolato "Guerra bianca" (Neri Pozza). Un viaggio nel Grande nord dell'Artico, dove si concentrano le cause e gli effetti più drammatici della crisi climatica che sconvolge il pianeta e dove Nato e Russia si sono dati appuntamento per il duello finale. Marzio G. Mian è tra i pochi reporter internazionali a raccontare da anni sul campo l'epocale trasformazione della regione polare innescata dal cambiamento climatico, e a documentare come lo scioglimento dei ghiacci abbia scatenato la contesa per la conquista dell'unica area del mondo ancora non sfruttata, che nasconde le risorse di cui il mondo è più affamato.





Un condominio diventa simbolo di vizi e vezzi dell'umanità nel nuovo libro di Andrea Vitali, ospite a Geografie di Monfalcone Disegno Agf

il suo feudo è immenso, l'autrice e il regista hanno avuto l'intuizione di inserire in quel contesto anche le drammatiche vicende corrispondenti alle altre due novelle. E tutto fa capo a Mazzarò, il padrone». «È lui - continua Guarnieri -. che decide come vanno le cose, in una scenografia che è come un'enorme zolla di terra, con un albero, un ulivo secolare».

Un universo si muove come si muove Mazzarò, che controlla, verifica, guarda sempre il suo, temuto da tutti.

Il padrone non fa altro che girare per le campagne, e mentre gli altri, nella più cupa povertà, faticano a sopravvivere. Ma ricordano il concetto del desiderio, materiale che sia, e per il loro padrone il desiderio stesso sta tutto nella sua roba. «Diventa una creatura – sottoline ancora l'attore - mentre gli esseri umani diventano cose, anzi "bestie immonde", che hanno un qualsiasi valore solo se corrispondente alla forza delle loro braccia». La vita di Mazzarò è stata sangue, sudore, fatica e rinuncia e per lui la sua roba, accumulata "pezzullo dopo pezzullo", va custodita, curata, accarezzata, nutrita. Il denaro non gli serve per vivere, concedersi qualche piacere, ma solo per mantenerla. Guarneri, attore poliedrico che spazia tra diversi ruoli dal registro ora drammatico, ora comico e grottesco, sempre per la regia di Guglielmo Ferro (figlio di Turi Ferro) dalle opere di Verga è già stato "Mastro Don Gesualdo" e padron 'Ntoni nei "Malavoglia". Personaggi diversi, ma comunque nello stesso alveo. «Il ciclo dei vinti - conclude l'attore - è sintomatico fin dal titolo: è un vinto anche chi sembra vincitore. Mazzarò è come un sasso duro, grossissimo, che sopravvive mentre gli altri sono costretti a soccombere e schiaccia tutto e tutti, ma alla fine anche se stesso. E si rende conto di morire con l'anima dannata perché sta lasciando tutta la sua roba». Biglietti al Bobbio, al Ticket-Point, sulla App gratuita della Contrada e on line su contrada.it e vivaticket.it. —

MUSICA

Zucchero arriva Trieste Il 4 e 5 luglio in piazza Unità fa tappa il World Wild Tour

Doppia data per il concerto del famoso bluesman con le sue hit e i brani dell'ultimo "Discover"



Zucchero in concerto. Sarà il 4 e 5 luglio a Trieste Foto Daniele Barraco

LO SPETTACOLO

Sara Del Sal

Il luglio più entusiasmante sotto il profilo musicale sembra proprio che si vivrà a Trieste. L'estate 2023 è senza ombra di dubbio quella dei grandi eventi, con il capoluogo giuliano al centro della musica. E tra gli appuntamenti di maggior richiamo ecco l'arrivo di Zucchero in Piazza Unità d'Italia per ben due date: il 4 e il 5 luglio.

Il bluesman italiano che piace tanto anche all'estero parte con il suo World Wild Tour e farà tappa anche in città, con due concerti che richiameranno il pubblico dalla Slovenia e dall'Austria e non solo. E questo proprio nella stessa serata in cui debutta, al Rossetti, un altro grande evento, il musical "Il Fantasma dell'Opera" di Andrew Lloyd Webber, prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia con protagonista Ramin Karimloo. Facile immaginare che Trieste sarà per due settimane il centro nevralgico in cui convoglieranno gli appassionati di musica e di spettacoli, che potranno valutare anche l'opportunità di fermarsi più giorni per godere di più eventi.

Zucchero Fornaciari, all'attivo ha 60 milioni di album venduti e una serie di hit planetarie, condivise spesso con artisti stranieri, da Bryan Adams a Al Green, da The Blues Brothers a Solomon Burke, Dolores O'Riordan, Rufus Thomas, fino a Eric Clapton, Joe Cocker, Elvis Costello e molti altri. In questo nuovo tour, l'artista porterà, oltre ai brani dell'ultimo lavoro discografico "Discover", i suoi più grandi successi.

Sul palco, ad affiancarlo, una super band internazionale composta da Polo Jones (Musical director, bass), Kat Dyson (guitars, bvs), Peter Vettese (hammond, piano and synth), Mario Schilirò (guitars), Adriano Molinari (drums), Nicola Peruch (keyboards), Monica Mz Carter (drums, percussions), James Thompson (horns, bvs), Lazaro Amauri Oviedo Dilout (horns), Carlos Minoso (horns) e Oma Jali (backing vocals).

Il World Wild Tour di Zucchero, partito lo scorso anno da Glasgow (Regno Unito), ha registrato il tutto esaurito anche alla Royal Albert Hall di Londra, uno dei templi della musica internazionale e ha già toccato i festival più prestigiosi d'Europa. All'Arena di Verona l'artista è stato capace di inanellare 14 concerti sold out superando le 150mila presenze. In questa nuova tranche di concerti, si esibirà in Italia in località esclusive, come le Terme di Caracalla a Roma, la Reggia di Caserta, il Teatro Greco di Siracusa e piazza Unità d'Italia a Trieste.

Originario di Roncocesi, nel comune di Reggio Emilia, il bluesman, famoso in tutto il mondo ha venduto più di otto milioni di dischi solo con l'album "Oro, incenso & birra", il suo quinto lavoro discografico uscito nel 1989 che è ancora oggi inserito alla ventiseiesima posizione nella classifica dei cento dischi italiani migliori di sempre di Rolling Stone. Tutte in un album, si susseguono "Diavolo in me", "Overdose (d'amore)", "Il mare" e la ballad "Diamante", una serie di hit che sono diventate la colonna sonora per intere generazioni.

L'anno scorso Zucchero si è esibito a Palmanova, a distanza di ben nove anni dall'ultimo concerto in Friuli Venezia Giulia, che fu a Villa Manin di Passariano nel 2013. Questa estate, dopo Trieste, Zucchero sarà a Caserta e a Siracusa.

I biglietti per i due concerti in Piazza dell'Unità, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Trieste, Regione e PromoTurismoFvg, nell'ambito di Live in Trieste, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Altre informazioni e punti autorizzati si posono trovare sul sito www.azalea.it. Sempre per Live in Trieste arriverà anche Biagio Antonacci, sabato 15 luglio. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Targa a Primo Rovis al Circolo della Stampa

Oggi, alle 11, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), presenti familiari ed amici, verrà scoperta una targa a ricordo del commendatore Primo Rovis, di cui ricorre il centenario dalla nascita. Imprenditore e filantropo, Primo Rovis fu anche presidente onorario e socio benemerito del Circolo della Stampa.

Alle 16.45
Le vetrate artistiche della vecchia Trieste

Oggi, alle 16.45, per i "Giovedi Minervali" organizzati dalla Società di Minerva, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, si terrà una conferenza dedicata alle "Vetrate artistiche nella Trieste mitteleuropea" a cura di Diana Barillari, storica dell'architettura.

Alle 18
"Il capocomico Tromboni"

Oggi, alle 18, nella sede della Lega Navale (Molo Fratelli Bandiera 9), il Circolo Amici del dialetto triestino, presentano il divertente atto unico "Il capocomico Tromboni" con i Commedianti di Ugo Amodeo e la regia di Luciano Volpi.

Alle 18
Educazione civica alla scienza

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Nico Pitrelli e Mariachiara Tallacchini presentano il loro libro "Manifesto per un'educazione civica alla scienza" (Codice edizioni). Dialoga con gli autori, il giornalista Francesco De Filippo.

Alle 20.30
La porte dell'Est alla Sala Beethoven

Oggi, alle 20.30, nella Sala Beethoven di Trieste (via Coroneo 15), si terrà il concerto "La porta dell'Est" dell'Associazione Mozart Italia (Ami). Protagoniste la violinista Valentina Danelon e la pianista Cristina Santin. In programma musikche di Dvořák, Musorgskij, Smetana..

Alle 20.30
Lions Club Álto Adriatico

Oggi, alle 20.30, all'Antica Trattoria Suban (via Comici 2), il Lions Club Trieste Alto Adriatico ospita Corinna Nones, manager di Wärtsilä, che parlerà di transizione ecologica in ambito navale. Incontro aperto a soci.

Alle 13
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Chiara Valenti Omero terrà una conferenza dal titolo "La Fvg Film Commission e il valore del cinema in regione".

Domani
"Due cavalli" di Francesco Antonini

Domani, alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il romanzo di Francesco Antonini "Due cavalli" (ZeL Edizioni). Dialogheranno con l'autore i giornalisti Ciro Esposito e Paolo Pichierri. Ingresso libero.



"Il cuore buio dei miracoli" alla Ubik

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona presenta il suo libro "Il cuore buio dei miracoli" (Ronzani Editore). Intervengono Cristina Serra e Sara Alzetta. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30

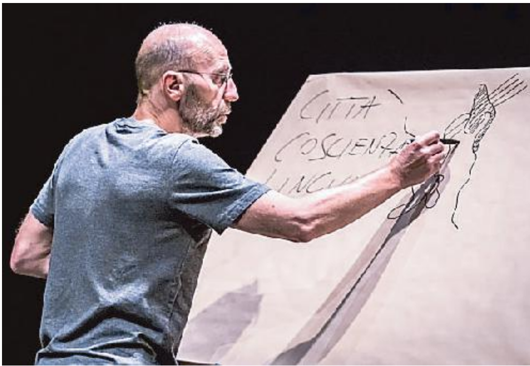
Il PI Duo in concerto alla Sala Tartini



Nel segno del repertorio per pianoforte e percussioni il prossimo appuntamento dei Concert" del Conservatorio, il cartellone musicale di scena nella Sala Tartini a Trieste (via Ghega 12). Oggi, alle 20.30, riflettori sul PI Duo, un ensemble che ha nel suo nome il codice musicale di riferimento, dedicato appunto agli strumenti a percussione e al pianoforte. Sono i giovani musicisti Francesco Neri, percussionista, e Nikita Poretti, pianista, che hanno dato vita a questo Ensemble, nato nelle aule del Conservatorio di Trieste grazie alla collaborazione della classe di Musica da Camera di Alessandra Carani con quella di percussioni di Dario Savron. Il programma della serata, che sarà introdotta da una presentazione del musicologo Marco Maria Tosolini ed è proposta in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, spazierà dai contemporanei a classici come George Gershwin con il Preludio n. 2 per vibrafono e pianoforte. Si partirà con Emmanuel Sejourne e il Concerto per marimba e pianoforte, quindi Matteo Firmi e il Concertino "Insania Mentis" per vibrafono e pianoforte, Mark Glentworth con Blues for Gilbert per vibrafono e pianoforte, Csaba Marjan Zoltan e Spirit of life per vibrafono e pianoforte, Alexej e Nicolai Gerassimez con Piazonore.

TRIESTE -ALLE 19.30 FINO A SABATO

"Svevo" di Covacich alla Sala Bartoli



Inserito fra le manifestazioni legate alla celebrazione del centenario dalla prima edizione de "La coscienza di Zeno", viene programmato da oggi (alle 19.30) a sabato (alle 21), lo "Svevo" di e con Mauro Covacich, a cura di Franco Però. Lo spettacolo – produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – ritorna in scena a Trieste nell'ambito del protocollo siglato proprio per quest'anniversario dallo Stabile regionale con il Comune di Trieste e Lets Letteratura Trieste, l'Università degli Studi e la Fondazione lirica Teatro Verdi Trieste. "Svevo" ha aperto la trilogia che Covacich dedica ai grandi "monumenti" della scrittura del Novecento a Trieste - Svevo, Joyce, Saba – e dal debutto del 2021 è stata invitata in vari contesti, come il Salone Internazionale del Libro di Torino, La Milanesiana ed a Parigi, ospite dell'Istituto Italiano di Cultura. Mauro Covacich tiene una lezione raffinata e appassionante in cui gli spettatori intraprendono un itinerario affascinante, talvolta impegnativo, sempre profondamente induttivo, attorno alla scrittura e alla personalità di Italo Svevo. I biglietti si acquistano alla Biglietteria del Politeama Rossetti agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.



TEATRO

Irina Brook: «I miei sogni nel Gabbiano di Čechov»

Debutta stasera al Rossetti "Seagull Dreams" con Pamela Villoresi e Geoffrey Carey

Sara Del Sal / TRIESTE

Si intitola "Seagull Dreams" ed è un lavoro teatrale che fonde "Il Gabbiano" di Anton Čechov e la biografia di una figlia d'arte come Irina Brook, che ne è autrice e regista, affidandoli alle straordinarie doti interpretative di Pamela Villoresi. Quello che debutta oggi, alle 20.30, al Rossetti, è «il risultato di un lungo percorso che è partito proprio con la pandemia» spiega Irina Brook che ha voluto Geoffrey Carey al fianco di Villoresi e i giovani attori della scuola del Teatro Biondo che la Villoresi dirige dal 2019. Anche Irina Brook dirigeva un teatro, quello di Nizza. «Sentivo la necessità di fermarmi - racconta - di non portare avanti la mia attività teatrale. La pandemia mi ha permesso di leggere molto e di immaginare un altro tipo di futuro. Ho iniziato a lavorare all'unica idea a cui davvero desideravo dare vita: "House of us" un grande progetto performativo immersivo pensato come un omaggio a mia madre, l'attrice Natasha Parry e che è nato a Palermo nel 2021. Pamela Villoresi ha voluto appoggiare, con i suoi studenti, una mia idea senza nemmeno capire bene cosa avremmo fatto e abbiamo dato vita un lavoro molto bello su mia madre, sulla morte e sul teatro».

La regista sta infatti sperimentando nuove forme espressive. «Molte delle cose che propongo arrivano dal subconscio, non sono state decise, si rivelano mentre le

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Miracle Di Lee Jang - Hoon.	16.30
Rassegna cinema palestinese v.o. sottotitolata, ingresso singolo 5€ 2 spettacoli 7€	
Abbas	19.00
Between Heaven and Earth	20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse	16.30, 18.30, 21.00
L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15
The whale Vincitore Oscar miglior attore.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

John Wick	16.15, 18.15, 19.50, 21.00
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar	16.15, 18.45, 21.15
Il viaggio leggendario	16.30, 18.00
Shazam-Furia degli Dei	16.30, 18.45
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
What's love?	19.30, 21.30
Delta	18.00, 21.15
Il frutto della tarda estate	16.15, 19.15, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

John Wick 4	16.15, 17.15, 19.15, 20.00, 21.00
Dinsieme - Il viaggio leggendario	15.30, 17.45
Shazam-Furia degli Dei	15.15, 18.15, 20.15
7 Oscar - Everything everywhere all at once	17.00, 20.30
The whale	19.00
Delta	16.30
Scream VI	21.45
Creed III	21.15
L'ultima notte di amore	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

John Wick 4	17.15, 21.00
Il viaggio leggendario	17.00, 18.40
The whale	20.45
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse	17.30, 21.00
Shazam! Furia degli dei	17.45
L'ultima notte di amore	20.30
Everything everywhere all at once	17.00
Ligabue-30 anni in un giorno	20.30

GORIZIA

KINEMAX

John Wick 4	17.20, 20.30
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse	17.40, 20.45
As bestas (ov. sott. ita.) Rassegna GRINDHOUSE.	20.00
Everything everywhere all at once	18.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
ROMEO AND JULIET – Balletto di S. Prokof'ev. Oggi 23 marzo ore 20.30 (C), venerdì 24 marzo ore 20.30 (B), sabato 25 marzo ore 16.00 (S), domenica 26 marzo ore 16.00 (D). Solisti e Corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Svevo** di e con Mauro Covacich a cura di Franco Però; Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia 1h 10.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Seagull Dreams i sogni del gabbiano** da Anton Cechov con Pamela Villoresi e Geoffrey Carey; regia di Irina Brook Turno A; 1h 40.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 LA ROBA, di Giovanni Verga con Enrico Guarneri, regia di Guglielmo Ferro, adattamento di Micaela Miano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 28 e mercoledì 29 marzo, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri PARADISO | DALLE TENEBRE ALLA LUCE. di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.

Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL RUOLO DI ARKADINA
«CREARE SE STESSI ATTRAVERSO L'ARTE»

faccio. Avevo scelto Čechov e Shakespeare come autori e il drammaturgo russo è quello che mi ha fornito le parole che meglio si adattavano alla figura di mia madre. Allora, parlando con Pamela, le ho rivelato che ero tentata dall'idea di mettere in scena "Il Gabbiano" anche perché lei sarebbe stata una Arkadina incredibile. E questo mi ha riportato a lavorare a uno spettacolo pensato per un palco, una cosa che pensavo che non avrei più fatto. Eppure le tematiche sono collegate al mio progetto centrale: la ricerca sulla mia famiglia, sul teatro, sulla vita e sulla morte, sulla gioventù e su tutto ciò che concerne la creatività» afferma Brook.

Il gabbiano parla di una giovane che vuole fare l'attrice, di un giovane che vuole scrivere, entrambi travolti dall'egoismo degli adulti. «E così è nato uno spettacolo che contiene i sogni, i colori di tutta la famiglia teatrale ed è stato un processo creativo molto emozionante che dopo 51 anni di carriera mi ha vista iniziare le prove senza avere un copione eppure ha dimostrato quanto Čechov sia eterno e sappia parlare ai giovani» spiega Pamela Villoresi. Intanto Irina Brook ha riscritto il testo, lo ha aggiornato e accorciato, ne ha fatto una versione nuova ma molto fedele all'originale.

«Nonostante sia partita da una dedica a mia madre - aggiunge - è divenuto, col passare del tempo, un lavoro molto legato a mio padre, il regista Peter Brook, per le tematiche che tratta. Si parla di persone anziane ma anche di giovani creativi, artisti che devono trovare la loro "voce" e di come i figli di artisti famosi debbano trovare la loro strada. Sono tematiche molto personali e al contempo universali».

Per un'artista come lei il futuro del teatro, ma anche lo stesso presente, non è quello che tutti conoscono. «Ho perso la fede nel teatro e la ho ritrovata in una forma diversa e questo mi ha fatto capire che non si può eliminare il teatro dalle nostre esistenze, ma va rinnovato e ripensato. Penso che esisterà sempre un collegamento tra gli artisti e il pubblico, ma dobbiamo essere più curiosi e trovare modi nuovi per presentarlo alle nuove generazioni. In "Seagull Dreams" quello che mi interessava, più delle storie d'amore, è proprio come creare se stessi attraverso l'arte». E Irina, che ha una carriera più che consolidata, rivela di avere iniziato la vita da artista nell'ultimo anno, dopo avere perso entrambe i miei genitori. «Ora sto trovando il mio linguaggio. Non avrei potuto lavorare su questo testo prima, ma sono conscia che, proprio con questo spettacolo, e per come lo ho creato con i giovani attori, mi sento più vicina che mai a mio padre». —

CORMONS - ALLE 21

"Boys don't cry" di Hervè Koubi



Costruito sulla base di un lavoro della scrittrice francese Chantal Thomas attorno a un'improbabile partita di calcio (terreno di "gioco" e di "danza") "Boys don't cry", creazione 2018 di Hervé Koubi per sette dei suoi quattordici danzatori, è una riflessione sulla costruzione dell'identità in una società "chiusa", attraverso momenti di testo parlato combinati allo stile caratteristico della compagnia, tra hip-hop e fluidità contemporanea. Lo spettacolo approda in prima regionale al Teatro Comunale di Cormons, stasera, alle 21 (una collaborazione fra ArtistiAssociati - Centro di produzione teatrale e circuito Ert Fvg). Cosa significa scegliere di diventare ballerino quando sei un ragazzo, specialmente quando provieni da Paesi dove la differenza di genere pesa ancora tanto sui destini individuali. Il lavoro gioca sul cliché del giovane uomo che preferisce la danza agli sport tipicamente "maschili" e sulla tensione che questa scelta può causare con la famiglia e con la società. Boys don't cry è uno sguardo, allo stesso tempo serio e giocoso, sul diventare adulti in una società dove la via predestinata non è quasi mai quella desiderata. Prevendite al Comunale di Cormons fino a un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

UDINE - ALLE 21

"Io sono il peggiore" di Beppe Grillo



Dopo un lungo periodo di silenzio, Beppe Grillo, attore, presentatore, comico, politico e personaggio televisivo, ritorna a teatro con il nuovissimo "Io sono il peggiore", lo spettacolo delle rivelazioni. In questa nuova avventura teatrale Grillo sarà protagonista, con il suo stile unico, di un monologo dove tutti sono coinvolti e nessuno è escluso. Dalla religione alle silenziose guerre economiche, passando per il metaverso, fino al lato oscuro dell'ambientalismo, "Io sono il peggiore" rappresenta il grande ritorno sulle scene del comico italiano più spiazzante, caustico e odiato di tutti i tempi, come il pubblico non lo ha mai visto. Il grande successo di Beppe Grillo passa attraverso la televisione, il teatro e la comicità. Fra i suoi successi televisivi ricordiamo le apparizioni al Festival di Sanremo, a "Fantastico" e i programmi da lui stesso condotti "Te la do io l'America" e "Te lo do io il Brasile", fra i tanti. L'appuntamento con Beppe Grillo in Friuli Venezia Giulia è per oggi (inizio ore 21) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti per lo spettacolo sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro. Informazioni e punti autorizzati su www.azalea.it.

TRIESTE

Festa della poesia Le premiazioni del concorso Castello di Duino

Sabato e domenica la doppia cerimonia
Domani il ricordo di Gabriella Valera Gruber

TRIESTE

Al centro ci sarà la poesia, con la presenza di tantissimi giovani autori provenienti da ogni angolo del globo che giungeranno a Trieste per celebrarne la forza senza tempo, nella settimana in cui si festeggia la Giornata mondiale di quest'arte. Ma non mancheranno il teatro, la fotografia e tanta musica. Saranno questi gli ingredienti della "Festa della Poesia e della Letteratura", che si concluderà domenica 26 marzo con le premiazioni del Concorso internazionale di poesia e teatro "Castello di Duino".

Circa 400 tra giovani poeti, scolaresche e loro accompagnatori, arriveranno per l'occasione nella città giuliana da tanti diversi paesi del mondo. Si partirà domani alle 18, nella sala Xenia della Comunità Greco-Orientale (Riva III novembre 7), con l'inaugurazione della Festa, a ricordo della figura di Gabriella Valera Gruber, del suo desiderio di dialogo e del suo essere poeta. Ospite d' eccezione sarà lo scrittore e poeta Giancarlo Micheli, che presenterà al pubblico il suo nuovo romanzo "Esposizione dell'Amore", edito da Campanotto. Ci sarà un momento dedicato alla "Poesia a ruota libera", con l'incontro tra lo scrittore e i poeti dell'Associazione Poesia e Solidarietà e la presentazione della mostra fotografica "Il concorso Castello di Duino XIX edizione", che raccoglie gli scatti realizzati da 26 giovani autori internazionali accompagnati dai loro versi. I vari momenti della serata saranno accompagnati dalla musica del trio composto da Cristiano Velicogna, Barbara Gruber e Mario Frullani. La mostra sarà visitabile fino a sabato 25 marzo, dalle 16 alle 18.


Recital di poesia

Sabato 25 marzo alle 11.30, nella sala Bobi Bazlen del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", è in programma la cerimonia di premiazione sezioni Teatro e Giovani poeti del Concorso, con recita delle opere teatrali, lettura delle poesie dei giovanissimi poeti. Alle 16, nella sala Beethoven del Palazzo della Società Germanica di Beneficenza, sarà la volta della premiazione della sezione Progetti scuola del Concorso, con lettura delle poesie dei vincitori partecipanti e musica. Infine domenica 26, alle 15, sempre nella Sala Beethoven, è in programma la premiazione della sezione Poesia, cardine del Concorso, con recita delle opere teatrali (presentate dagli attori Francesco Facca, Katia Monaco ed Enrico Regattin) e lettura delle poesie dei vincitori. Gli interventi musicali sono affidati alla pianista Sonia Cugini.

L'ingresso a tutti gli appuntamenti è libero. —

TRIESTE - OGGI E DOMANI

"Abbas 36" e "Gaza mon amour" Il cinema palestinese all'Ariston

TRIESTE

Il cinema palestinese arriva nei cinema del Friuli Venezia Giulia con una rassegna organizzata dal Gruppo Ibriq per la cultura e la causa Palestinese. La rassegna sarà un'occasione per far conoscere attraverso il cinema la realtà della vita del popolo Palestinese in Cisgiordania, in quello che oggi è Israele, nella Striscia di Gaza e nei campi profughi. Oggi, alle 19, al cinema Ariston di Trieste (viale Romolo Gessi 14), la rassegna si inaugura con "Abbas 36" di Marwah Jbara Tibi e Nidal Rafa, toccante documentario prodotto da Al Jazeera che esplora il significato del ritorno e dell'appartenenza ad un luogo. A seguire, in programma alle 20.30, "Between Heaven and Earth" di Najwa Najjar, una commedia incentrata sulle complicazioni del rapporto di una coppia divisa tra due fronti opposti della Green Line. La giornata di domani inizierà alle 18.30 con un programma di tre cortometraggi: saranno proiettati "Son of the Streets" di Mohammad al Mughanni, "Borekas" di Saleh Saadi e "Hush" di Samar Qupty, alla presenza dei registi Samar Qupty e Saleh Saadi. La rassegna si concluderà alle 20.30 con "Gaza mon amour" di Tarzan e Arab Nasser, delicata storia d'amore tra un pescatore e una sarta, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. I film saranno proiettati in versione originale sottotitolata in italiano. Il biglietto d'ingresso sarà 5 euro per la singola proiezione o 7 euro per la doppia proiezione.


"Gaza mon amour"

SPORT

Pallanuoto maschile

Trieste out dall'Europa Savona vince 13-12 con un gol del portiere a 2 secondi dalla fine

Amarissimo epilogo in Euro Cup per la formazione alabardata
In Liguria la decide Nicosia con un tiro deviato da Valentino

Riccardo Tosques
/ INVIATO A SAVONA

I tiri di rigore erano oramai già scritti per decretare chi avrebbe dovuto giocarsi la finale di Euro Cupi. Peccato che Trieste si fosse dimenticato di un dettaglio: la maledizione della piscina olimpica "Zanelli". Che ha colpito esattamente a 2 secondi dal termine di una partita tiratissima. Il portiere della Rari Nantes Savona, Gianmarco Nicosia, decide di utilizzare l'ultimo possesso palla dell'incontro abbandonando la propria porta e avanzando verso quella del parigrado triestino Oliva. Una avanzata lenta. Incerta. Nicosia guarda due volte il tabellone dei secondi che scorre inesorabile. Ad un certo punto parte un tiro quasi velleitario. La traiettoria pare centrale, ma una leggera deviazione di Valentino manda fuori giri Oliva. La sfera termina nella porta triestina. Incredulità e sgomento tra i giocatori di Bettini. Incredulità e gioia per quelli di Angelini. La "Zanelli" diventa una bolgia biancorossa. Termina in un modo quasi grottesco la lunga cavalcata internazionale della matricola Pallanuoto Trieste. Un cammino interrottosi ad un passo soltanto dalla finale. Invece in finale ci va la Rari Nantes Savona, che d'altronde ha nel proprio curriculum esperienza e competenza di vittorie tra scudetti, coppe Italia e (ben tre) titoli europei. Ci sta di uscire contro quella che, piaccia o non piaccia, è l'autentica bestia nera della Pallanuoto Trieste. Sono i numeri a parlare. In 21 incontri disputati, gli alabardati hanno vinto solamente 2 volte. Ma uscire in questo modo rasenta l'assurdità. E non può che rimanere tanta amarezza perché ad un certo punto la gara sembrava addirittura indirizzata verso una storica corsara vittoria che avrebbe spalancato le porte del paradiso.

> Il team biancorosso si conferma purtroppo la "bestia nera" del club giuliano

La "Zanelli" ha accolto la semifinale di ritorno con quasi 500 persone sugli spalti. Tra questi anche due possibili protagonisti in acqua: il capitano savonese Rizzo, infortunato e il nipponico-alabardato Inaba, squalificato. E a pensarci bene quanto sarebbe stato d'aiuto "Yuki" a Bettini e soci…

Le squadre partono contratte. Savona va avanti con Bruni. Trieste replica con Bini. La prima frazione si chiude sul 3-2 in favore dei liguri grazie ai gol di Panerai e Durdic (rigore). Nel mezzo la rete di un ispirato Valentino. Il gioco non è fluido da ambo le parti. Si commettono molti falli. Ma le squadre non capitalizzano le superiorità numeriche.

Nella seconda frazione Trieste è più precisa. Valentino firma il pari, Durdic, ancora su rigore, piazza il 4-3. Poi Valentino e Bini proiettano Trieste per la prima volta in vantaggio. A 53" dal cambio campo Patchaliev fa 5-5. Inizia ad aleggiare un quesito: saranno i rigori a decidere la finalista? La terza frazione si chiude sul 3-3: Durdic, Panerai e Guidi da una parte; Razzi, Petronio (rigore) e Buljubasic dall'altra. Negli ultimi 8 minuti Trieste cambia marcia. Entra in scena Mezzarobba (doppietta). Nel mezzo segna Patchaliev. Poi Bini per la prima volta manda una squadra sul +2: è Trieste a comandare. Ma niente da fare. Due gol di Panerai ristabiliscono la parità. Ci pensa Buljubasic a riportare avanti gli alabardati, raggiunti poco dopo da Campopiano. Sul 12-12 il match pare destinato ai rigori. Invece Nicosia piazza il colpo dell'anno. Ed in Liguria, per Trieste, è davvero buio pesto. —





I PROTAGONISTI

Petronio leader, Mezzarobba concreto

Nelle foto Pugno/Lasorte tre dei protagonisti del match di Savona: in alto Michele Mezzarobba, al centro il difensore Giuseppe Valentino, sotto il capitano Ray Petronio.



L'INTERVISTA

L'elogio del ds Brazzatti «Combattuto come leoni ma bisogna andare avanti»

SAVONA

«Perdere così non è giusto. L'epilogo corretto sarebbe stato giocarcela ai rigori. Purtroppo in una partita nervosa e combattuta, come è logico che sia una semifinale di Euro Cup, il tutto è stato deciso da un episodio amarissimo che fa davvero tanto male, in primis ai ragazzi che hanno dato tutto».

Andrea Brazzatti, direttore sportivo della Pallanuoto Trieste, è deluso. Ma ha anche parole di elogio per la sua squadra: «Nello sport sappiamo quanto sia difficile che le matricole vincano subito. Certo però che abbiamo fatto un cammino strepitoso. E dopo la partita della Bianchi eravamo fiduciosi di poter conquistarcela questa finale. Purtroppo è andata così, ma coso posso imputare ai miei ragazzi? Nulla. Hanno dato tutti tutto. Forse avremmo potuto gestire meglio il doppio vantaggio nell'ultimo quarto, ma devo dire che l'arbitraggio non ha certo aiutato. Rimane la consapevolezza che ce la siamo giocata sino alla fine».

Ora Trieste dovrà pensare subito al campionato. Domani si gioca in Liguria contro il Bogliasco. «Dobbiamo crederci a questo quarto posto. Ci aspettano sei gare prima di chiudere la stagione regolare. Sono sei finali in cui ci giochiamo tutto. Già da oggi non dobbiamo più pensare all'Euro Cup. L'obbiettivo ora è concludere al meglio il campionato». —

TOSQ.

RN SAVONA	13
PN TRIESTE	12

(3-2; 2-3; 3-3; 5-4)

Rn Savona: Nicosia 1, Rocchi, Patchaliev 2, Giovanetti, Panerai 4, Urbinati, Caldieri, Bruni 1, Campopiano 1, Guidi 1, Durdic, 3 Lanzoni, Da Rold. All. Angelini

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Buljubasic 2, Vrlic, Valentino 3, Bego, Mezzarobba 2, Razzi 1, Bini 3, Mladossich, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Rakovic (Serbia) e Koryzna (Polonia)

Note: usciti per limite di falli Mladossich nel terzo periodo, Guidi, Razzi, Patchaliev e Vrlic nel quarto periodo; superiorità numeriche Savona 6/16+2 rigori, Trieste 8/16+1 rigore.

SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, vittoria a Bologna Ora i play-off con Rapallo

BOLOGNA

Ultima fatica della regular season per le orchette che ieri hanno battuto in trasferta la Rn Bologna per 7-11.

La formazione alabardata: Sparano, Vomastkova 1, De March, Bozzetta, Marussi, Cergol 3, Klatowski 1, Colletta 3, G. Zizza, Vukovic, Riccioli 2, Santapaola 1, Gregorutti.

La squadra di Zizza si prepara ora per i quarti di finale che si disputeranno contro il Rapallo con gara-1 il 5 aprile in Liguria e gara-2 alla "Bianchi" l'8 aprile.

La classifica finale della regular season di serie A1: Sis Roma 51; Plebiscito Padova 43; Ekipe Orizzonte 43; Rapallo 33; Pallanuoto Trieste 27; Bogliasco 18; Rn Florentia 13; Como 12; Nuoto 9; Rn Bologna 7. —

CALCIO SERIE C

La Triestina perde Celeghin nel rush finale per la salvezza

Stiramento per il giocatore più solido del centrocampo di Gentilini che non giocherà almeno per un mese. L'ex Como potrebbe rientrare nelle eventuali gare di play-out



Il centrocampista Enrico Celeghin non sarà a disposizione per almeno un mese

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara a un rush finale di campionato senza Enrico Celeghin, con la speranza di ritrovarlo almeno per gli eventuali play-out di maggio. Come si ricorderà, il centrocampista alabardato è uscito molto dolorante domenica scorsa nel match con il Vicenza e subito si era sospettato un infortunio non banale: in effetti l'ecografia ha rilevato uno stiramento tra primo e secondo grado. Ipotesi precise di recupero per il momento non sono state fatte, perché ci si riserva di essere più precisi dopo un'ecografia di controllo che verrà fatta la prossima settimana per verificare la situazione, ma è ovvio che per questo tipo di problemi muscolari si dovrebbe viaggiare all'incirca attorno a un mese. Questo significa che, a meno di recuperi prodigiosi, Celeghin difficilmente rimetterà piede in campo nella regular season, visto che l'ultima giornata di campionato si giocherà sabato 22 aprile, quando l'Unione sarà impegnata in trasferta con la Pergolettese. Certo, bisognerà verificare nelle prossime settimane se sarà possibile aver il giocatore prima a disposizione, ma questo sembra purtroppo al momento l'andazzo. È vero che ultimamente abbiamo visto dei recuperi prodigiosi in casa alabardata, tipo quelli di Malomo e Felici, ma non si trattava di problemi muscolari, per cui si tratta di un altro discorso. Però va detto che se tutto fila per il verso giusto, Celeghin potrebbe essere disponibile per gli eventuali play-out. Ricordiamo infatti che tra la fine della regular season e i play-out c'è un ampio cuscinetto di due settimane di tempo: l'andata degli spareggi è in programma sabato 6 maggio, mentre il ritorno si giocherà sabato 13 maggio. Ecco che grazie a quei quindici giorni di margine, Celeghin potrebbe tornare disponibile e in buona condizione. Dunque Gentilini si troverà a dover fare a meno in queste ultime partite decisive del giocatore probabilmente più importante fra quelli arrivati a gennaio, perché Celeghin ha dato forza, fisicità, sostanza e continuità al centrocampo alabardato, che non a caso ha fatto un netto salto di qualità nell'ultimo periodo. Ora il tecnico dovrà puntare su Crimi, Gori e Lollo, che in questo periodo si sono alternati a fianco di Celeghin. Spetterà a loro fare legna e combattere in mezzo al campo nelle battaglie che attendono l'Unione: fisicamente sono a posto, del resto a ciascuno di essi è già capitato un periodo di stop in questo campionato, soprattutto Crimi l'ha avuta piuttosto lunga proprio per un problema muscolare, e anche Lollo ha vissuto periodi difficili sul piano fisico. Ma ora dovranno essere loro a prendere in mano la squadra, senza dimenticare che c'è anche Pezzella, che però per il momento viene utilizzato da Gentilini in posizione più avanzata. Tutto ok per gli altro acciaccati di domenica scorsa. Per Malomo si è trattato solamente di crampi, un problema comprensibile visto che giocava per la prima volta dall'inizio dopo tanto tempo. A Pezzella invece sono stati applicati parecchi punti sul volto a causa della pedata ricevuta da Jimenez (che per questo è stato espulso), nulla comunque che gli possa impedire di giocare nelle prossime partite. —

IL BORSINO DEL GIRONE A

La Virtus non si ferma più e sale anche la Pergolettese Albinoleffe in caduta libera

TRIESTE

Dopo il turno di domenica scorsa la Feralpisalò prova la fuga in vetta e stacca la Pro Sesto di quattro punti, mentre il Pordenone continua a deludere.

CHI SALE

Virtus Verona. Incredibile filotto della squadra di Fresco che non si ferma più e battendo il Trento conquista la settima vittoria nelle ultime dieci partite: ora è sola al sesto posto.

Feralpisalò. I gardesani battono il Mantova e finalmente non falliscono l'occasione di allungare in vetta alla classifica: sarà la fuga decisiva per la promozione?

Pergolettese. Quello sulla Pro Vercelli non è solo il terzo successo consecutivo, ma è anche il quinto delle ultime otto partite. Non perde dal primo febbraio e ormai ha la salvezza in tasca.

STABILE

Arzignano. Il pareggio interno con il Sangiuliano frena un po' le ambizioni dei veneti, che restano comunque al confine della zona play-off.

Pro Patria. Il pari esterno con la Juve, dopo quello in casa con il Novara, tampona un po' la caduta dei bustocchi, che però non ritrovano ancora la vittoria.

Lecco. La squadra di Foschi mantiene il quarto posto in classifica, ma un punto in casa del fanalino di coda è troppo poco per coltivare ambizioni più importanti.

CHI SCENDE

Albinoleffe. Quella col Padova è la settima sconfitta consecutiva per i seriani e la quinta di fila per il tecnico Foscarini, che dal suo arrivo ha sempre perso. Ora alle spalle incombe la Triestina a un solo punto.

Pordenone. Nemmeno la cura Stefani sembra funzionare: la pesante sconfitta di Novara, prendendo quattro reti da una squadra che non stava certo facendo faville, è un segnale davvero preoccupante.

Trento. A un certo punto sembrava già salvo, e invece con un solo punto nelle ultime tre partite è ripiombato in una zona pericolosa.

Mantova. Terza sconfitta di fila per i virgiliani, che dopo il successo sull'Unione non sono più riusciti a far felice Mandorlini. A.R.

DISCIPLINARE

Lecco, un turno a Bunino Altra ammenda per l'Unione

TRIESTE

Domenica a Lecco (inizio ore 14.30) la Triestina affronterà un'avversaria priva di Cristian Bunino, visto che l'attaccante è stato squalificato per un turno per un motivo davvero singolare. Il comunicato del giudice sportivo parla di «condotta non regolamentare e comportamento non corretto davanti alla recinzione della curva», ma il fatto è che a Piacenza a Bunino scappava la pipì mentre si riscaldava (era in panchina), e vista l'impossibilità di rientrare negli spogliatoi, l'ha fatta a a bordo campo: da qui il cartellino rosso. A proposito di giudice, alla Triestina è stata comminata un'ammenda di 800 euro perché, oltre ai soliti cori contro le istituzioni, si sono verificati «fatti violenti commessi dai sostenitori in Curva Furlan, integranti pericolo per l'incolumità pubblica, consistiti nell'aver lanciato e fatto esplodere, al 59' , un petardo e lanciato alcuni bicchieri di plastica contenenti liquido sul terreno di gioco senza conseguenze».

A.R.

CALCIO DILETTANTI – RECUPERO DI ECCELLENZA

Il gol di Casseler in zona Cesarini fa sorridere il Chiarbola nel derby

TRIESTE

Una fiammata di Casseler all'ultimo giro di orologio decide il recupero infrasettimanale tra Chiarbola Ponziana e Sistiana Sesljan. Tre punti pesanti per i ragazzi di Musolino che scippano un successo insperato sul tramonto di una partita che sale d'intensità con il passare dei minuti. Lanci lunghi, squadre strette e poche idee viziano il primo tempo, liberando nella ripresa un gioco decisamente più fluido e vivace. Il primo lampo è di Maio che al 10' rientra sul sinistro dal lato corto dell'area di rigore ed esplode un tiro violento ma largo. Al 25' i delfini si affacciano in avanti con Madotto che imbocca un corridoio per vie centrali e sul ciglio dell'area di rigore scarica il destro respinto dal pronto intervento di Casseler. I chiarbolini pagano qualche imprecisione negli ultimi 20 metri Mentre i gialloblù trovano l'azione più pericolosa della prima frazione, scaturita ancora dai piedi di Colja che dopo aver spalancato le maglie della difesa avversaria impegna Zetto in tuffo. In una ripresa più frizzante grazie alle soluzioni dalla panchina i carsolini provano a distendersi: all'11' Colja riceve sul vertice dell'area piccola, danza sul pallone ma



Denis Godeas

trova solo il fondo, quindi Dussi e Disnan esplorano senza successo la soluzione dalla distanza. L'ultimo acuto di Colja è una rovesciata acrobatica ma inefficace mentre Stipancich tenta una combinazione velenosa con Tomat che per un soffio non trova l'aggancio da posizione invitante. All'ultimo respiro, sugli sviluppi di un corner, Casseler si prende la copertina con un colpo di testa preciso che slitta in rete e blinda la pesante vittoria del Chiarbola che torna ad assaporare il successo dopo un mese.

La classifica: Chions 67; Brian Lignano 58; Spal Cordovado 56; Pro Gorizia 54; San Luigi 47; Sistiana Sesljan e Pro Fagagna 45; Zaule Rabuiese e Maniago Vajont 43; Fiume Veneto Bannia 41; Sanvitese e Codroipo 39; Chiarbola Ponziana 38; Juventina Sant'Andrea 37; Pro Cervignano Muscoli 36; Tricesimo 28; Forum Julii 24; Virtus Corno 23; Kras 19.

FRANCESCO BEVILACQUA

CHIARBOLA	1
SISTIANA	0

Marcatori: st 45' Casseler

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan, Surez, Casseler, Comugnaro (st 15' Tomat), Maio (st 14' Montestella), Delmoro, Sistiani (st 38' Stipancich), Tonini (st 30' Freno), Costa All. Musolino

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Francioli, Tomasetig, Madotto (st 45' Schiavon), Pelengic, Vecchio, L. Crosato, Loggia (st 11' Disnan), Dussi, Gotter, D. Colja All. Godeas

Arbitro: Scarano (Seregno) Note: ammonito Zappalà, Tomat

QUESTA SERA (ORE 20.45) ALLO STADIO "MARADONA" DI NAPOLI

L'Italia riparte dall'Inghilterra primo match verso Euro 2024

Gli azzurri del ct Mancini riprendono la corsa dopo la delusione mondiale

Paolo Brusorio
INVIATO A NAPOLI

L'ultima volta è stata forse la più triste, in Qatar si apriva il Mondiale e noi, in quello stesso giorno, penavano a Vienna nella più inutile delle amichevoli. Ora si ricomincia e se il destino manda dei segnali, beh allora riannodare il filo azzurro nella città più azzurra del Paese, ora più che mai, e contro l'Inghilterra ancella del nostro trionfo di Wembley, qualcosa vorrà pur dire. Stasera si alza il sipario sulle qualificazioni all'Europeo 2024 e noi siamo i campioni in carica, e fa specie dirlo ora, ma la storia non racconta bufale: un titolo che bisogna onorare con la qualificazione, passano le prime due in un girone che comprende Malta (domenica a casa loro), Ucraina e Macedonia del Nord (ahi), e con una nuova immagine solo in parte ricucita dalla qualificazione alla Final Four di Nations League di giugno.

Si gioca a Napoli che vive un momento di esaltazione collettiva, saltate tutte le scaramanzie per il terzo scudetto ormai in arrivo: la città accoglie gli azzurri come invitati speciali a una festa che presto sarà tutta loro. E si gioca in un momento particolare del nostro calcio che vede la Nazionale e i club su due binari mai così paralleli: tre squadre ai quarti di Champions (con semifinale garantita), due in Europa League e una in Conference alla stessa stazione. Siamo diventati la locomotiva d'Europa quasi a nostra insaputa, sicuramente all'insaputa della Nazionale che vive, invece, uno dei momenti più intricati e complicati: arriviamo alla partita con l'Inghilterra incollati alla condizione degli Eroi di Wembley e in piena carestia di attaccanti. Tanto che il ct si è inventato la convocazione di Mateo Retegui, centravanti del Boca Juniors in prestito al Tigre: «Non vorrei esagerare, ma mi ricorda il primo Batistuta».

Chiamata discutibile se ci fossero state alternative. Invece è più facile trovare un parente italiano a Retegui che un numero 9 nei nostri club. Inutile fare gli schizzinosi, interroghiamoci sul perché e sul percome si è arrivati a questo punto. In questo clima la voglia di riportare al centro dell'attenzione la Nazionale è tanta e non per forza deve passare attraverso la vittoria contro l'Inghilterra, cui una semifinale ai Mondali ha portato lustro, ma non ha risolto i problemi tanto che Southgate («non vinciamo in Italia dal 1961, siamo qui per fare la storia») non gode proprio di un futuro assicurato. «Dipende solo da noi tornare a dove eravamo. E non è detto che non si ripetano le stesse situazioni» è lo sguardo invece del nostro ct sul futuro.

Al "Maradona" ormai si sono fatti la bocca buona e i 47mila di questa sera si augurano uno spettacolo non troppo dissimile da quello cui sono abituati: «La qualità del Napoli? Come noi prima e durante gli Europei». Nessuna captatio. Solo, il gusto del bello, dogma del ct che portò a tre anni di imbattibilità. Stasera si ricomincia, mancherà (e ci mancherà) Gianluca Vialli. «Ma lui sarà qui con noi, è immortale». Anche per questo, non sbagliare avrà un significato particolare.—


Il Ct Roberto Mancini, 58 anni, parla con Mateo Retegui (23), centravanti italo-argentino del Tigre

IL PERSONAGGIO

Stefano Tacconi fuori dall'incubo Un anno fa il malore

A quasi un anno dall'emorragia cerebrale, Stefano Tacconi ha lasciato l'ospedale di Alessandria, per terminare l'ultima fase riabilitativa in un'altra struttura. A metà aprile 2022 il campione si era sentito male ad Asti, dov'era con il figlio per un evento benefico. «È stato un lungo percorso ad Alessandria, dove hanno salvato la vita a papà. Continuerà in Lombardia – dice il figlio Andrea – ma non dimenticheremo mai tutto quello che hanno fatto per mio padre e il supporto che hanno dato anche a noi».

Dopo la bufera per le frasi contro il club

Juventus, il pm Santoriello fa un passo indietro e abbandona l'inchiesta

IL CASO

Irene Famà / TORINO

Il pubblico ministero Ciro Santoriello fa un passo indietro. Dopo le polemiche per la diffusione di vecchi video in cui, scherzando, parlava delle sue simpatie calcistiche per il Napoli e il suo «odio» per i bianconeri, ha deciso di astenersi dal sostenere l'accusa nel processo Juventus. Il 27 marzo, giorno dell'udienza preliminare, non sarà in aula.

Il video risale al 2019. Ciro Santoriello è magistrato di esperienza, principalmente nei reati societari, bancarotta, bilanci, diritto penale societario, reati del curatore. All'attivo ha svariate pubblicazioni ed è molto richiesto per seminari sul tema. Così, quattro anni fa, a Roma, partecipa a un incontro su plusvalenze e bilanci societari e si lascia andare a qualche battuta: «Io lo ammetto, sono tifosissimo del Napoli. E odio la Juve. Come pubblico ministero sono anti-juventino, contro i ladrocini in campo».

Risate in platea. Qualche applauso di solidarietà calcistica. E un paradosso. Santoriello, come si ricava dalla versione integrale del filmato, in quell'occasione stava spiegando i motivi per i quali aveva da poco proposto l'archiviazione di un'inchiesta sulla dirigenza bianconera per una questione di bilanci.

Qualcuno, quel frammento di video, l'ha ripreso e lo ha diffuso sul web. I tifosi bianconeri insorgono. C'è chi urla alla malafede, chi sostiene che quella battuta fosse non solo


Il pm Ciro Santoriello

inopportuna, ma prova di una mancanza di equilibrio che avrebbe potuto inficiare l'azione penale. A intervenire in difesa di Santoriello era stato uno degli avvocati difensori della Juve, Luigi Chiappero: «Santoriello è un uomo colto che non ha mai confuso il calcio con il diritto. Ricorderei che fu lui ad archiviare le accuse alla Juve sui conti del 2016».

Lunedì si apre l'udienza preliminare dell'inchiesta Prisma, che riguarda i conti della Juve dal 2018 al 2021 e che vede imputati l'ex presidente Andrea Agnelli e i componenti del vecchio cda. E in questi giorni la procura ha depositato nuovi atti di indagine sul caso, tra cui un'annotazione integrativa e il verbale dell'audizione di Luca Ferrari, l'avvocato di Dybala.

In aula, a sostenere l'accusa, ci saranno altri due componenti del pool: il procuratore aggiunto Marco Gianoglio e il sostituto Mario Bendoni. Santoriello lascia il procedimento. Lo ha comunicato alla procuratrice capo Annamaria Loreto che ne ha «preso atto», informando di avere «apprezzato l'alto senso istituzionale, il senso di lealtà e l'attaccamento del collega all'Ufficio».—

Le torinesi vincono 3-0 in Romania e conquistano la Challenge Cup

Volley, Chieri si prende l'Europa È il trionfo della perfezione

LA STORIA

Oscar Serra / TIMISOARA

Quando la capitana Kaja Grobelna mette a terra il pallone della vittoria, la festa può finalmente incominciare. La Reale Mutua Fenera Chieri conquista la Challenge Cup, riportando sulla collina torinese un trofeo continentale diciotto anni dopo l'ultima volta. Mentre sul campo s'abbracciano le ragazze di Giulio Bregoli, sugli spalti l'urlo dei 160 sostenitori giunti ieri mattina a Timisoara grazie a un volo charter messo a disposizione dalla società, quasi sovrasta quello degli oltre mille tifosi del Csm Lugoj. Annichilite le padrone di casa così come nella partita d'andata. Il risultato è il medesimo: 3-0.


La grande festa delle ragazze della Reale Mutua Fenera Chieri

Bastava vincere due set alle biancoblù e la pratica viene archiviata subito. Un'ora per chiudere i due parziali (25-21, 25-21), poi i festeggiamenti vengono momentaneamente interrotti, perché la partita, anche se ormai ininfluente, si deve concludere. E il sestetto chierese ci mette poco a portare a casa anche l'ultimo periodo dopo un finale thrilling in cui il punto di Maja Storck sul 24-18 viene annullato dal videocheck per un'infrazione, e dopo lo scatto d'orgoglio della squadra di casa è ancora l'opposto svizzero a chiudere definitivamente i conti (25-21).

E dire che l'inizio era stato tutt'altro che agevole con il Lugoj in allungo fino al 7-3, mentre dagli spalti i tifosi romeni sottolineavano ad altissimo volume ogni pallone che toccava terra. Coach Bregoli chiama il time out e al rientro in campo la sua squadra piazza un parziale di 13-2: Alessia Mazzaro mette giù il punto del primo vantaggio (10-9), poi tocca a Grobelna, Héléna Cazaute, Francesca Villani. E così il match diventa un monologo.

Cosa ha detto il tecnico alle sue ragazze in quei pochi secondi? «Sapevamo che sarebbero partite forte, noi dovevamo solo stare tranquille e avere pazienza» rivela dopo il trionfo. La top scorer è la schiacciatrice francese Cazaute con 15 punti, in doppia cifra anche Grobelna (12), mentre dall'altra parte della rete non bastano i 7 palloni messi giù da Aliona Martiniuc. Chieri ha concluso la sua fatica così come l'aveva iniziata. Vincendo. Un percorso perfetto dalla Wevza Cup – porta d'ingresso della Challenge – fino alla finalissima di ieri. Quindici successi in altrettanti incontri, 45 set vinti 4 persi a indicare un dominio assoluto in una competizione che resta in Italia dopo il trionfo dello scorso anno di Scandicci. E d'altronde l'Italia, con 23 successi in 37 edizioni, è di gran lunga la nazione più vittoriosa nella storia della Challenge.

«È una gioia indescrivibile. Ci siamo meritati questa coppa, l'abbiamo voluta fin dall'inizio», esulta Francesca Villani. Su di lei ha messo gli occhi un colosso del volley mondiale come Scandicci e le voci di una sua partenza si addensano minacciose su Chieri, ma oggi «è il giorno in cui festeggiamo, del futuro parleremo a fine campionato» chiosa lei dopo aver battuto anche la febbre che l'ha colpita nelle ore precedenti all'incontro. «I campioni dell'Europa siamo noi», cantano i tifosi invadendo di gioia il taraflex della Sala Costantin Jude di Timisoara. Un pezzo di questa Challenge è anche loro.—

L'INDAGINE

Daspo a "Hitlerson" E la Lazio caccia i tifosi antisemiti



La vergogna antisemita andata in scena all'ultimo derby della Capitale è stata fortemente sanzionata. Un Daspo di 5 anni all'ultrà che indossava la maglia "Hitlerson 88" (che inneggia al Fuhrer un cittadino tedesco simpatizzante biancoceleste, oltre all'allontanamento a vita dallo stadio, deciso dalla Lazio, anche di altri due tifosi che si sono esibiti in saluto romani e cori antisemiti. All'identificazione del supporter tedesco si è arrivati visionando le telecamere che lo avevano immortalato alcuni minuti prima del derby di Roma in un pub nella zona di Ponte Milvio.

BASKET SERIE A

Ghiacci pungola la squadra In vista del match di Scafati Legovich lavora su Hudson

Il Gm ha parlato ai giocatori mentre lo staff pensa a integrare l'americano. Intanto i campani prendono lo sloveno Krampelj

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste fa quadrato alla vigilia del match che sabato alle 20, anticipo dell'ottava di ritorno, proporrà la trasferta sul difficile parquet del PalaMangano contro la Givova. Reduce dalle sconfitte rimediate a Brescia e contro Reggio Emilia, la formazione di Legovich cerca la scossa tecnica ed emotiva per tornare a far punti e muovere la sua classifica.

Due punti a Scafati darebbero a Trieste la spinta definitiva verso la salvezza, per questo il giemme Mario Ghiacci ha riunito la squadra cercando le parole giuste per pungolare e motivare il gruppo biancorosso. In settimana l'obiettivo è stato proseguire nell'inserimento di Jalen Hudson che ha risposto positivamente alle sollecitazioni dello staff tecnico. Novità di mercato, intanto, sul fronte Givova dopo l'infortunio che due settimane fa, nel corso del secondo quarto del match casalingo disputato contro la Dinamo Sassari, ha privato la società campana del lungo Kruize Pinkins. Da ieri, ufficiale la firma di Martin Krampelj, giocatore sloveno nato a Lubiana nel 1995, 206 centimetri per 107 kg di peso, in arrivo dal campionato polacco dove, con la maglia del Dabrowa Gornicza, ha prodotto numeri interessanti con quasi 16 punti e 6 rimbalzi di media a partita.

Ala forte in grado di giocare sia spalle che fronte a canestro, Krampelj può essere il complemento giusto per il gioco di coach Sacripanti viste le più che discrete qualità di tiratore dal perimetro e l'attitudine a rimbalzo. Krampelj è in arrivo a Scafati dove si sottoporrà alle visite mediche di rito per poi cominciare ad allenarsi con la sua nuova squadra. E' corsa contro il tempo per cercare di integrarlo e schierarlo già sabato sera nel match contro Trieste. L'ottava di ritorno, che si completerà domenica, vede le squadre che al momento occupano l'ultima posizione della classifica impegnate in trasferta. La Unahotels Reggio Emilia sarà impegnata sul parquet del Taliercio contro l'Umana Venezia, la Ge.Vi Napoli giocherà a Trento contro la Dolomiti Energia, la Tezenis Verona farà esordire il nuovo americano Justin Simon a Masnago nel match contro la Openjobmetis Varese. —



L'americano Jalen Hudson in azione nella partita persa con l'Unahotel Reggio Emilia (Foto Bruni)

ATLETICA

Argento e record di Brigante nella 20 di marcia Tricolore

Emanuele Deste / TRIESTE

La prima conferma della bontà delle scelte fatte. Domenica scorsa le strade di Frosinone hanno ospitato i Campionati Italiani della 20 km di marcia e il ronchese della Trieste Atletica Emiliano Brigante ha conquistato la medaglia d'argento nella classifica dedicata agli Under 23. L'atleta, classe 2003, ha raccolto il sesto posto nella graduatoria complessiva timbrando il crono di 1:27:24, nuovo record regionale assoluto del Fvg e minimo per gli Europei Under 23 (Ospoo in Finlandia dal 13 al 16 luglio) centrato. In casa Trieste Atletica non ha sfigurato neppure il triestino Luigi Reis (anche lui classe 2003 come Brigante), nono nella graduatoria complessiva e quarto di categoria con il crono di 1:32:19 (nuovo primato personale) nonostante gareggiasse dovendo sopportare forti dolori di stomaco. «Era la mia seconda volta su questa distanza - racconta Brigante - e devo dire che sono proprio soddisfatto del risultato. Da novembre, il mese in cui mi sono trasferito a Ostia cambiando drasticamente vita sotto tutti i punti vista, con il coach Patrizio Percesepe (che segue Emiliano in collaborazione con il storico tecnico Sergio Tonut), ci siamo focalizzati sulla tecnica svolgendo molti allenamenti di adattamento agli aggiustamenti tecnici. Qui a Frosinone volevamo fare un test importante e i riscontri che cercavamo ci sono stati. Sono partito con il freno a mano tirato per poi marciare in progressione nella seconda parte di gara». Il marciatore ha timbrato, sorprendendo in primis sé stesso, il pass la rassegna continentale di categoria. «Non mi aspettavo di centrare già questo crono ma direi che va molto bene così. Ora mi allenerò un mese a casa in Friuli Venezia Giulia per poi testarmi il 16 aprile sui 10.000 m di marcia in vista della prossima 20 km il 3 giugno a La Coruña». —

CHEERDANCE

Il Millenium fa il pieno di medaglie ai Nazionali

Un bottino pieno di medaglie per il Cheerdance Millenium ai campionati nazionali, tre primi posti per i gruppi CSM, Shades nella categoria peewee cheerleading teams, Blue Stardust nalla cat. junior allgirl groupstunt e campionesse nazionali anche le Thrills, senior cheerleading teams con il pass per gli europei.



BASKET SERIE D

Il Kontovel batte il Don Bosco e si assicura la prima piazza

Il San Vito perde con Monfalcone e spreca il primo match point per entrare nei play-off
Bella prova dell'Interclub che sbanca il parquet di Gradisca

Guido Roberti / TRIESTE



Bella impresa dell'Interclub che si impone a Gradisca

Un'altra certezza aritmetica dalla 23ma giornata del girone Est di serie D, il Kontovel si assicura il primo posto grazie all'ennesimo successo di questo sfavillante campionato. La squadra di Peric affonda il Don Bosco in via dell'Istria 77-44, le affermazioni consecutive salgono a quota 18. Poca storia sul campo della squadra salesiana, la quale limita i danni nel primo tempo ma poco può alla lunga di fronte alle iniziative di Scocchi (16) e compagni (A. Daneu 15). Il San Vito manca il primo match point per la conquista dei play-off. Con Monfalcone ferma per turno di riposo, la squadra giallo-blu è stata sorpresa in casa da un brillante Dom 65-59. Finale di gara nervoso con sequenza decisiva in lunetta degli ospiti. Per il San Vito 13 punti di Suzzi e 12 di Cigliani. Il destino rimane nelle mani della squadra di Barzelatto, la prossima settimana – con Monfalcone ancora ferma – altra occasione per assicurarsi il secondo posto sul campo dell'Alba Cormons. Per i piazzamenti che seguono, e che andranno a comporre le griglie degli spareggi incrociati con il girone Ovest anche in questo caso, il Santos certifica matematicamente il quarto posto (ma potrebbe ancora conquistare il terzo) grazie alla vittoria schiacciante nel derby con l'Azzurra 81-48 all'Allianz Dome. Proporzioni maturate nella ripresa dopo un primo tempo di equilibrio (32-31 Santos). Top scorer dell'incontro Paiano dell'Azzurra con 22 punti, nel Santos 19 di Paolo Crevatin. Molto bene l'Interclub Muggia, la squadra di Zgur vince a Gradisca 91-64. Gara a senso unico, 25 punti per Spolaore e primi punti in D per Matteo Varesano. Ronchi batte Cormons 63-58. Turno di riposo per la Pallacanestro Trieste. Classifica: Kontovel (19) 36; San Vito (19) 28 punti; Monfalcone (20) 26 punti; Santos (20) 24 punti; Ronchi (19) e Azzurra (20) 20 punti; Gradisca (19), Dom (20) 18 punti; Pall. Trieste (18) 14 punti; Interclub Muggia (19) 12 punti; Alba (18) 10 punti; Don Bosco (19) 6 punti. (* tra parentesi le partite giocate).

Scelti per voi

tvzap



Italia - Inghilterra
RAI 1, 20.30
Gli azzurri di Roberto Mancini, iniziano il cammino per Euro 2024. Dallo Stadio Maradona di Napoli i campioni Europei in carica, scendono in campo per la partita di andata contro l`Inghilterra. Prossimo incontro il 26 marzo Malta-Italia.



Quello che veramente importa
RAI 2, 21.20
Alec (**Oliver Jackson-Cohen**) è un giovane che aggiusta apparecchi elettrici. Un giorno, uno zio si offre di pagare i suoi debiti a patto che vada a vivere per un anno nella casa di famiglia…



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Cambio Tutto!
CANALE 5, 21.20
Giulia (**Valentina Lodovini**) 40 anni lavora nel settore marketing e sta attraversando un periodo di stress, ed per questo che inizia a seguire una terapia olistica che le farà perdere ogni freno inibitorio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Inghilterra Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.40 RaiNews24 Attualità
2.15 Movie Mag Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quello che veramente importa Film Commedia ('17)
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.20 Piazza Affari Attualità
16.35 Rai Parlamento Attualità
16.40 TGR Sp. Giornate FAI Att.
16.50 La Prima Donna che Lif.
16.55 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 GenerAzione Bellezza Documentari
20.40 Il Cavallo e la Torre Att..
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Due nel mirino Film Azione ('90)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Energie In Viaggio Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Cambio Tutto! (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Com'è bello far l'amore Film Commedia ('12)

ITALIA 1
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Avventura ('16)
23.30 Dracula Untold Film Fantasy ('14)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 I Tudors Serie Tv
4.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 La voce del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 Un matrimonio su misura Film Comm. ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 The Karate Kid La leggenda continua Film Azione ('10)

NOVE
15.20 Ombre e misteri Rubrica
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Faking It - Bugie o verità? (1ª Tv) Real Tv
23.10 Il delitto di Avetrana Attualità

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
23.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 Frequency Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 A score to settle Un conto da regolare Film Azione ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 A perfect getaway - Una perfetta via di fuga Film Thriller ('09)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.55 Joe Kidd Film Western ('72)
12.50 Johnny Mnemonic Film Fantascienza ('95)
14.55 Capitan Newman Film Drammatico ('63)
17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Point Break Film Azione ('15)
23.30 American Gangster Film Poliziesco ('07)

RAI 5 (23)
15.50 Delitto retrospettivo Spettacolo
17.20 Due Classici Russi A Santa Cecilia Spettacolo
18.20 Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore Spettacolo
18.50 Prokofiev Spettacolo
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Balletto - Il giardino degli amanti Spettacolo
22.40 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Occhio alla penna Film Western ('81)
15.55 I 4 inesorabili Film Western ('65)
17.30 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)
19.05 L'emigrante Film Commedia ('73)
21.10 Replicas Film Fantascienza ('18)
22.55 Vampires Film Horror ('98)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
16.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Flesh and Blood Serie Tv
22.10 Flesh And Blood Serie Tv
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle

CIELO (26)
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Buying & Selling Spettacolo
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)
20.00 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
23.10 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La leggenda di Bagger Vance Film Drammatico ('00)
23.05 Antonio Rosmini Documentari
23.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.35 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Wild Child Film Commedia ('08)
23.10 Ragazze nel pallone La rivincita Film Commedia ('04)

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari
1.10 Vite al limite Lifestyle
3.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
22.05 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
22.55 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
23.50 C.S.I. Miami Serie Tv
1.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: L'Università della Terza Età del Monfalconese; **11.55** Né stato né mercato: L'associazione "Oltre quella sedia" di Trieste. Un convegno di Fish a Gorizia; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: Il festival "Geografie" a Monfalcone. Il volume di Pio Bassero "L'oro di Venezia"; **14.10** Riverberi: Renzo Maggiore in arte Ren Zen. Antonio Della Marina. I migliori concerti in regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La costruzione del plastico della Risiera di San Sabba da parte del Tecnico Statale G. Deledda – M. Fabiani di Trieste
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 12. pt; **18** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; **19.20** Samoupravna volilna sporočila; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia-Inghilterra
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Collection
17.25 Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra Film Sky Cinema Family
17.35 L'uomo che comprò la luna Film Sky Cinema Comedy
17.45 L'ultimo dei templari Film Sky Cinema Action
19.00 No Sudden Move Film Sky Cinema Suspense
19.15 Un segreto tra di noi Film Sky Cinema Drama
19.20 Il Professore matto Film Sky Cinema Comedy
19.20 Mostri contro alieni Film Sky Cinema Family
19.20 Passione sinistra Film Sky Cinema Romance
19.25 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action
19.30 Sliding Doors Film Sky Cinema Due
19.30 Quasi orfano Film Sky Cinema Uno
19.35 Johnny Mnemonic Film Sky Cinema Collection
21.00 Lanterna verde Film Sky Cinema Action
21.00 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bla Bla Baby Film Sky Cinema Family
21.00 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance
21.00 La casa delle bambole - Ghostland Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 K2 COLLEZIONE
15.00 LE PAROLE PIU' BELLE
15.30 MEDITERRANEO
16.00 ALPE ADRIA
16.30 WEBOLUTION
17.00 EST-OVEST
17.25 FOCUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - S-PREHODI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E'...ESPLORAZIONE
20.30 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 UN COMPOSITORE A CAVALLO TRA '800 E '900
21.45 SPORT SENZA CONFINI
22.10 LA MACROREGIONE DANUBIANA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO"
13.00 ANTEPRIMA TG - CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO
14.00 FILM: GENTE DI NOTTE
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00. TRIESTE IN DIRETTA
19.00 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING - LIVE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
23.55 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sulla costa prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; in pianura e nel Tarvisiano cielo poco nuvoloso, sul resto della zona montana nuvolosità variabile forse più persistente in Carnia; oltre i 2.000 m di quota cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/12
massima	17/19	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo da variabile sulla costa a coperto sui monti, dove, dal pomeriggio inizieranno deboli piogge sparse. In pianura possibile qualche nebbia di notte e al mattino; sulla costa, in giornata soffierà vento dal mare moderato. Probabili precipitazioni moderate nella notte verso sabato.

Tendenza: di notte e al mattino cielo coperto con precipitazioni in genere moderate, più consistenti a est, dal pomeriggio miglioramento con schiarite. Quota neve oltre i 1.500 m circa. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	10/12
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,6	16,2	71 %	10 km/h
Monfalcone	8,0	19,0	51 %	20 km/h
Gorizia	10,0	20,7	39 %	23 km/h
Udine	10,0	20,4	42 %	17 km/h
Grado	11,9	15,7	58 %	11 km/h
Cervignano	6,0	21,0	46 %	22 km/h
Pordenone	8,6	20,6	42 %	22 km/h
Tarvisio	4,7	18,7	35 %	23 km/h
Lignano	9,6	19,1	56 %	19 km/h
Gemona	8,0	19,0	46 %	24 km/h
Tolmezzo	6,3	17,9	53 %	42 km/h
Forni di Sopra	6,0	17,5	52 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,02 m
Grado	calmo	10,4	0,03 m
Lignano	calmo	10,9	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11
Atene	11	17
Belgrado	10	18
Berlino	8	16
Bruxelles	8	11
Budapest	9	16
Copenaghen	6	10
Ginevra	10	19
Lisbona	10	20
Londra	10	15
Lubiana	2	21
Madrid	10	21
Mosca	1	3
Parigi	8	13
Praga	9	18
Varsavia	4	11
Vienna	10	20
Zagabria	9	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	21
Bari	8	17
Bologna	8	21
Bolzano	11	23
Cagliari	8	18
Firenze	9	19
Genova	11	15
L'Aquila	4	18
Milano	8	21
Napoli	10	19
Palermo	11	18
R. Calabria	11	19
Roma	8	20
Torino	9	21
Venezia	8	17

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso sulla Liguria e la sera sulle Alpi occidentali, con deboli piogge sparse; poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: nubi irregolari sulla Toscana, la sera anche su Lazio e Abruzzo; ben soleggiato sulle rimanenti regioni.
Sud: nuvolosità irregolare su Campania e settori tirrenici di Calabria e Sicilia.

DOMANI

Nord: cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con deboli rovesci sparsi su Alpi, Prealpi, Liguria e Friuli VG.
Centro: nuvoloso sul versante tirrenico con piovaschi in Toscana.
Sud: nuvoloso per nubi basse su Campania e coste tirreniche di Basilicata a Calabria.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ha il pallino per scrivere - **10** Eroe virgiliano - **11** Alimento - **12** Potente esplosivo (sigla) - **13** Carte archiviate - **14** Un tale senza pari - **15** Le estremità dell'elefante - **16** Il portico di Zenone - **17** Epoca - **18** Una Caterina che sposò Enrico VIII - **19** Congrega - **20** Illuminano i volti - **23** Interno in breve - **24** Un Brian della musica - **25** Indemoniati - **27** Il nome di Walesa - **28** Un anagramma di mito - **29** Lamenti poetici - **30** Il più testardo fra gli animali - **31** Cuore di amiche - **32** Articolo spagnolo - **33** Seno di mare - **34** Circondano il ricco - **35** Come dire buchi - **36** Inserto pubblicitario - **37** È stato Guglielmo da Baskerville ne *Il nome della rosa*.

VERTICALI: 1 Ha interpretato l'ispettore Clouseau - **2** I nonni ne hanno tre - **3** La rete del tennis - **4** Mezza nave - **5** Scuola d'arte drammatica di New York - **6** Posta o collocata - **7** Reparto della polizia federale americana (sigla) - **8** Due alleati a bridge - **9** Una città del New Jersey - **13** Locale d'ingresso - **14** Al di là nei prefissi - **16** Sua Altezza Reale - **17** Mitologici campi - **18** Insidiarono Penelope - **21** Storico Shaquille dell'Nba - **22** Non si può lasciare a piedi - **26** Prefisso per sangue - **30** Il nome di Chagall - **31** Il principe di un'opera di Borodin - **33** Il Weasley di *Harry Potter* - **34** La moglie del pecchione - **35** Fra mi e sol - **36** Simbolo dello stagno.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

TORO
21/4 - 20/5
Nel pomeriggio avrete delle piccole soddisfazioni nel lavoro, grazie all'originalità delle vostre idee. Nella vita privata date maggiore ascolto a chi vi vuole bene. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

LEONE
23/7 - 23/8
Organizzate meglio il lavoro, se non volete perdere la giornata in chiacchiere e quisquilie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non fatelo aspettare troppo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Qualche problema professionale potrebbe offuscare la vostra serenità, procurandovi sensi di colpa. Prima di rischiare una delusione in amore, valutate bene la situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da fare in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Seguite l'intuito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti in campo professionale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Novità inattese sul lavoro porteranno guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a tempo. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siete un po' troppo legati a certe consuetudini sociali e quando questi supporti vi vengono a mancare non sapete come comportarvi. Fatevi aiutare dalla fantasia.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri vi daranno una certa carica ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione. Date ascolto alla voce del cuore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttrice responsabile:
Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 marzo 2023 è stata di 13.659 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini